



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTÀ DI MAGISTERO

**Bollettino
per il Corso di Laurea
in Psicologia**

anno accademico 1988-89

PREMESSA

Questo bollettino, valido per l'anno accademico 1988-89, contiene informazioni sul Corso di Laurea in Psicologia, suddivise secondo il seguente Indice:

	pagina
<i>Nuovo Statuto e notizie generali sul Corso di Laurea</i>	» 5
<i>Insegnamenti del biennio propedeutico</i>	» 21
<i>Comuni per il primo anno</i>	» 23
<i>Comuni per il secondo anno</i>	» 53
<i>Complementari per il biennio</i>	» 71
<i>Insegnamenti del triennio di indirizzo</i>	» 89
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale</i>	» 91
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione</i>	» 101
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità</i>	» 115
<i>Costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni</i>	» 133
<i>Complementari per il triennio</i>	» 143
<i>Didattica integrativa</i>	
<i>Attività didattiche integrative svolte da ricercatori</i>	» 165
<i>Attività seminariali svolte da personale comandato e «cultori della materia»</i>	» 187
<i>Indici degli insegnamenti e dei docenti</i>	» 191

Concluso il periodo di transizione (iniziato nel 1985), dal presente anno accademico l'attività didattica dell'intero Corso di Laurea seguirà le disposizioni del nuovo Statuto per la laurea in Psicologia. Resta inteso che gli studenti immatricolati prima del 1985 potranno portare a termine il loro corso di studi secondo il vecchio ordinamento; per gli esami arretrati (relativi docenti e programmi) essi dovranno regolarsi in base ai precedenti bollettini, validi per i corrispondenti anni di corso.

NUOVO STATUTO E NOTIZIE GENERALI SUL CORSO DI LAUREA

A. IL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA SECONDO IL NUOVO STATUTO

Con l'anno accademico 1985-86 è stata avviata la ristrutturazione del Corso di Laurea in Psicologia, nell'Università di Padova, secondo il nuovo statuto, sancito e pubblicato quale Legge dello Stato nel 1985. La sostituzione del vecchio ordinamento, operante dal 1971, con la nuova organizzazione degli studi è stata compiuta in maniera progressiva; dal presente anno accademico 1988/89 l'attività dell'intero Corso di Laurea sarà regolata dall'ordinamento riformato.

Nel seguito (pp. 7-11) è riportato il testo del Decreto Presidenziale che sancisce la struttura del nuovo Corso di Laurea in Psicologia; da tale testo, con una lettura attenta, lo studente può ricavare tutte le informazioni essenziali sul corso di studi. Comunque, per comodità e orientamento del lettore, vogliamo qui rilevare alcuni aspetti di particolare importanza.

1. L'iscrizione al primo anno (immatricolazione) del Corso di Laurea in Psicologia è consentita a coloro che abbiano conseguito un diploma di scuola media superiore di durata quinquennale, e a quanti si trovino in possesso di un diploma di scuola media superiore di durata quadriennale (maturità magistrale) ma abbiano frequentato i corsi dell'anno propedeutico agli studi universitari. È questa una prima novità rispetto allo statuto precedente, che richiedeva per l'iscrizione a Psicologia il possesso di un diploma di scuola media superiore di durata almeno quadriennale, condizione tuttora valida per gli altri due Corsi di Laurea (in Pedagogia e in Materie Letterarie) della Facoltà di Magistero; con il nuovo statuto l'accesso a Psicologia viene dunque regolato dalle norme già vigenti per i Corsi di Laurea di tutte le altre Facoltà. Resta inteso, ovviamente, che gli studenti immatricolati a Psicologia in anni accademici precedenti il 1985-86 possono rinnovare l'iscrizione al Corso di Laurea, al conveniente anno di corso, quale che sia il diploma di scuola media superiore da essi conseguito. La pratica di immatricolazione va compiuta negli uffici del Palazzo del Bò nel periodo dal 1° agosto al 10 ottobre 1988, quella di iscrizione ad anni successivi al primo presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero in Galleria Tito Livio nel periodo dal 1° luglio al 5 novembre 1989.

2. Agli studenti che abbiano iniziato il Corso di Laurea in anni accademici precedenti, e che dispongano dei requisiti fissati dal nuovo Statuto per l'iscrizione a Psicologia, è data la facoltà di scegliere fra il proseguimento degli studi secondo lo statuto tradizionale o l'adesione all'ordinamento riformato. Lo studente che decida per il passaggio

dovrà presentare domanda scritta alla Segreteria Amministrativa di Magistero; tutti gli esami sostenuti prima del passaggio saranno convalidati, secondo criteri definiti dal Consiglio di Corso di Laurea.

3. Il nuovo Corso di Laurea ha durata quinquennale; i cinque anni di corso sono ripartiti fra un «biennio propedeutico» e un «triennio di indirizzo». Il biennio propedeutico è inteso fornire conoscenze di base, di carattere istituzionale, ed è unico per tutti gli studenti iscritti; il triennio di indirizzo è destinato allo sviluppo di una preparazione professionale, e si articola in un «indirizzo di psicologia generale e sperimentale», un «indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione», un «indirizzo di psicologia clinica e di comunità» e un «indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni», fra loro alternativi; lo studente sceglierà l'indirizzo per il triennio all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e potrà comunque modificare la propria scelta al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. Il diploma di laurea recherà indicazione dell'indirizzo seguito dal laureato nel triennio del corso di studi.

4. Per conseguire la laurea in Psicologia lo studente dovrà sostenere una serie di 25 esami, superare, al termine del biennio, una prova di Lingua Inglese, ed elaborare e discutere, alla fine del corso di studi, una tesi di laurea di argomento confacente con l'indirizzo prescelto. Dei complessivi 25 esami, 12 sono assegnati al biennio propedeutico e 13 al triennio di indirizzo; i 12 esami del biennio si dividono, a loro volta, in 9 «comuni», uguali per tutti gli iscritti, e 3 «opzionali», che lo studente potrà scegliere in una lista di otto «insegnamenti complementari del biennio» precisata nello statuto; similmente, i 13 esami del triennio si compongono di 8 esami «costitutivi», comuni per gli iscritti ad uno stesso indirizzo ma diversi fra gli indirizzi, e di 5 esami «opzionali»; tre di questi ultimi saranno scelti da ciascuno studente fra gli «insegnamenti complementari del triennio» elencati nello statuto, oppure fra gli insegnamenti costitutivi di un indirizzo diverso da quello seguito, od anche (previa deliberazione del Consiglio di Corso di Laurea) fra gli insegnamenti complementari del biennio propedeutico dei quali lo studente stesso non abbia già sostenuto gli esami, o infine (fino al massimo di due) fra insegnamenti di altri Corsi di Laurea dell'Ateneo; gli altri due saranno fissati dal Consiglio di Corso di Laurea. Per iscriversi al triennio di indirizzo lo studente deve aver superato tutti i 9 esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di Lingua Inglese; diversamente lo studente rinnoverà l'iscrizione al secondo anno fuori corso; i 3 esami opzionali del biennio propedeutico devono essere superati entro il terzo anno.

Nell'entrante anno accademico 1988-89 saranno attivi tutti gli insegnamenti comuni del biennio propedeutico e quasi tutti gli insegnamenti costitutivi del triennio di indirizzo, per ciascuno dei quattro indirizzi previsti dallo Statuto; saranno inoltre attivi la maggioranza degli insegnamenti opzionali del biennio ed alcuni degli insegnamenti complementari del triennio. La varietà degli insegnamenti attivi nell'anno accademico 1988/89 è determinata nelle pagine 23, 53, 71, 91, 101, 115, 133, 143 di questo bollettino.

L'attività didattica dell'intero Corso di Laurea è organizzata, già da anni, in forma «semestrale»; precisamente, ogni corso di lezioni viene svolto con una frequenza di cinque ore settimanali, nel periodo autunnale-invernale (primo «semestre») o in quello primaverile (secondo «semestre»); nel presente anno accademico i corsi del primo semestre hanno inizio il 10 ottobre 1988 e termine il 28 gennaio 1989, quelli del secondo semestre avranno inizio il 27 febbraio 1989 e termine il 3 giugno 1989; a conclusione di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti.

Riportiamo ora il testo del Decreto Presidenziale che definisce il nuovo ordinamento degli studi per il conseguimento della laurea in Psicologia.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 6 febbraio 1985, n. 216

Modificazioni all'ordinamento didattico universitario relativamente al corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto del 31 agosto 1933, n. 1592;

Veduto il regio decreto-legge 20 giugno 1935, n. 1071, convertito nella legge 2 gennaio 1936, n. 73;

Veduto il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni;

Veduta la legge 11 aprile 1953, n. 312;

Veduta la legge 21 febbraio 1980, n. 28;

Veduto il decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382;

Considerata l'opportunità di procedere ad una modifica dell'ordinamento didattico universitario vigente per gli studi del corso di laurea in psicologia;

Sentito il parere del Consiglio universitario nazionale;

Considerato che il Consiglio universitario nazionale ha auspicato per il corso di laurea in psicologia «un assetto strutturale autonomo»;

Considerato che la vigente normativa universitaria, ed in particolare il regio decreto 30 settembre 1938, n. 1652, e successive modificazioni, prevede, però, che i corsi di laurea vengano inseriti nelle facoltà;

Considerato che in via di riordino didattico non è consentito derogare a disposizioni di leggi e di regolamento;

Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione;

Decreta:

Art. 1

L'ordinamento didattico del corso di studi per il conseguimento della laurea in psicologia di cui alla tabella XV-ter, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1971, n. 452, è sostituito da quello stabilito dalla tabella XV-ter annessa al presente decreto, firmata d'ordine nostro dal Ministro della pubblica istruzione.

Art. 2

Entro il termine massimo di quattro anni dalla data del presente decreto, gli ordinamenti didattici per il conseguimento della laurea in psicologia saranno modificati, per ciascuna Università, in conformità al nuovo ordinamento con la procedura di cui all'art. 17 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592.

Art. 3

Il Ministro della pubblica istruzione, su parere del Consiglio universitario nazionale, indicherà le affinità tra le discipline incluse nella presente tabella e quelle già nella tabella XV-ter, al fine di stabilire la trasferibilità dei titolari di ruolo nelle discipline non previste nell'allegata tabella.

Art. 4

Quando le facoltà si saranno adeguate all'ordinamento di cui all'allegata tabella, gli studenti già iscritti potranno completare gli studi previsti dal precedente ordinamento.

Le facoltà, inoltre, sono tenute a stabilire le modalità per la convalida di tutti gli esami sostenuti qualora gli studenti già iscritti optino per il nuovo ordinamento.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1985

Pertini

Falucci, *Ministro della pubblica istruzione*

Visto, *Il Guardasigilli*: Martinazzoli

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1985

Registro n. 33 Istruzione, foglio n. 66

Allegato

Tabella XV-ter

CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

Titolo di ammissione: quello previsto dal primo comma dell'art. 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910.

La durata del corso degli studi per la laurea in psicologia è di cinque anni.

Il corso degli studi si distingue in un biennio propedeutico, inteso a fornire una preparazione di base comune, e in un successivo triennio articolato in indirizzi destinati a offrire una preparazione professionale in un settore specifico di attività e le relative tecniche di ricerca.

Gli indirizzi in cui il triennio può articolarsi sono i seguenti:

- 1) indirizzo di psicologia generale e sperimentale;
- 2) indirizzo di psicologia dello sviluppo e della educazione;
- 3) indirizzo di psicologia clinica e di comunità;
- 4) indirizzo di psicologia del lavoro e delle organizzazioni.

L'attivazione e l'eventuale disattivazione degli indirizzi inseriti nello statuto delle singole università sono disposte dal rettore, su proposta del consiglio di corso di laurea.

Biennio propedeutico

Nel corso del biennio propedeutico lo studente deve seguire nove insegnamenti comuni e tre insegnamenti opzionali, scelti tra quelli attivati dal corso di laurea. Gli insegnamenti del biennio vengono impartiti mediante corsi istituzionali.

Sono insegnamenti comuni:

- psicologia generale;
- psicologia dinamica;
- psicologia della personalità e delle differenze individuali;
- psicologia dell'età evolutiva;
- psicologia fisiologica;
- psicologia sociale;

biologia generale;
fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica;
statistica psicometrica.

Sono insegnamenti complementari:

- antropologia culturale;
- etologia;
- genetica umana;
- metodologia delle scienze del comportamento;
- pedagogia;
- sociologia;
- storia della filosofia contemporanea;
- storia della psicologia.

Al termine del biennio lo studente deve inoltre sostenere una prova di lingua inglese consistente nella traduzione scritta in italiano di un brano tratto da una opera psicologica e in un colloquio diretto ad accertare la conoscenza del lessico psicologico. Ai fini della preparazione a questa prova il corso di laurea organizza appositi corsi, tenuti da docenti ufficiali, oppure cicli di esercitazioni affidati a lettori sotto la responsabilità di un docente di altro corso di laurea o, ove istituito, del centro linguistico interfacoltà.

Triennio di indirizzo

Per iscriversi al triennio lo studente deve aver superato tutti gli esami costitutivi comuni del biennio propedeutico e la prova di lingua inglese; gli esami opzionali devono essere superati entro il terzo anno.

La scelta dell'indirizzo da seguire avviene all'atto dell'iscrizione al terzo anno, e può essere modificata al momento dell'iscrizione al quarto o al quinto anno. In caso di passaggio ad altro indirizzo lo studente ha l'obbligo di iscriversi a tutti gli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo al quale si è trasferito e di sostenere i relativi esami.

Ogni indirizzo comporta la frequenza di otto insegnamenti costitutivi e di cinque insegnamenti opzionali, di cui due possono essere stabiliti dal consiglio di corso di laurea.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia generale e sperimentale*:
psicologia fisiologica (corso progredito);
neuropsicologia;
psicologia animale e comparata;
psicologia dell'apprendimento e della memoria;
psicologia della percezione;
psicologia del pensiero;
psicometria;
tecniche sperimentali di ricerca.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia dello sviluppo e dell'educazione*:

- psicologia dell'età evolutiva (corso progredito);
- psicologia dell'educazione;
- psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari;
- psicopatologia generale e dell'età evolutiva;
- tecniche di osservazione del comportamento infantile;
- tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
- teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica;
- teoria e tecniche dei tests.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia clinica e di comunità*:

psicologia dinamica (corso progredito);
 psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale;
 psicologia di comunità;
 psicofisiologia clinica;
 tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati;
 teorie e tecniche del colloquio psicologico;
 teorie e tecniche della dinamica di gruppo;
 teorie e tecniche dei tests di personalità.

Sono insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di *psicologia del lavoro e delle organizzazioni*:

psicologia sociale (corso progredito);
 psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni;
 psicologia del lavoro;
 psicologia delle organizzazioni;
 psicologia dell'orientamento e della formazione professionale;
 sociologia del lavoro;
 metodologia della ricerca psico-sociale;
 tecniche dell'intervista e del questionario.

Sono insegnamenti opzionali comuni a tutti gli indirizzi:

criminologia;
 economia del lavoro;
 elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati;
 epidemiologia dei disturbi psichici;
 epistemologia genetica;
 ergonomia;
 fisica;
 igiene mentale;
 informatica;
 legislazione del lavoro;
 legislazione scolastica;
 legislazione socio-sanitaria;
 linguistica teorica;
 logica;
 medicina del lavoro;
 metodologia dell'insegnamento;
 neurofisiologia;
 neuropsichiatria infantile;
 neuropsicofarmacologia;
 neuropsicologia clinica;
 pedagogia sperimentale;
 principi di medicina psicosomatica;
 psichiatria;
 psicobiologia dello sviluppo;
 psicofisiologia del sonno e del sogno;
 psicolinguistica;
 psicologia ambientale;
 psicologia dell'arte e della letteratura;
 psicologia dell'handicap e della riabilitazione;

psicologia delle comunicazioni di massa;
 psicologia dello sport;
 psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione;
 psicologia ed epidemiologia delle tossicodipendenze;
 psicologia e psicopatologia del comportamento sessuale;
 psicologia gerontologica;
 psicologia giuridica;
 psicologia industriale;
 psicopedagogia;
 psicopedagogia del linguaggio e della comunicazione;
 psicopedagogia differenziale;
 psicosociologia delle istituzioni educative;
 psicosociologia delle istituzioni sanitarie;
 sociologia dell'educazione;
 sociologia della comunicazione;
 sociologia della famiglia;
 sociologia industriale;
 tecniche di analisi dei dati;
 tecniche di indagine della personalità;
 tecniche psicologiche di ricerca di mercato;
 teoria e sistemi di intelligenza artificiale.

Per gli insegnamenti relativi alle «tecniche» di ricerca e per altri eventuali insegnamenti il consiglio di corso di laurea stabilisce le modalità di svolgimento, la durata e le forme di controllo delle relative esperienze pratiche guidate. La verifica dell'esito positivo di tali esperienze è condizione preliminare per poter sostenere l'esame.

Lo studente può sostituire uno o più insegnamenti opzionali del triennio con altrettanti insegnamenti costitutivi di indirizzi diversi da quello prescelto, oppure — previa deliberazione del consiglio di corso di laurea — con altrettanti insegnamenti opzionali del biennio propedeutico di cui non abbia sostenuto l'esame, o ancora con insegnamenti, fino al massimo di due, di altri corsi di laurea dell'ateneo.

Norme finali

Lo studente è tenuto a definire, all'inizio del quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti costitutivi comuni e in tre insegnamenti opzionali del biennio propedeutico, negli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo seguito e in cinque insegnamenti opzionali del triennio, e aver inoltre superato la prova di lingua inglese.

Il diploma di laurea reca l'indicazione dell'indirizzo seguito nel triennio.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro della pubblica istruzione

Falcucci

[Dalla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana», 1 giugno 1985].

B. NOTIZIE GENERALI SUL CORSO DI LAUREA IN PSICOLOGIA

1. CORSO DI LAUREA, FACOLTÀ E DIPARTIMENTI

Il Corso di Laurea in Psicologia è istituito nella *Facoltà di Magistero* (preside: prof. Giovanni Bruno Vicario); della medesima Facoltà fanno parte i Corsi di Laurea in Pedagogia e in Materie Letterarie.

Le questioni attinenti specificamente alla didattica sono trattate dal *Consiglio di Corso di Laurea*, che riunisce tutti i docenti titolari di insegnamenti nel detto Corso di Laurea e rappresentanti eletti dei ricercatori e degli studenti, e che viene convocato e diretto dal *Presidente del Corso di Laurea* (prof. Sergio Roncato). Il presidente, quale responsabile della programmazione e organizzazione della didattica nel Corso di Laurea, si avvale della collaborazione di alcuni colleghi, che compongono un *Comitato di Coordinamento* e curano singolarmente settori di particolare importanza (orari delle lezioni e del ricevimento studenti, bollettino e coordinamento programmi, piani di studio, commissioni d'esame, assegnazione tesi di laurea, commissioni esami di laurea, tirocini, centro di calcolo, supplenze e incarichi di insegnamento).

I docenti che svolgono attività didattica nel Corso di Laurea in Psicologia appartengono, in larga maggioranza, al Dipartimento di Psicologia Generale e al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; tali dipartimenti forniscono pure i sostegni materiali (locali, biblioteca, strumentazione, finanziamenti, ecc.) necessari per il funzionamento del Corso di Laurea. Il Dipartimento di Psicologia Generale (direttore: prof. Cesare Cornoldi) risulta attualmente suddiviso in quattro sedi (sede centrale: piazza Capitaniato n. 3, tel. 44900; sede di palazzo ECA: via degli Obizzi n. 23, tel. 32663; sede di Riviera dei Ponti Romani: riviera dei Ponti Romani n. 56, tel. 35552; sede di piazza Cavour: piazza Cavour n. 23, tel. 651616); il *Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione* (direttore: prof. Pietro Boscolo) dispone di una sede singola (Palazzo Borgherini, via Beato Pellegrino n. 26, tel. 45030).

2. SERVIZI DIDATTICI E DI INFORMAZIONE

Lo studente in Psicologia può fruire di vari servizi didattici o di informazione, istituiti presso il Corso di Laurea o forniti dai citati Dipartimenti psicologici; di tali servizi vengono ora sommariamente descritte le prestazioni e le norme di funzionamento.

Segreteria didattica del Corso di Laurea in Psicologia

La Segreteria didattica del Corso di Laurea è un ufficio istituito presso la Sede Centrale (Piazza Capitaniato n. 3, 1° piano) allo scopo di facilitare e regolare le comunicazioni fra gli studenti e la struttura didattica e organizzativa del Corso di Laurea. Questo ufficio non va confuso con la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero, sita in Galleria Tito Livio (tel. 651.400), alla quale lo studente deve rivolgersi per l'espletamento delle usuali pratiche amministrative di un universitario (deposito libretti universitari, domande d'esame, pagamento tasse, richiesta documenti, ecc.).

Nella Segreteria didattica del Corso di Laurea operano dal lunedì al venerdì secondo un orario prestabilito tre impiegate. Dal lunedì al venerdì una impiegata sarà disponibile allo sportello della Segreteria dalle ore 11 alle 12 per comunicare con gli studenti e fornire ad essi, verbalmente o in stampati, le informazioni richieste. Un'altra impiegata risponderà dalle 10,30 alle 12 alle richieste che pervengono telefonicamente (numero

telefonico 8750926; prefisso 049). Per il resto del tempo, nei pomeriggi, nelle ore notturne e nei giorni non lavorativi, sarà in funzione una segreteria telefonica automatica, connessa al medesimo numero telefonico 8750926 (prefisso 049); tramite questa verranno fornite le notizie più importanti ed urgenti, opportunamente aggiornate; la registrazione inizierà con un breve sommario delle notizie contenute e durerà al massimo 3/5 minuti. Il personale della Segreteria provvede pure ad aggiornare l'informazione tramite manifesti su apposite bacheche esposte accanto allo sportello della Segreteria medesima.

Lo studente potrà rivolgersi alla Segreteria del Corso di Laurea per ritirare il Bollettino dei programmi e per ottenere informazioni sui programmi dei corsi, sulle date degli esami, sugli orari di ricevimento dei docenti, sulle date della discussione delle tesi di laurea, sulle possibilità di tirocinio, ecc.; lo studente dovrà inoltre ricorrere alla medesima Segreteria per la scelta del docente con il quale svolgere la tesi di laurea e dell'argomento della tesi stessa e per la consegna del piano di studi.

Biblioteca interdipartimentale delle discipline psicologiche

Questa Biblioteca, situata nella sede centrale (2° piano), si suddivide nei due settori dei Trattati-Monografie e delle Riviste. L'attuale locale della Biblioteca offre 30 posti a sedere; la Biblioteca è aperta a studenti e ricercatori dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17,30 da lunedì a venerdì.

Il settore dei Trattati e delle Monografie comprende circa 20.000 volumi catalogati in distinti schedari sia per autore che per argomento; le Riviste cui la Biblioteca risulta essere o essere stata abbonata ammontano a 360.

Lo studente potrà consultare libri e riviste della Biblioteca, nei periodi di apertura sopra definiti, esibendo il tesserino universitario o qualsiasi documento di identità e attenendosi alle norme del Regolamento della Biblioteca medesima, che egli è tenuto a conoscere; vige il regime di «scaffalatura aperta», sicché lo studente può prelevare personalmente i libri dagli scaffali; è in funzione un apparato magnetico di controllo all'uscita. Accanto al locale di consultazione, nella Bidelleria, è in funzione un fotocopiatore per la riproduzione istantanea di articoli da riviste, al prezzo di lire 60 la copia se di formato piccolo, e di lire 80 se di formato grande.

Lo studente che stia svolgendo la tesi di laurea potrà ottenere in prestito volumi della Biblioteca (che non siano Riviste) per 15 giorni consecutivi, su presentazione di apposito tesserino vistato dal docente relatore della tesi; il prestito potrà essere rinnovato tre volte consecutive, ciascuna della durata di 15 giorni, ammesso che nel frattempo il volume in questione non venga richiesto da altro laureando o da qualche docente o ricercatore.

Biblioteca dei tests

Vari tests, reattivi e questionari, strumenti indispensabili nella diagnosi psicologica, sono stati raccolti a comporre una Biblioteca dei Tests, situata nella sede di via Beato Pellegrino 26, e costituente un settore della Biblioteca Interdipartimentale. I test disponibili, in numero di 200 circa, risultano classificati nelle seguenti categorie:

- a) Reattivi proiettivi.
- b) Questionari, inventari e metodi specifici per la valutazione degli interessi e per la diagnosi della personalità.
- c) Scale per la misurazione dello sviluppo mentale, della psicomotricità e della socializzazione.
- d) Metodi non-verbali o di performance per la valutazione dell'intelligenza concreta e astratta.
- e) Metodi prevalentemente verbali per la valutazione dell'intelligenza.

- f) Batterie e metodi per la valutazione delle attitudini.
- g) Metodi di indagine industriale.
- h) Tests di profitto.

Lo studente potrà accedere alla Biblioteca per lo studio e l'esercizio sui tests disponibili il giovedì dalle 15 alle 16,30 e il venerdì dalle 9 alle 12.

Biblioteca centralizzata

Si tratta di una Biblioteca istituita di proposito quale servizio didattico per gli studenti della Facoltà di Magistero, oltre che quale sussidio per una rapida consultazione di strumenti bibliografici e metodologici.

La Biblioteca annovera quasi 24.000 pubblicazioni, in parte già schedate per autore e argomento, riguardanti i tre Corsi di Laurea di cui consta la Facoltà. Particolare attenzione viene data alla presenza di testi citati nelle bibliografie dei corsi di insegnamento svolti nella Facoltà.

Annessa alla Biblioteca è una Sala di studio e consultazione, situata a pianterreno della sede centrale (Piazza Capitanato); essa dispone di posti a sedere ed è aperta anche in ore di chiusura di altre Biblioteche (dalle 10 alle 16, dal lunedì al venerdì). Pur non essendo previsto il prestito dei libri, lo studente potrà ottenere in visione e consultare sul posto le pubblicazioni desiderate esibendo al bibliotecario il tesserino universitario o altro documento di riconoscimento.

Centro di Calcolo

I laureandi in Psicologia che si trovino nella necessità di sottoporre ad elaborazione automatica dati della ricerca di tesi possono servirsi del Polo per Magistero e Lettere del Centro di Calcolo dell'Università di Padova, situato a pianterreno della Sede Centrale (Piazza Capitanato, 3; tel. 8752367).

Il servizio di calcolo automatico si avvale dell'opera di due tecnici, e funziona secondo un orario settimanale prestabilito.

Il laureando in Psicologia potrà accedere al Centro nelle ore indicate, esibendo il tesserino universitario.

3. ALTRE INDICAZIONI

Iscrizioni al corso di laurea

Gli studenti sono tenuti a rinnovare, anno per anno, l'iscrizione al Corso di Laurea, presso la Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero (in Galleria Tito Livio), nel periodo dal 1° agosto al 5 novembre.

Si avverte che gli studenti provenienti da un Corso di Laurea in Psicologia istituito presso altra Università italiana (attualmente i Corsi di Laurea in Psicologia delle Università di Roma e di Palermo) verranno ammessi all'anno al quale sarebbero stati iscritti se fossero rimasti all'originaria Università, con la convalida di tutti gli esami già sostenuti presso la medesima secondo criteri stabiliti dal Consiglio di Corso di Laurea. Per gli studenti che provengono da altri Corsi di Laurea (diversi da Psicologia) e per i già laureati non sono invece previste abbreviazioni di corso o convalide di esami. Il Consiglio della Facoltà di Magistero, nella sua seduta del 13 luglio 1979, ha infatti sancito al riguardo la seguente delibera:

«Il Consiglio ritiene che siano ormai venute a cadere le ragioni che avevano in precedenza suggerito di concedere l'iscrizione al secondo anno ai laureati (in ogni caso)

nonché agli studenti provenienti da altri Corsi o Facoltà (purché avessero sostenuto almeno tre esami convalidabili al fine della carriera), e di convalidare inoltre sia agli uni che agli altri sino ad un massimo di cinque esami (purché corrispondenti a quelli previsti nello Statuto del Corso di Laurea in Psicologia). Tali ragioni consistevano infatti essenzialmente nella opportunità di offrire la possibilità di inserirsi abbastanza agevolmente in un corso di studi più congeniale ai loro interessi culturali e professionali a coloro che, pur avendo forte motivazione per gli studi psicologici, avevano però dovuto, in assenza di un Corso di Laurea specifico, iscriversi ad altri Corsi di Laurea. Il Consiglio ritiene pertanto che tali facilitazioni debbano essere tolte, a partire dall'anno accademico 1979/80».

Corsi di lezioni

I corsi di insegnamento verranno svolti, si è detto, con lezioni in numero di cinque alla settimana, alcuni nel primo e altri nel secondo semestre; alcuni corsi saranno accompagnati da esercitazioni o seminari guidati. La presenza alle lezioni è utile e auspicabile in quanto consente il dialogo con i docenti, un approfondimento dei temi affrontati, e la partecipazione ad eventuali discussioni o lavori di gruppo. Sono previsti, nel corso dell'anno accademico, interventi di specialisti, italiani e stranieri, di riconosciuta competenza scientifica, invitati dalla Facoltà quali «docenti a contratto»; i programmi di tali interventi saranno posti per tempo a disposizione presso la Segreteria del Corso di Laurea.

Alcuni insegnamenti, per il numero degli iscritti, vengono impartiti in due, tre o quattro corsi paralleli; una certa uniformità nella distribuzione degli studenti fra corsi paralleli viene garantita secondo una classificazione alfabetica: gli studenti sono divisi in classi in base alle iniziali dei loro cognomi, e ogni classe viene assegnata ad un particolare docente di un certo insegnamento; la suddivisione in gruppi alfabetici e la loro attribuzione a distinti docenti, per i corsi duplicati, triplicati o quadruplicati del primo biennio sono precisate nelle prossime parti di questo bollettino. Non sono in linea di massima ammessi passaggi di corso: una deroga a questa norma è prevista solo per studenti lavoratori che sono impossibilitati a frequentare in certe ore della giornata, e che possono presentare domanda di passaggio, su un modulo in distribuzione presso la Segreteria Didattica, alla Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Laurea. Tale Commissione potrà prendere in considerazione anche altri casi che presentino carattere di eccezionalità, purché in numero non superiore a 50 per ogni corso. Le domande riguardanti il primo semestre devono essere presentate entro il 5 novembre 1988, quelle relative al secondo entro il 10 marzo 1989. Ogni studente che abbia fatto domanda di passaggio di corso deve presentarsi in sede d'esame dopo essersi accertato dell'accoglimento della stessa. Esami sostenuti presso commissioni diverse da quella del docente al quale uno studente fa capo in base al criterio alfabetico, senza un precedente accoglimento del passaggio di corso, o di fronte a commissioni incomplete, *non potranno essere considerati validi*.

I programmi e le bibliografie dei corsi di lezioni e degli attinenti seminari, e la loro ripartizione nei due semestri, sono precisati nelle successive parti di questo bollettino; gli orari e le aule per le lezioni saranno comunicati con manifesti e stampati all'inizio dei semestri cui i corsi sono assegnati; giova comunque fin d'ora sapere che le aule per le lezioni dei corsi di Psicologia sono situate nei seguenti edifici:

Sede Centrale - Piazza Capitanato, 3

Teatro Excelsior - Vicolo S. Margherita (angolo con Via San Francesco)

Palazzo ECA - Via degli Obizzi, 23

Complesso Pio X - Via Bomperti, 20

Esami

Al termine di un corso di lezioni, del primo o del secondo semestre, lo studente potrà sostenere il relativo esame, in uno qualsiasi degli appelli previsti; si intende che l'esame sarà sostenuto di fronte alla commissione presieduta dal docente assegnato al proprio gruppo alfabetico, a meno che lo studente non abbia chiesto e ottenuto il passaggio a un corso parallelo. Si ricorda che nell'appello straordinario di febbraio (a conclusione dei corsi del primo semestre) non si possono registrare sul libretto più di due esami relativi a corsi di lezioni di precedenti anni accademici; si possono invece sostenere e registrare anche più di due esami, purché relativi a corsi svolti nel semestre appena concluso.

Nell'anno accademico sono previste per gli esami: una sessione estiva (periodo legale dal 1° aprile al 31 luglio, due appelli ordinari), una sessione autunnale (periodo legale dal 1° agosto al 31 dicembre, due appelli ordinari) ed una sessione straordinaria (periodo legale dal 1° gennaio al 31 marzo, unico appello); esami registrati con date comprese in uno qualsiasi dei tre periodi indicati si intendono sostenuti nella corrispondente sessione. Si prevedono, per alcuni corsi, delle sessioni d'esame aperte, le cui date verranno per tempo comunicate.

È facoltà di ogni docente stabilire come parte integrante dell'esame una *prova di accertamento scritta* preliminare al colloquio; in tale caso tutti gli studenti iscritti al corso devono affrontare e superare tale prova prima di accedere al colloquio con il quale l'esame viene completato. I risultati della prova scritta, che ha carattere pubblico, e va sostenuta alla presenza di tutta la commissione, vengono resi noti entro i successivi quindici giorni. Anche il completamento orale dell'esame, con registrazione del voto sul verbale e sul libretto, ha carattere pubblico e va compiuto alla presenza dell'intera commissione (formata da tre docenti, o da due docenti più un «cultore della materia»). Le date della prova scritta d'accertamento e del completamento orale vengono rese note per tempo mediante pubblicazione di un apposito calendario ciclostilato in distribuzione presso la Segreteria didattica del Corso di Laurea e presso la Segreteria amministrativa di Facoltà.

Per molti corsi, soprattutto per quelli con elevato numero di iscritti, lo studente che intende sostenere l'esame deve prenotarsi in tempo secondo le modalità stabilite dal docente del corso in questione: ciò al fine di evitare affollamenti e inutili perdite di tempo, o rinvii a giorni successivi, particolarmente dannosi per gli studenti che abitano lontano da Padova. La forma dell'esame (scritto o orale) e le modalità per l'eventuale iscrizione ad esso verranno specificate per i differenti corsi nelle successive sezioni del bollettino e nel calendario degli esami; si ricorda comunque che lo studente dovrà *presentarsi a qualsiasi esame munito del libretto universitario rilasciato e costantemente aggiornato dalla Segreteria Amministrativa della Facoltà di Magistero*. Rammentiamo infine che, nel caso di esame scritto, è nell'interesse dello studente premurarsi, superata la prova e sostenuto il colloquio, di far registrare il voto quanto prima sul libretto universitario.

Piani di studio

(indicazioni valide soltanto per gli iscritti secondo il *vecchio* ordinamento; il nuovo statuto non consente piani di studio liberi)

Relativamente ai piani di studio occorre tener presente quanto segue: lo studente (secondo il vecchio ordinamento) che sceglie uno dei sottoindirizzi a suo tempo indicati dalla Facoltà, e/o vuole sostenere esami presso altri Corsi di Laurea dell'Università di

Padova, e/o ha avuto esami convalidati dal Consiglio di Facoltà all'atto dell'iscrizione, e/o vuol presentare un piano di studi alternativo, *ha l'obbligo* di presentare il piano di studi personale previsto dalla Legge n. 910; lo studente provvederà a redigere il proprio piano di studi su un modulo distribuito dalla Segreteria Didattica del Corso di Laurea (Piazza Capitaniato 3, primo piano), consegnandolo poi alla medesima Segreteria Didattica purché, in ogni caso, abbia già preso iscrizione ai relativi insegnamenti negli anni di corso precedenti; il piano di studi così compilato verrà quindi esaminato da una commissione appositamente nominata dal Consiglio di Corso di Laurea, il quale si riserva il potere di approvare il piano proposto o di sollecitare delle modifiche, al fine di garantire organicità e coerenza alla preparazione culturale del candidato. Al contrario, lo studente che segua il piano tradizionale fissato dal vecchio statuto per i tre indirizzi e scelga i complementari fra quelli della lista indicata, o fra i fondamentali di un indirizzo diverso da quello scelto, *non ha l'obbligo* di presentare il piano di studi.

I piani di studio devono essere presentati alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea nel mese di dicembre. La presentazione del piano di studi libero comporta che lo studente non potrà sostenere l'esame di laurea prima della sessione estiva successiva alla presentazione stessa.

Lo studente che ha presentato un piano di studi non può cambiarlo di propria iniziativa; per modificarlo deve presentare un piano di studi sostitutivo alla Facoltà entro il 31 dicembre dell'anno in corso e ottenere l'approvazione. È accaduto che studenti i quali avevano sostenuto esami diversi da quelli indicati nel loro piano di studi abbiano poi dovuto rinviare l'esame di laurea quando il controllo eseguito dalla Segreteria Amministrativa del loro curriculum, nell'imminenza della laurea, ha messo in evidenza questa discrepanza. Risulta pertanto indispensabile seguire puntualmente il piano di studi prescelto, o chiederne in tempo utile, e cioè entro il 31 dicembre, la modifica.

Merita per altro qui menzione il testo di una esplicita delibera della Facoltà intorno ai piani di studio per il Corso di Laurea in Psicologia (vecchio ordinamento): «La Facoltà, sulla base della considerazione che i corsi del primo biennio sono caratterizzati da un'impostazione prevalentemente istituzionale, atta a fornire agli studenti una conoscenza diretta dei principali settori della psicologia scientifica moderna e delle discipline ad essa strettamente collegate, e un primo contatto preciso con quegli strumenti metodologici che sono indispensabili per il lavoro del secondo biennio e per un personale lavoro di ricerca, non vede alcuna possibilità che possano essere riconosciuti validi piani di studio che nel primo biennio di discostino da quanto previsto nel piano contenuto nel decreto istitutivo del Corso di Laurea. Per quanto riguarda il secondo biennio, la Facoltà ritiene che la liberalizzazione dei piani di studio consentita dalla legge, oltre che rispondere alle esigenze culturali dei singoli studenti può permettere di attuare dei piani capaci di consentire agli studenti stessi una preparazione professionale più specifica nei diversi settori della psicologia. Tenendo conto del fatto che il diploma di laurea conterrà l'indicazione dell'indirizzo prescelto, la Facoltà proporrà alcuni esami o gruppi di esami che riterrà indispensabili per la preparazione dei laureati in Psicologia nei diversi indirizzi, fornendo al tempo stesso la possibilità di altre scelte che dovrebbero servire a soddisfare le diverse esigenze culturali e professionali degli studenti».

(indicazione per gli iscritti secondo il *nuovo* ordinamento)

Gli studenti iscritti secondo l'ordinamento quinquennale sono tenuti a presentare il piano di studi solo nei casi in cui, a norma dello statuto, debba essere sentito il parere del consiglio di corso di Laurea (precisamente, quando lo studente al posto di uno o due esami complementari in statuto del triennio decida di sostenere o esami opzionali del biennio o esami di altri corsi di laurea). In tali casi eccezionali lo studente compilerà il

piano di studio su un modulo apposito distribuito dalla Segreteria del Corso di Laurea (piazza Capitaniato).

Tesi di Laurea

Secondo il nuovo Statuto «lo studente è tenuto a definire, all'inizio dal quarto anno di corso, l'argomento della tesi di laurea in uno degli insegnamenti costitutivi dell'indirizzo o in un insegnamento opzionale coerente con tale indirizzo» (dalle «Norme Finali»).

Nell'anno accademico 1988-89 sono fissati per la presentazione della domanda di argomento tesi i due seguenti periodi:

dal 2 novembre 1988 al 11 novembre 1988;

dal 2 maggio 1989 al 12 maggio 1989.

Per la scelta dell'argomento di tesi e del docente relatore lo studente si rivolgerà, in uno dei periodi indicati, alla Segreteria Didattica del Corso di Laurea (1° piano della Sede centrale) presso la quale potrà consultare dei quaderni nei quali, accanto al nome di ciascun docente, sono indicati i settori di indagine cui il docente medesimo è interessato nel seguire le tesi e vengono talora precisati particolari temi con relative indicazioni bibliografiche; lo studente esprimerà le proprie scelte nell'ambito dei temi indicati dal docente prescelto compilando un apposito modulo, disponibile presso la medesima Segreteria, curando in particolare di indicare il nome del docente scelto per primo e un secondo nome in alternativa.

I moduli così compilati verranno raccolti dalla Segreteria *indipendentemente dall'ordine di presentazione*. Lo studente può allegare al modulo un sintetico schema del lavoro di tesi che vorrebbe svolgere, indicando eventuali possibilità di tirocinio e bibliografia.

La Commissione Tesi assegnerà le domande a seconda del docente richiesto. Se costui ha un numero di domande che non supera il quorum a sua disposizione, lo studente viene accettato, a condizione che si presenti al docente, nell'orario di ricevimento, per concordare l'argomento di tesi entro tre mesi dalla data di accettazione. Se le domande superano il quorum, vengono consegnate al primo docente indicato, che sceglierà gli studenti secondo i criteri che riterrà i più opportuni. Gli studenti esclusi da questa prima scelta verranno assegnati al secondo docente da essi indicato, sempre che questi abbia ancora posti a disposizione. La comunicazione dell'accettazione o meno verrà data dalla Segreteria rispettivamente entro il 9 dicembre 1988 per il primo periodo, entro il 5 giugno 1989 per il secondo.

Se lo studente risultasse non accettato da entrambi i docenti indicati la prima volta, farà una nuova scelta con uno dei docenti ancora a disposizione a partire rispettivamente dal 9 dicembre 1988 e dal 5 giugno 1989, conformemente alla tabella pubblicata in calce. (Gli studenti potranno consultare, nel loro orario di ricevimento, i membri della Commissione Tesi per qualsiasi informazione che possa essere loro utile).

Si fa presente che, per delibera interna al Corso di Laurea, ogni docente è tenuto a seguire un numero di tesi non superiore a una conveniente quota prefissata; e ciò per assicurare che ogni laureando possa essere seguito in maniera adeguata dal docente cui è stato affidato nel lavoro di tesi.

Conosciuto il nome del proprio relatore lo studente dovrebbe porsi al più presto in contatto con lui (non oltre tre mesi) per definire l'argomento della ricerca e organizzare il suo svolgimento; ciascun docente sarà disponibile per i laureandi nelle ore di ricevimento settimanale specificate e per tempo notificate; nello svolgimento della tesi lo studente potrà avvalersi, oltre che della consulenza del proprio relatore e di altri docenti, anche dei vari servizi annessi al Corso di Laurea, quali la Biblioteca interdepartimentale di psicologia, la Biblioteca dei tests, i Laboratori ed il Centro di calcolo.

Se lo studente non intendesse più laurearsi con il docente prescelto, deve avvisare quanto prima sia il docente che la Segreteria Didattica del Corso di Laurea.

Precisiamo ulteriormente il calendario per la scelta del docente relatore della Tesi di Laurea.

2 novembre - 11 novembre 1988

— Presentazione domande tesi in Segreteria.

9 dicembre 1988

— Comunicazione dei risultati.

dal 9 dicembre 1988 al 9 gennaio 1989

— Ripresentazione delle domande da parte degli studenti esclusi

27 gennaio 1989

— Comunicazione dei risultati.

2 maggio - 12 maggio 1989

— Presentazione domande tesi in segreteria.

5 giugno 1989

— Comunicazione dei risultati.

dal 5 al 28 giugno 1989

— Ripresentazione della domanda da parte degli studenti esclusi

17 luglio 1989

— Comunicazione dei risultati.

**INSEGNAMENTI
DEL BIENNIO PROPEDEUTICO**

**INSEGNAMENTI COMUNI
PER IL PRIMO ANNO DI CORSO**

Lo Statuto del Corso di Laurea definisce nove insegnamenti comuni (o fondamentali) per il biennio propedeutico; cinque di essi, di seguito elencati, sono assegnati per delibera del Consiglio di Corso di Laurea al primo anno:

Psicologia generale
Psicologia dell'età evolutiva
Biologia generale
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica
Statistica psicometrica.

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1988-89.

Insegnamento di
PSICOLOGIA GENERALE

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. ROSSANA DE BENI	M-R	I
prof. SERGIO RONCATO	S-Z	I
prof. MARIA SONINO	D-L	I
prof. GIOVANNI BRUNO VICARIO	A-C	I

Finalità generali dell'insegnamento

L'insegnamento di Psicologia Generale ha una duplice finalità. Ha innanzitutto il compito di «presentare» la Psicologia agli studenti del primo anno di corso illustrando le varie branche e gli indirizzi di studio, i differenti metodi, i rapporti fra la psicologia e altre discipline. Oltre a questo compito, che potremmo definire «introduttivo» alla Psicologia e che i docenti svolgeranno con l'intento di dare tutte le informazioni utili all'orientamento degli studenti, esiste un secondo obiettivo, più propriamente formativo, che consiste nel fornire quelle conoscenze di base indispensabili per affrontare lo studio di molte altre materie del biennio propedeutico e del triennio di indirizzo. Tali nozioni, attinenti alla metodologia della ricerca, alla psicofisica, ai processi cognitivi, all'organizzazione della condotta vengono richieste come bagaglio scientifico di base non solamente dai docenti delle discipline psicologiche ma anche da docenti di materie affini come quelle appartenenti all'area psicofisiologica.

Corso della prof.ssa **Rossana De Beni**

Caratteri specifici del corso

Il corso offre una conoscenza di base dei principali temi, problemi e metodi di ricerca in psicologia, attraverso una panoramica degli argomenti e la discussione approfondita di almeno uno di questi che serva di esempio per la comprensione degli altri. I vari argomenti verranno affrontati sia dal punto di vista teorico, in riferimento alle teorie classiche e a quelle più recenti, sia dal punto di vista metodologico, introducendo lo studente al metodo sperimentale e alle altre procedure empiriche e offrendogli l'opportunità di conoscere i risultati delle principali ricerche del settore.

Programma del corso:

- Origine e sviluppo della psicologia come scienza.
- Orientamenti e metodologie della psicologia generale.
- Introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi.
- Percezione, linguaggio, pensiero.
- Apprendimento, motivazione.
- Memoria, immaginazione.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni forniranno una panoramica sull'intera tematica del corso e approfondi-

ranno i temi della memoria umana e dei processi immaginativi, con particolare attenzione alla metodologia dell'indagine sperimentale. Verranno impiegati sussidi audiovisivi a completamento della presentazione della materia tutte le volte che sarà possibile.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Notizie su seminari associati al corso di lezioni sono contenute nell'ultima parte di questo bollettino. È prevista inoltre l'attivazione di lezioni integrative tenute da esperti di studi sulla percezione, il pensiero, il linguaggio e l'apprendimento. Sulla organizzazione di tali lezioni verrà data notizia all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame:

- G. Vicario, «Psicologia Generale», CLEUP, Padova, 1988.
- R. De Beni, E. Peron, R. Rumiati e G. Vidotto, «Psicologia Sperimentale», a cura di G. Vicario, CLEUP, Padova, 1988.
- G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino, «Percezione, linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1985.
- C. Cornoldi, «Apprendimento e memoria nell'uomo», UTET, Torino, 1985.

Nel primo testo trovano una loro definizione la psicologia e la psicologia generale, ne vengono discussi i principi di base ed illustrati problemi di metodo e di contenuto anche in connessione ad altre scienze.

Il secondo testo offre una panoramica della psicologia generale (dalla psicofisica allo studio dell'apprendimento, della memoria, dell'immaginazione e del pensiero) vista nella prospettiva dell'indagine sperimentale.

Il terzo e il quarto testo costituiscono approfondimenti relativi ad alcune aree fondamentali della psicologia generale.

Si consiglia pertanto di leggere i testi nell'ordine in cui sono stati sopra presentati.

Modalità dell'esame:

La prima parte dell'esame è in forma scritta ed è destinata ad accertare la preparazione puntuale del candidato (verifica attraverso domande del tipo «vero-falso»). La seconda parte è orale e può essere svolta solo se si è superata la prima parte. Il colloquio orale ha luogo in uno degli appelli d'esame di integrazione orale, previsti in calendario, successivi alla prova scritta. Esso è teso a verificare la capacità del candidato di affrontare problemi generali inerenti ai temi del corso e di portare avanti approfondimenti personali. È necessaria la prenotazione all'esame scritto: essa deve avvenire almeno quattro giorni prima del giorno d'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Corso del prof. **Sergio Roncato**

Caratteri specifici del corso:

Il corso si propone di fornire un'ampia trattazione dei temi più importanti della Psicologia: i metodi di ricerca, i fattori che influenzano il comportamento, le principali

direttrici della ricerca contemporanea in psicologia. Buona parte delle lezioni saranno dedicate ai processi cognitivi come regolatori del comportamento cercando di offrire una visione, per quanto possibile organica e unitaria, delle variabili e dei processi che sono alla base della nostra condotta.

Programma del corso:

- La comprensione come processo cognitivo.
- L'organizzazione della condotta.
- I processi cognitivi.
- La percezione.
- Il pensiero.
- L'apprendimento e la memoria.
- Il linguaggio
- L'intelligenza.
- La motivazione.
- Teorie sulle emozioni.
- L'attenzione e la coscienza.
- Errori del comportamento e psicopatologia.
- Il comportamento sociale.

Lezioni:

Durante il corso sarà dedicata particolare attenzione al problema della comprensione e alle ricerche sperimentali che ne hanno dimostrato le caratteristiche e il ruolo nel generare e coordinare le nostre azioni.

Didattica integrativa:

Il corso sarà affiancato da una serie di esercitazioni, tenute dal docente stesso, durante le quali verranno approfonditi problemi discussi a lezione e impostata qualche ricerca sperimentale. Di particolare interesse per gli studenti può essere il seminario tenuto dalla dott.ssa Peron e di cui si può trovare notizie nella sezione apposita del Bollettino. La partecipazione dello studente ai seminari o alle esercitazioni non è obbligatoria, né sarà oggetto di valutazione in sede d'esame.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin, R.A. Kinchla, «Psicologia», Il Mulino, Bologna, 1986 (esclusa parte V).
- S. Roncato, «Apprendimento e memoria», Il Mulino, Bologna, 1981.

Testi a scelta:

Lo studente può scegliere una di queste due possibilità:

- A) G. Vicario, «Psicologia Generale», CLEUP, Padova, 1987.
- L. Arcuri, R. Job, S. Roncato, «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano, 1985 (solo la prima parte).

Questo programma è consigliabile per coloro che hanno particolare interesse per la psicologia della percezione e per i processi cognitivi.

- B) S. Roncato, «Lezioni di Psicologia Generale», Alfa 60, Padova (è prevista la pubblicazione per novembre 1988).

Il libro è praticamente il testo delle lezioni del docente sui seguenti temi: la compren-

sione, i processi cognitivi sottostanti l'azione, l'attenzione e la coscienza, gli errori di comportamento.

Modalità d'esame:

L'esame si svolge in forma orale e verterà su argomenti che si trovano nei testi elencati in bibliografia. Non è necessario prenotarsi per sostenere l'esame.

Avvertenza per gli iscritti all'ordinamento quadriennale (Fuori corso):

Coloro che devono sostenere l'esame di Psicologia Generale I devono portare il programma pubblicato sul bollettino nell'anno in cui si sono iscritti. Coloro che appartengono al raggruppamento alfabetico M-R e hanno seguito a suo tempo le lezioni del prof. Sambin si mettano in contatto col prof. Roncato per stabilire il programma d'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento si terrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani.

Corso della prof.ssa Maria Sonino

Caratteri specifici del corso:

Lo scopo specifico dell'insegnamento di Psicologia Generale consiste nel fornire una introduzione sia storica che sistematica alla disciplina. Nell'ambito del piano complessivo di formazione dello psicologo tale preparazione deve costituire un sistema di riferimento volto a mostrare quali siano le conoscenze sui processi mentali che possono costituirsi come base per l'applicazione di tale sapere. A tal fine non viene privilegiato né un dato metodo né una data scuola o movimento: si cercherà di fornire allo studente una preparazione ampia e completa, mostrando le differenze di prospettiva ma anche le interrelazioni tra approcci diversi, dalla psicoanalisi al metodo sperimentale.

I contenuti dell'insegnamento si articolano in tre livelli:

- 1) Introduzione storica alle varie scuole e movimenti.
- 2) Introduzione sistematica alla disciplina, con particolare riguardo allo studio dei processi cognitivi.
- 3) Studio più approfondito dei meccanismi della vita mentale, dalla percezione al linguaggio, al pensiero, alle memorie e all'apprendimento.

Ognuno di questi tre livelli è propedeutico al successivo, e tali livelli verranno quindi esposti nell'insegnamento in sequenza. Ad ogni livello corrisponde un libro di testo obbligatorio. Si consiglia la preparazione all'esame con la medesima successione dall'introduzione storica a quella sistematica, per procedere infine allo studio approfondito dei processi cognitivi.

Programma del corso:

La nascita e lo sviluppo della psicologia scientifica. Problemi di metodo. Lo studio approfondito dei processi cognitivi: percezione, linguaggio, pensiero, memoria e apprendimento.

Bibliografia per l'esame:

- AA.VV., «Storia della Psicologia», il Mulino, Bologna, 1982.

- J.M. Darley, S. Glucksberg, L.J. Kamin, R.A. Kinchla, «Psicologia», il Mulino, Bologna, 1986 (esclusa la parte quinta).
G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino, «Percezione, Linguaggio, Pensiero», il Mulino, Bologna, 1985.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale. Per l'iscrizione non sono necessarie prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Corso del prof. Giovanni Bruno Vicario

Caratteri generali e finalità del corso:

La realtà individuale e sociale è troppo multiforme e complessa perché ciascuno di noi possa provvedere in maniera efficiente a tutto ciò di cui ha bisogno. È per questo che esistono maestri, ingegneri, sacerdoti, militari eccetera, che si specializzano in singole aree di intervento, in quel modo che si suol definire «professionale», cioè competente ed esclusivo. Per la forza delle cose, l'esercizio di ogni professione o di ogni ruolo sociale esige l'acquisizione di una particolare mentalità. Tipiche, a questo riguardo, sono la mentalità «clinica» del medico, o quella «giuridica» del magistrato o dell'avvocato. Farsi una mentalità tipica significa imparare a vedere la realtà quotidiana in modo selettivo, traducendo il problematico e poco maneggevole concreto in termini formalizzati – sui quali invece si può ragionare, definire scelte, prendere decisioni.

L'insegnamento di Psicologia generale mira a formare nello studente la mentalità tipica dello psicologo, mediante la discussione dei principi sui quali la psicologia si fonda ed il conferimento di nozioni specifiche atte ad illustrare problemi di contenuto e di metodo. La mentalità dello psicologo può considerarsi formata quando lo studente è in grado di estrarre dal reale quotidiano tutti quegli elementi – e soltanto quegli elementi – che sono rilevanti al fine di spiegare, prevedere e comprendere il comportamento.

Programma del corso:

Il programma del corso si identifica con l'indice del volume «Psicologia generale» più sotto indicato. Nel programma possiamo distinguere una prima parte di precisazioni terminologiche e concettuali; una seconda parte sulle relazioni tra ambiente e comportamento; una terza parte di approfondimento dei metodi; una quarta parte sui diversi tipi di adattamento; una quinta parte sulla formazione di oggetti ed eventi nell'ambiente comportamentale.

Lezioni:

L'insegnante leggerà il suo testo «Psicologia generale», integrandolo con spiegazioni e dimostrazioni concrete tutte le volte che se ne verificherà la necessità o l'opportunità. Gli studenti sono invitati a scegliere l'insegnamento di Psicologia generale come il primo cui dedicare il loro tempo, ed a frequentare assiduamente le lezioni. È gradita la loro partecipazione attiva, cioè la richiesta di chiarimenti e la posizione di problemi attinenti alle lezioni.

Didattica integrativa:

Alcuni ricercatori hanno manifestato la loro disponibilità a svolgere didattica integrativa sulla materia contenuta nel volume «Psicologia sperimentale», e cioè sulla psicofisica, la percezione, l'apprendimento, la memoria ed il pensiero. I tempi ed i modi di tale didattica integrativa saranno stabiliti a lezioni iniziate, quando si individueranno gli spazi in cui farla.

Bibliografia per l'esame:

- G.B. Vicario, «Psicologia generale», CLEUP, Padova 1988.
G.B. Vicario (a cura di), «Psicologia sperimentale», CLEUP, Padova 1988.
K. Lorenz, «L'altra faccia dello specchio», Bompiani, Milano 1987.
W. Köhler, «La psicologia della gestalt», Feltrinelli, Milano 1984.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale. Al candidato sono posti tre quesiti, tratti da un elenco che verrà distribuito alla fine delle lezioni. Si consiglia agli studenti di prepararsi a rispondere ai quesiti, almeno inizialmente, in maniera breve e precisa, e di passare successivamente all'approfondimento degli argomenti.

Non c'è obbligo di prenotazione all'esame. L'appello viene fatto qualche tempo prima dell'ora indicata nel calendario degli esami, sulla lista fornita dagli studenti presenti. Coloro che rispondono all'appello vengono immediatamente distribuiti nelle giornate o mezze giornate necessarie.

Ricevimento studenti:

Il mercoledì di ogni settimana, dalle ore 16.15 alle ore 18.15, nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia generale, al secondo piano di piazza Capitaniato, 3.

Insegnamento di PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. GABRIELE DI STEFANO	M-R	I
prof. GUIDO PETTER	A-C	I
prof. MARIA TALLANDINI	S-Z	II
prof. RENZO VIANELLO	D-L	I

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Psicologia dell'età evolutiva è valido per il primo biennio del Corso di Laurea in Psicologia, e ha carattere *istituzionale*. I quattro corsi paralleli possono essere seguiti, oltre che dagli studenti iscritti al Corso di Laurea in Psicologia, anche da studenti iscritti ad altri Corsi di Laurea i quali desiderino frequentare un corso istituzionale.

Questo insegnamento tende a dare una parte della preparazione di base indispensabile sia per la professione di psicologo sia per l'attività di ricerca. Verranno pertanto presi in considerazione i principali problemi teorici e metodologici e i vari aspetti dello sviluppo, considerato per fasi, e si cercherà di mostrare come la conoscenza approfondita dei processi psichici normali può permettere di capire situazioni di devianza o handicap. L'approfondimento dei concetti-base verrà accompagnato da una analisi di situazioni concrete, di tipo sperimentale o relative alla vita quotidiana.

Sono evidenti i collegamenti fra questo insegnamento e quello di *Psicologia generale* (le strutture psichiche fondamentali che la Psicologia generale studia nell'adulto considerandole nella loro forma finale e relativamente stabile, vengono invece affrontate dalla Psicologia dell'età evolutiva dal punto di vista della loro graduale formazione e trasformazione). La *Statistica psicometrica* è particolarmente utile per la comprensione di alcuni tipi di ricerche empiriche presentate nel corso, così come per la raccolta e la elaborazione dei dati in ricerche eseguite direttamente dagli allievi; essa permette inoltre di capire meglio lo sviluppo, nel bambino, di nozioni come ad es. quelle di «valore rappresentativo» (media, moda), «distribuzione», «fortuito», «probabilità». Gli insegnamenti psico-biologici (*Biologia generale, Fondamenti anatomico-fisiologici dell'attività psichica, Psicologia fisiologica*) possono dare indicazioni assai utili per la comprensione dell'interazione fra ambiente e organismo e dell'influenza dei fattori genetici e di quelli ambientali nello sviluppo fisico e psicologico, e per la conoscenza delle basi fisiologiche dei processi psichici (la percezione, la motricità, l'attenzione, l'apprendimento, le emozioni ecc.). Tali insegnamenti possono quindi offrire anche indicazioni per la comprensione di situazioni anomale (ed. disturbi della vista o dell'udito, difficoltà nel movimento, o nell'uso della parola, o nella lettura, effetti d'uso di sostanze psicotrope ecc.).

Sono pure evidenti i collegamenti con la *Psicologia sociale*: non solo vi è, fra le varie forme dello sviluppo, anche quello della socialità, ma lo sviluppo stesso in tutte le sue forme è condizionato da influenze sociali; inoltre, certe tematiche come quelle relative alla percezione interpersonale, alla formazione di stereotipi e pregiudizi, e alla dinamica di gruppo sono molto importanti per la comprensione dei problemi dell'adolescenza. Numerosi sono poi i contributi che possono venire dalla *Psicologia dinamica* e dalla *Psicologia della personalità e delle differenze individuali* (nel primo caso, per una più approfondita comprensione di tematiche comuni come quelle dello sviluppo affettivo ed emotivo, dei processi di decisione e delle situazioni conflittuali tipiche dell'infanzia e dell'adolescenza; nel secondo, per una migliore comprensione dei problemi relativi alla formazione del «senso di identità», ai processi di convergenza e divergenza nello sviluppo psicologico, alla comunicazione e comprensione interpersonale, alle forme individualizzate di intervento psicologico).

Ulteriori interessanti collegamenti esistono anche con gli insegnamenti opzionali del biennio: ad es., con la *Pedagogia* (per una discussione critica degli obiettivi formativi, per una analisi naturale delle situazioni di apprendimento e delle atmosfere educative, per una utilizzazione in sede educativa dei risultati della ricerca psicologica), con la *Sociologia* (che offre strumenti e conoscenze per capire il contesto sociale, in continua evoluzione, in cui l'individuo vive e si sviluppa), con l'Antropologia culturale (che permette di cogliere sia le caratteristiche dell'ambiente culturale in cui cresce il bambino, sia le analogie fra certi tratti – come ad es. l'animismo o la magia – che caratterizzano forme di cultura più o meno «primitive» e certi modi di sentire o pensare presenti in determinate fasi dello sviluppo individuale).

Corso del prof. **Gabriele Di Stefano**

Programma del corso:

1. Problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo e definizione del termine sviluppo secondo le varie teorie: comportamentista, piagetiana, cognitivista, etologica, psicoanalitica.
2. Eredità e ambiente nello studio dello sviluppo.
3. Metodi e tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo mentale.
4. Le prime fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, con particolare riferimento agli strumenti che il bambino possiede per conoscere il mondo circostante e ai contenuti di conoscenza che elabora.
5. Lo sviluppo cognitivo nella fanciullezza: strutture mentali, competenze cognitive meta-cognitive, sviluppo del pensiero logico.
6. Lo sviluppo sociale del bambino: le prime fasi della socializzazione, la genesi e lo sviluppo della comunicazione sociale, la competenza sociale durante la fanciullezza. Rapporti tra aspetti sociali, aspetti cognitivi e aspetti affettivi dello sviluppo.
7. L'adolescenza: trasformazioni cognitive, sociali e affettive.

Bibliografia per l'esame:

- P.H. Miller, «Teoria dello sviluppo psicologico», Il Mulino, Bologna, 1987.
 L. Camaioni, «La prima infanzia», Il Mulino, Bologna, 1980.
 A.E. Berti e A.S. Bombi, «Psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.
 H. Mc Gurk, «Lo sviluppo sociale del bambino», Boringhieri, Torino, 1984.
 A. Lutte, «Psicologia degli adolescenti e dei giovani», Il Mulino, Bologna, 1987.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni muoveranno dalla definizione del termine sviluppo e dal contesto psicobiologico in cui lo sviluppo si produce. Ciascuna fase dello sviluppo verrà illustrata definendo gli strumenti su cui il bambino fonda la sua conoscenza ed esaminando i contenuti che da essa derivano. Il corso si articolerà in 5 o 6 ore settimanali di lezione tenute dal titolare del corso e su un modulo didattico complementare, di 2 ore settimanali, che fa parte integrante del corso. Lo studente potrà scegliere fra due moduli didattici complementari, il cui programma verrà dettagliato in un ciclostilato a parte alla vigilia dell'inizio delle lezioni. Poiché, come si vedrà nella sezione seguente dedicata alle modalità di svolgimento dell'esame, ci saranno differenze sostanziali fra frequentanti e non frequentanti, le presenze saranno verificate quotidianamente (e l'essere mancanti a più di un quinto delle lezioni svolte non consentirà di usufruire delle modalità d'esame riservate ai frequentanti).

Modalità d'esame:

Per i non frequentanti l'esame consisterà in una prova scritta tendente ad accertare la preparazione dello studente sui testi 2, 3, 4 e 5 del programma d'esame. Coloro che avranno ottenuto la sufficienza nella prova scritta saranno ammessi a sostenere la prova orale relativa al testo 1 del programma. Chi ha superato la prova scritta deve sostenere la prova orale nella stessa sessione (non necessariamente nel medesimo appello) in cui la prova è stata superata (chi, ad esempio, superasse la prova scritta nel primo appello della sessione estiva può sostenere l'orale anche al secondo appello della sessione estiva, ma non può sostenerla in uno degli appelli della seguente sessione autunnale).

Per gli studenti frequentanti il programma è solo indicativo perché potranno sostenere l'esame sugli argomenti trattati a lezione e sulle indicazioni bibliografiche, integrative o alternative, date a lezione. Durante il corso si svolgeranno due prove scritte relative agli argomenti approfonditi a lezione (una circa a metà del corso e l'altra alla sua conclusione). Entrambe queste prove debbono essere superate; coloro che non avessero ottenuto la sufficienza nella prima prova possono sostenerla nuovamente in occasione della seconda prova (che per costoro avrà un supplemento di domande relative alla prima parte); analoga possibilità sarà data a coloro che non dovessero superare la seconda prova, fissando un'ulteriore data con un congruo intervallo di tempo. La possibilità di accedere alle «prove di recupero», è data solo a coloro che, avendo sostenuto le rispettive prove nei tempi fissati, non le superassero. *Non è possibile accedere direttamente alle prove di recupero.* Non è possibile usufruire di questa modalità di esame in sessioni diverse dalla prima utile dopo la conclusione del corso. Lo stesso avverrà per la frequenza al modulo didattico prescelto, che si concluderà con un esame scritto tendente ad accertare la conoscenza da parte degli studenti del programma svolto. Gli studenti che superano le prove relative al corso ufficiale e quella relativa al modulo didattico prescelto dovranno sostenere oralmente, anche nella sessione successiva a quella di febbraio, la prova orale sul testo 1 del programma d'esame. Poiché questa organizzazione didattica comporta una modificazione abbastanza profonda dei tempi e dei modi della preparazione è indispensabile avere frequentato e superato sia le prove del corso ufficiale che quelle del modulo didattico complementare. Pertanto, si consiglia la frequenza solo a quegli studenti che, interessati ad un approfondimento delle tematiche del corso, abbiano intenzione e possibilità di studiare e approfondire la discussione in parallelo con lo svolgimento delle lezioni. Coloro che non potessero garantire una frequenza regolare o non avessero tempo sufficiente a curare la loro preparazione in contemporanea all'attività didattica sono sconsigliati dal frequentare e sollecitati a scegliere il programma per i non frequentanti, in merito al quale potranno avere tutte le delucidazioni di cui hanno bisogno rivolgendosi al docente durante l'orario di ricevimento.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26.

Corsi dei proff. Guido Petter e Renzo Vianello

Programma dei corsi:

Il programma si articola nei seguenti punti:

1. I problemi fondamentali della psicologia dello sviluppo, considerati anche in una prospettiva storica.
2. I metodi e le tecniche utilizzati per lo studio dello sviluppo psicologico, e i relativi problemi.
3. Le fasi dello sviluppo: periodo perinatale, prima e seconda infanzia, fanciullezza, preadolescenza e adolescenza. Per ogni fase lo sviluppo verrà considerato nei suoi diversi aspetti: percettivo, cognitivo, linguistico, affettivo, sociale ecc.
4. Le teorie psicogenetiche, con particolare riguardo a quella di J. Piaget.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Corso del prof. Guido Petter

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti delle teorie piagetiana, psicanalitica e gestaltista; alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivo, affettivo, sociale). Come riferimento verranno utilizzati di preferenza i compendi e le monografie indicati nel programma d'esame e in particolare i due volumi: *Petter G.*, «Dall'infanzia alla preadolescenza» e *Petter G.*, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza».

Poiché molti studenti, impegnati in attività lavorative, non hanno la possibilità di frequentare regolarmente, si cercherà di dare ad ogni incontro un carattere di relativa autosufficienza (ogni volta un rapido riassunto delle cose vedute negli incontri precedenti e poi la trattazione organica di un tema).

È auspicata la partecipazione degli studenti all'analisi dei vari temi, partecipazione che può attuarsi in varie forme: proposta di nuovi temi connessi con quelli affrontati, richiesta di chiarimenti, discussione critica delle interpretazioni date, presentazione di esperienze, o di dati raccolti personalmente ecc. Gli studenti frequentanti potranno eventualmente formare gruppi di studio focalizzati su aspetti specifici del programma.

Corso del prof. Renzo Vianello

Dopo una prima serie di incontri destinati alla trattazione di problemi metodologici generali, verranno presentati e discussi gli aspetti più salienti della teoria piagetiana, psicoanalitica e gestaltista; soprattutto alla luce di tali teorie verrà poi descritto lo sviluppo del bambino dalla nascita all'adolescenza, nei vari aspetti (cognitivi, affettivo-sociali, comunicativo-linguistici).

Come riferimento di base va utilizzato il volume: *Vianello R.*, «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva». Verrà inoltre affrontata la problematica relativa all'integrazione scolastica e sociale del bambino portatore di handicap. Per questo ultimo argomento ci si riferirà in particolare al volume: *Vianello R.*, *Bolzonella G.F.*, «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica».

Opportunità didattiche sussidiarie:

Sia nel primo che nel secondo semestre verranno istituiti uno o più seminari per gli studenti, con lo scopo di: 1) mostrare come si compie l'analisi di un problema psicologico per giungere a tradurlo in una indagine empirica, inserendo gli studenti in alcune delle attività di ricerca che si svolgono nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione; 2) dare agli studenti l'opportunità di entrare in contatto con la realtà concreta, costituita da bambini o adolescenti e dalle istituzioni scolastiche.

Ogni seminario avrà durata semestrale con incontri settimanali di due ore l'uno, guidati da un ricercatore. Nei primi incontri il ricercatore presenterà agli studenti il tema dell'indagine e fornirà eventuali indicazioni bibliografiche; verranno poi precisate le ipotesi e la metodologia per la ricerca. Gli studenti raccoglieranno quindi i dati (con interviste, o osservazioni, o esperimenti) in scuole per l'infanzia, elementari o medie. I risultati verranno esaminati, elaborati e discussi nel corso degli incontri successivi. La ricerca verrà infine esposta per iscritto in una relazione che verrà ciclostilata e distribuita agli studenti che hanno partecipato al seminario e ai docenti dei corsi di Psicologia dell'età

evolutiva. Questa relazione potrà essere portata all'esame in sostituzione di *una delle due monografie* (punti 4° e 5° della bibliografia).

Ad ogni seminario potranno partecipare circa 20 studenti; per iscriversi occorre rivolgersi alla Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26, entro il 1° novembre (per i seminari del I semestre) ed entro il 10 marzo (per quelli del secondo). La partecipazione è facoltativa, ma chi si iscrive si impegna a frequentare tutti gli incontri, poiché il seminario è un lavoro di gruppo in cui è necessario poter contare sulla piena collaborazione di ogni partecipante.

I temi specifici di ciascun seminario verranno anche illustrati durante le prime lezioni di ciascun corso.

Bibliografia per l'esame (comune ai due corsi)

Il programma d'esame comprende lo studio *approfondito e critico* di cinque testi, e cioè:

1. *uno dei seguenti manuali di inquadramento generale*:
Berti A.E. e Bombi A.S., «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.
Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1972.
Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.
2. *un testo sui problemi dell'adolescenza, da scegliere fra*:
Coleman J., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.
Lutte G., «Psicologia degli adolescenti e dei giovani», Il Mulino, Bologna, 1987.
Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.
3. *un'opera sulle teorie dello sviluppo, da scegliere fra*:
P.H. Miller, «Teoria dello sviluppo psicologico», Il Mulino, Bologna, 1987.
Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.
4. e 5. *due monografie da scegliersi tra uno o più dei gruppi che seguono*:

Gruppo A: testi sulla prima infanzia:

- Camaioni L., «La prima infanzia», Il Mulino, Bologna, 1980, oppure
Mussen P., Conger J. e Kagan J., «Il periodo prenatale. I primi due anni», (parti I e II della Raccolta «Lo sviluppo del bambino e la personalità»), Zanichelli, Bologna, 1976.
Piaget J., «La nascita dell'intelligenza», Giunti-Barbera, Firenze, 1968.

Gruppo B: ricerche che si ricollegano al paradigma piagetiano:

- Axia G., «La mente ecologica; come il bambino si rappresenta l'ambiente», Giunti, Firenze, 1985.
Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico del bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.
Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.
Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1983.

Gruppo C: testi di impostazione gestaltista:

- Köhler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.
Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1980.
Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

Gruppo D: testi a carattere psicoanalitico:

- Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume più ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).

Gruppo E: studi applicativi:

- Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.
Petter G., «Psicologia e scuola primaria», Giunti, Firenze, 1987.
Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», volume 1° oppure 2°, Giunti, Firenze, 1971 e 1972.
Tallandini M., «Cosa pensano i bambini della droga», Angeli, Milano, 1982.
Vianello R. e Bolzonella F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Juvenilia, Bergamo, 1983.

Modalità dell'esame:

Si consiglia agli studenti (e soprattutto a quelli che non possono frequentare regolarmente) di prendere visione in biblioteca dei testi tra cui è offerta possibilità di scelta prima di procedere alla composizione del proprio programma d'esame. Il contenuto di ciascuno di tali libri è comunque brevemente illustrato nell'elenco riportato più avanti. Nella scelta di questi libri va tenuto presente che per nessun esame di argomento psicologico possono essere portati testi a scelta che siano già stati utilizzati per altri esami relativi a discipline psicologiche.

L'esame prevede una prova scritta ed una prova orale, alla quale si accede solo dopo avere superato la prima.

La prova scritta riguarda la conoscenza di *due* libri, uno scelto fra quelli indicati al punto 1 del programma d'esame, e uno scelto fra quelli indicati al punto 3.

Essa consiste anzitutto nel valutare come «vere» o «false» trentadue affermazioni (sedici per ciascun libro) contenute in un questionario e relative ai vari capitoli dei due libri. Questa prima parte della prova scritta è volta ad accertare la completezza della conoscenza delle opere portate all'esame.

Una seconda parte della prova scritta consiste nel rispondere in modo libero a due domande «aperte» (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione dei concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se relativamente schematica (per ogni domanda aperta sono a disposizione 45 minuti) certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio. Si tratta di abilità che uno studente deve acquisire sia in vista dell'elaborazione della tesi di laurea, sia come parte costitutiva della sua preparazione professionale (uno psicologo infatti viene spesso chiamato a parlare di psicologia agli insegnanti, ai genitori, ad altri operatori sociali). È importante che lo studente si prepari a questa seconda parte della prova scritta prendendo frequentemente appunti, cercando di assimilare il linguaggio psicologico ed esercitandosi a rispondere a domande del tipo: «Definite il concetto di... e descrivete scopo, metodo e risultati di una ricerca ad esso relativa».

La data in cui verranno resi noti i risultati della prova scritta verrà comunicata durante lo svolgimento di quest'ultima.

I risultati verranno esposti in bacheca sia presso la Segreteria del Corso di Laurea (tel. 049/8750926) sia presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo (tel. 049/45030).

La prova orale (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato) riguarda la conoscenza degli altri tre libri (uno scelto fra quelli indicati al punto 2,

gli altri due scelti fra quelli indicati dal punto 4 in poi). Uno di questi ultimi due libri può essere sostituito in sede d'esame, qualora si sia seguito un seminario annesso al corso, con la presentazione e la discussione del lavoro svolto nel seminario. Alla prova orale si accede solo se si è superata la prova scritta. La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Alla prova orale si potrà accedere solo dopo aver superato quella scritta. Lo studente dovrà presentarsi all'orale entro dieci mesi dallo scritto. Per sostenere l'esame orale non è necessario iscriversi, ma ci si deve presentare nel giorno indicato dal calendario d'esami.

La prova orale verterà (salvo diverse indicazioni formulate in sede di valutazione dell'elaborato) sui testi non trattati in quella scritta, e sarà superata solo se la preparazione risulterà almeno sufficiente per ciascuno dei testi portati.

La valutazione finale terrà conto dei risultati sia della prova scritta che di quella orale.

Breve presentazione dei testi a scelta utilizzabili per l'esame di Psicologia dell'età evolutiva (in ordine alfabetico)

Axia G., «La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Giunti, Firenze (in corso di stampa).

Il testo presenta il problema della conoscenza infantile dell'ambiente naturale. Viene esaminata soprattutto l'evoluzione dei processi cognitivi che permettono, nella crescita, la comprensione e l'elaborazione mentale dei vari aspetti dell'ambiente, quali per esempio l'orientamento, la ricostruzione di ambienti di vario tipo, dalla classe scolastica, alla città ecc. L'opera si compone di due parti. Nella prima, più di carattere teorico, vengono presentati e discussi i risultati delle ricerche più recenti della psicologia ambientale evolutiva di tipo cognitivo (viene dato, però, un certo spazio anche alla presentazione della teoria piagetiana dell'evoluzione della spazialità). Nella seconda parte vengono presentate quattro ricerche che affrontano i seguenti problemi: la rappresentazione della città; l'orientamento e i percorsi urbani; la memoria degli ambienti familiari; le categorie ambientali.

Berti A.E. e Bombi A.S., «La psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.

Il volume tratta lo sviluppo psicologico del bambino, soffermandosi con particolare ampiezza sul periodo da 3 a 11 anni. Il volume è suddiviso in due parti; la prima tratta vari aspetti dello sviluppo cognitivo, con particolare riferimento alle teorie cognitive da Piaget all'approccio «Human Information Processing»; la seconda tratta lo sviluppo emotivo, morale e sociale, prendendo in esame i rapporti dei bambini con gli adulti e con i coetanei.

Berti A.E. e Bombi A.S., «Il mondo economico nel bambino», La Nuova Italia, Firenze, 1981.

Il testo presenta varie ricerche in cui, con interviste approfondite secondo le indicazioni suggerite da Piaget, sono esaminate le idee dei bambini sugli aspetti della realtà economica più elementari e accessibili: la compravendita, il valore e l'uso del denaro, il lavoro, la provenienza delle merci, la proprietà dei principali mezzi di produzione. Le autrici cercano di interpretare i risultati alla luce della teoria piagetiana, mettendo in evidenza i parallelismi tra lo sviluppo generale dell'intelligenza e l'evolversi delle nozioni considerate.

*Bombi A.S., Tallandini M., Vianello R., Axia G., Marin M.L. e Nicolini C., «L'aggiornamento psicologico degli educatori», Angeli, Milano, 1984.

Il libro è dedicato al problema della formazione psicologica del personale educatore, in particolare degli Asili Nido, e riferisce i risultati di un'ampia ricerca-intervento condotta dagli autori con lo scopo di mettere a punto un modello di aggiornamento e verificarne la validità. Nei primi 4 capitoli, dopo una trattazione generale del problema dell'aggiornamento, sono presentati gli aspetti in cui si articola una ricerca-intervento (contrattazione, progettazione e realizzazione) sia in generale che in riferimento all'esperienza effettuata. Nei capitoli 5-7 vengono esposte le tre ricerche con cui sono stati verificati i risultati, condotte l'una con intervista alle educatrici coinvolte nell'intervento di aggiornamento, le altre con due tipi di tecniche per la misura degli atteggiamenti (il differenziale semantico ed il Q sort). Il capitolo conclusivo espone un bilancio complessivo di queste ricerche e considerazioni sul modello di ricerca e di intervento proposto.

Brenner C., «Breve corso di psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1967.

Il volume è stato scritto con lo specifico scopo di illustrare gli aspetti fondamentali della teoria psicoanalitica. Rivolto soprattutto a studenti universitari, esso è particolarmente chiaro nell'espressione.

In esso vengono trattati i seguenti argomenti: le ipotesi del determinismo psichico e della eccezionalità dello stato di coscienza nei processi psichici, le pulsioni istintuali, Es-Io-Super-Io, processo primario-processo secondario, i meccanismi di difesa dell'Io, il complesso edipico, le paraprassie e i motti di spirito, i sogni, gli aspetti psicopatologici.

Coleman J.C., «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.

Dopo aver evidenziato a livello introduttivo la necessità di una verifica puntuale delle tesi sostenute sull'adolescenza da parte della teoria psicoanalitica e di quella sociologica, l'autore analizza nei vari capitoli la problematica fondamentale relativa ai seguenti argomenti: sviluppo fisico, pensiero e ragionamento, sviluppo del concetto di sé, il ruolo dei genitori e di altri adulti, l'amicizia e il gruppo dei pari, la sessualità degli adolescenti, le inquietudini dell'adolescenza e le forme di trattamento. Sulla base di ricerche compiute anche personalmente in Inghilterra, Coleman perviene ad alcune conclusioni stimolanti, sostenendo, ad esempio, che solo una piccola minoranza di adolescenti soffre una grave crisi di identità, che essi hanno un'immagine dei genitori migliore di quanto normalmente si afferma, che la credenza in un notevole scarto generazionale si basa su stereotipi infondati ecc.

Köhler W., «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.

È un'opera classica nel campo della psicologia animale e in quello degli studi sull'intelligenza. Vi sono esposte le ricerche compiute intorno al 1915, su un gruppo di scimpanzè, da uno dei fondatori della Psicologia della Gestalt, nell'isola di Teneriffa. Questi animali venivano posti in situazioni problematiche di complessità via via crescenti. L'osservazione del loro comportamento ha permesso di delineare le caratteristiche essenziali, nonché i limiti, della forma più elementare di intelligenza (e cioè l'intelligenza precettivo-motoria, che ritroviamo anche nei bambini fra i 12 ed i 18 mesi).

Lewin K., «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1966.

È una raccolta organica di articoli mediante i quali l'Autore espone alcuni concetti fondamentali per la comprensione della dinamica del comportamento, come quelli di «ambiente comportamentale», «regione topologica», «valenza», «vettore», «livello di realtà», ecc., e li utilizza sia per un'analisi teorica delle situazioni di conflitto, di cui descrive le forme principali, sia per l'interpretazione di una varietà di situazioni conflittuali concrete (ad esempio quella in cui può venirsi a trovare un bambino quando un

adulto vuole indurlo ad eseguire un compito spiacevole con la promessa di un premio o con la minaccia di una punizione).

Petter G., «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti, Firenze, 1961.

Il volume presenta sotto vari aspetti l'opera complessiva di J. Piaget dagli esordi agli anni '60. Dopo un'introduzione dedicata ad alcuni aspetti centrali della teoria piagetiana e ai metodi di ricerca prevalentemente utilizzati, tre ampie parti trattano rispettivamente la fase dell'intelligenza senso-motoria, quella del pensiero concreto e quella del pensiero ipotetico-deduttivo. Una sintetica ma chiara presentazione degli esperimenti condotti da Piaget su disparate manifestazioni dell'intelligenza infantile, stadio per stadio, permette al lettore di rendersi conto delle basi su cui si fonda la complessa elaborazione teorica dell'Autore.

Petter G., «Dall'infanzia alla preadolescenza», Giunti, Firenze, 1966.

Una prima parte del libro è dedicata ai rapporti fra la psicologia dell'età evolutiva ed altre discipline psicologiche, e ad alcuni rilevanti problemi metodologici, considerati anche da un punto di vista storico. Una seconda e più ampia parte riguarda invece i problemi dello sviluppo percettivo, lo sviluppo dell'intelligenza e delle strutture fondamentali del pensiero, lo sviluppo affettivo ed emotivo, lo sviluppo morale e sociale, durante i primi dodici anni di vita. Ciascuno di questi temi di fondo viene affrontato sia da un punto di vista «sistematico» (per es.: «Che cosa è l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Come si sviluppa l'intelligenza?»), sia da un punto di vista «genetico» («Come si sviluppa l'intelligenza?», «Quali condizioni favoriscono tale sviluppo?»).

Petter G., «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.

I motivi conduttori del libro sono l'affermazione che l'adolescenza è un'età ricca di situazioni conflittuali, e la dimostrazione che il loro insorgere e la loro intensità dipendono largamente dall'ambiente familiare e sociale. Dopo un'introduzione metodologica e storica, vengono analizzate situazioni di conflitto tipiche, come quelle connesse con lo sviluppo fisico, con l'attività sessuale, col bisogno di indipendenza nei confronti della famiglia e degli insegnanti, con la marginalità «psicologica» e «sociale» dell'adolescente, con la sua ricerca di una posizione personale di fronte alla vita. Vengono analizzate alcune tecniche che uno psicologo può utilizzare per aiutare un adolescente a superare situazioni conflittuali negative.

Petter G., «Conversazioni psicologiche con gli insegnanti», vol I, Giunti-Barbera, Firenze, 1971; vol. II, Giunti-Barbera, Firenze, 1972.

Nel primo volume si analizzano vari problemi psicologici relativi al bambino nell'età della scuola primaria: le tappe dello sviluppo fra i 6 ed i 12 anni, la conoscenza dei propri allievi come condizione per un proficuo lavoro educativo e gli strumenti per ottenere tale conoscenza, le varie forme di apprendimento, i vantaggi e i limiti dei sussidi audiovisivi; vengono poi presi in considerazione, con riferimento al primo ciclo della scuola elementare; problemi psicologici e didattici connessi con l'apprendimento della lettura, della scrittura e dell'aritmetica, attività idonee ad avviare una strutturazione dell'ambiente in senso storico-geografico, disegno e poesia come fattori di sviluppo di aspetti importanti del mondo mentale infantile.

Il secondo volume può essere studiato indipendentemente dal precedente. L'Autore si rivolge agli insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria, ma il testo è utile anche

agli insegnanti di scuola media inferiore, nonché a coloro che intendono entrare come psicologi nella scuola. Partendo da un confronto fra l'insegnamento «nozionistico», l'insegnamento «sistematico» e quello «organico», si fa un'analisi della natura «psicologica» delle «situazioni problematiche» come una delle vie più adatte per suscitare motivazioni positive all'apprendimento del «problema». Da queste premesse scaturiscono molteplici indicazioni riguardanti l'insegnamento delle varie discipline.

Petter G., «Psicologia e scuola primaria», Giunti, Firenze, 1987.

Nel libro viene compiuta un'analisi psicologica delle «novità» che sono intervenute nella scuola elementare, soprattutto in seguito all'approvazione dei nuovi Programmi. Vengono esaminati problemi generali riguardanti i rapporti tra alfabetizzazione e formazione della personalità, tra comprensione e automatismi, tra razionalità e fantasia; i fondamenti etici e scientifici dei Programmi; gli aspetti psicologici dell'educazione alla convivenza democratica. E vengono presi in considerazione problemi connessi con l'introduzione di discipline nuove (educazione all'immagine, educazione al suono e alla musica, educazione motoria) o con il mutamento di impostazione e l'arricchimento di altre (scienze, storia, geografia, educazione logica ecc.).

Spitz R., «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973.

Il libro, che cerca di unificare una prospettiva di tipo psicoanalitico con un'indagine strettamente empirica, affronta il problema dello sviluppo affettivo del bambino nel primo anno di vita. Esso è suddiviso in tre parti: nella prima sono introdotti i presupposti psicoanalitici e la metodologia utilizzata; nella seconda si passa all'analisi delle varie fasi della costituzione dell'oggetto libidico; nella terza, infine, è affrontato il problema della patologia delle relazioni oggettuali e delle cause che a tale patologia sottostanno.

Tallandini M.A., «Cosa pensano i bambini della droga?», Angeli, Milano, 1982.

Il libro prende in esame il tema della droga sotto il profilo delle conoscenze che di essa ne hanno i bambini e cerca di indagare quali siano le fonti di informazioni, quale idea essi abbiano strutturato attorno a questo fenomeno e sulla figura del drogato stesso. Si articola in tre parti. Una prima parte in cui si trova una presentazione storica del problema. Una seconda in cui si presentano le ricerche vere e proprie svolte col colloquio clinico piagetiano e col differenziale semantico. Una terza infine in cui si discutono i dati raccolti e se ne traggono le conclusioni.

Vianello R., «Ricerche psicologiche sulla religiosità infantile», Giunti, Firenze, 1980.

L'opera è composta di quattro parti. Nella prima vengono presentate le tesi (tra cui quelle di Freud, Jung, Bovet), i metodi e le ricerche fondamentali riferentisi allo studio della psicologia religiosa infantile. Nella seconda parte vengono presentati i risultati ottenuti con nove ricerche dirette condotte da più studiosi presso l'Istituto di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Padova. La terza parte è dedicata all'analisi delle caratteristiche della religiosità infantile (antropomorfismo, facile accettazione di alcune nozioni religiose collegate al problema della creazione, della morte e della giustizia nel mondo, accettazione passiva di molte altre nozioni religiose ecc.) e all'analisi dei processi che portano all'accettazione, al rifiuto o alla deformazione delle varie nozioni religiose proposte dall'istruzione. La quarta, infine, riporta i dati relativi ad altre undici ricerche, condotte dal 1976 al 1980. Tra i nuovi temi di indagine vi sono: le concettualizzazioni infantili relativamente alla morte, l'atteggiamento magico infantile, l'immagine di Dio in bambini istituzionalizzati, un primo confronto fra le credenze di bambini del Nord e del Sud Italia.

Vianello R., «Psicologia. Lineamenti di psicologia generale e dell'età evolutiva», Fabbri, Milano, 1982.

Si tratta di un manuale che si rivolge innanzitutto agli studenti degli Istituti Magistrali. Ampio spazio è dedicato alle tematiche tipiche della psicologia dell'età evolutiva, in particolare nei seguenti capitoli: l'attività intellettuale e il suo sviluppo, la vita affettivo-sociale e il suo sviluppo, comunicazione e sviluppo del linguaggio. Nei limiti concessi da una trattazione generale sono particolarmente riportati i contributi delle teorie piagetiana, gestaltista e psicoanalitica. Altri argomenti esaminati sono: oggetto, metodi e storia della psicologia; la memoria e l'attenzione; l'apprendimento; il bambino portatore di handicap e la sua integrazione nella scuola dell'obbligo.

Vianello R. e Bolzonella G.F., «Il bambino portatore di handicap e la sua integrazione scolastica», Gruppo Editoriale Fabbri, Milano, 1983.

Il capitolo introduttivo, in cui sono fra l'altro analizzati i rapporti fra handicap, emarginazione ed inserimento, è seguito da una trattazione dei vari tipi di handicap: uditivo, visivo, motorio, intellettuale e da sindrome di Down, di tipo nevrotico e psicotico. Si passa poi ad analizzare le problematiche relative alla famiglia del bambino portatore di handicap e gli atteggiamenti, nei suoi confronti, di adulti, coetanei ed insegnanti. Due capitoli fondamentali nell'economia del volume sono, quindi, dedicati alle condizioni necessarie per un valido inserimento e all'integrazione scolastica vera e propria. Altri argomenti esaminati sono: scuola e servizi del territorio, l'inserimento sociale ed il tempo libero. Un'ampia appendice è dedicata ad una bibliografia ragionata contenente indicazioni per la programmazione didattica e per ulteriori approfondimenti.

Vianello R. e Marin M.L., «La comprensione della morte nel bambino», Giunti, Firenze, 1984.

L'opera contiene le ricerche compiute negli ultimi dieci anni presso il Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione dell'Università di Padova. Dopo aver evidenziato (cap. 1°) che la letteratura sull'argomento tende ad attribuire la comprensione della irreversibilità e della universalità della morte e il fatto che essa implica la cessazione delle funzioni vitali ad una età superiore ai 7-8 anni, gli Autori riportano le più significative ricerche da loro condotte sulla comprensione della morte nell'infanzia e nella fanciullezza, proponendo, sulla base dei risultati raggiunti, delle tesi diverse rispetto a quelle contemplate dalla letteratura e cioè che il bambino comprende le caratteristiche della morte più di quanto gli adulti (genitori ed insegnanti) sospettino e perviene, nella grande maggioranza dei casi, ad una comprensione organica della morte anche prima dei 5-6 anni di vita.

Nelle conclusioni viene tra l'altro evidenziata l'importanza di tali risultati anche a livello educativo, soprattutto in considerazione del fatto che l'adulto (come risulta da ricerche compiute in proposito) tende a negare al bambino una tale comprensione.

Werner H., «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.

In quest'opera lo studio dello sviluppo delle diverse funzioni mentali viene condotto sulla base di un costante confronto fra animali, bambini, adulti primitivi e adulti in condizioni di regressione psicopatologica. L'analisi comparativa viene sorretta dall'ipotesi che lo sviluppo sia essenzialmente un processo di progressiva differenziazione della personalità, a partire da una situazione iniziale caratterizzata da confusione sincretica fra soggetto e mondo circostante, fra realtà ed irrealtà, fra percezione e fantasia, fra eventi cognitivi e stati emotivi.

Corso della prof. **Maria Tallandini**

Programma del corso:

- 1) La psicologia dello sviluppo: a) origini storiche, b) interrogativi teorici, c) campo di applicazione.
- 2) Le teorie psicogenetiche.
- 3) Fattori maturativi: maturazione endogena e/o maturazione indotta.
- 4) Metodologia: aspetti specifici ed aspetti comuni dei metodi nello studio della prima infanzia, della fanciullezza, e dell'adolescenza. Possibilità/impossibilità di raccordo tra di essi.
- 5) Lo sviluppo durante la prima infanzia: componenti cognitive, componenti affettive e loro interrelazione. Le relazioni sociali precoci.
- 6) La fanciullezza: il procedere delle strutture cognitive e dello sviluppo sociale con particolare riferimento all'inserimento del bambino nella struttura sociale allargata.
- 7) La preadolescenza e l'adolescenza: le modificazioni cognitive e lo sviluppo affettivo con particolare riferimento alle diverse componenti del cambiamento.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni muoveranno dalla definizione del campo di applicazione della psicologia dello sviluppo e delle sue origini storiche come sostrato esplicativo delle diverse teorie a cui essa fa riferimento.

Si procederà quindi all'analisi dello sviluppo nell'infanzia, nella fanciullezza e nell'adolescenza, tenendo presenti le componenti cognitive, emotive e sociali e le loro interrelazioni.

Gli argomenti saranno presentati secondo una visione critica dei risultati ottenuti dalle ricerche. Come testi di riferimento saranno usati preferibilmente i compendi e le monografie indicati nel programma d'esame.

Le lezioni saranno suddivise in tre cicli durante ciascuno dei quali sarà approfondito un periodo dello sviluppo (infanzia, fanciullezza, adolescenza) con le sue peculiarità.

Alle lezioni tenute dal professore della materia si affiancheranno cicli di lezioni su specifici argomenti tenute da docenti che di tali temi si occupano sul piano della ricerca.

Modalità dell'esame:

L'esame prevede una prova scritta ed una prova orale alla quale si accede solo dopo aver superato la prima.

La prova scritta riguarda la conoscenza di quattro libri di cui tre indicati ai punti 1, 2, 3 e uno scelto fra quelli indicati al punto 5 della bibliografia per l'esame. Essa consiste nel rispondere a quattro domande (una per ogni libro), ed è volta a valutare la capacità di utilizzare appropriatamente la terminologia psicologica, di definire con precisione i concetti, di descrivere in modo chiaro delle situazioni sperimentali e di esporre in forma organica anche se necessariamente schematica certi temi rilevanti di cui si è affrontato lo studio.

La prova orale riguarda la conoscenza del libro indicato al punto 4 della bibliografia.

Gli studenti frequentanti potranno sostenere singole prove di accertamento nel corso del semestre a conclusione di ciascuno dei cicli di lezione previsti. A conclusione del corso, gli studenti che avranno superato le prove parziali che vertono sui testi ai punti 1, 2, 3 dovranno sostenere per iscritto solo la parte attinente il punto 5 della bibliografia dell'esame prima di accedere alla prova orale.

Bibliografia per l'esame:

- 1) Un testo sulla prima infanzia:
L. Camaioni, «La prima infanzia», Il Mulino, Bologna, 1980.
- 2) Un testo di inquadramento generale:
A.E. Berti e A.S. Bombi, «Psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985.
- 3) Un testo sull'adolescenza da scegliere fra:
J. Coleman, «La natura dell'adolescenza», Il Mulino, Bologna, 1983.
A. Lutte, «Psicologia degli adolescenti e dei giovani», Il Mulino, Bologna, 1987.
G. Petter, «Problemi psicologici della preadolescenza e dell'adolescenza», La Nuova Italia, Firenze, 1976.
- 4) Un testo sui paradigmi teorici:
P.H. Miller, «Teoria dello sviluppo psicologico», Il Mulino, Bologna, 1987.
- 5) Una monografia da scegliere fra i seguenti «classici»:
W. Köhler, «L'intelligenza nelle scimmie antropoidi», Giunti, Firenze, 1972.
K. Lewin, «Teoria dinamica della personalità», Giunti, Firenze, 1971.
R. Spitz, «Il primo anno di vita», Armando, Roma, 1973 (non è ammesso come testo d'esame il volume più ridotto pubblicato con lo stesso titolo da Giunti, Firenze, 1962).
H. Werner, «Psicologia comparata dello sviluppo mentale», Giunti, Firenze, 1971.
J. Piaget, «La nascita dell'intelligenza», Giunti, Firenze, 1968.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
BIOLOGIA GENERALE

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. MARCELLA FOLIN	D-L	I
prof. ANTONIO COMPARINI	M-R	II
prof. MARIO SALA	S-Z	I
(docente da designare)	A-C	II

Nota: Programma e modalità d'esame sono comuni ai quattro corsi paralleli; non sono pertanto ammessi passaggi di corso.

Corsi dei proff. **Marcella Folin, Mario Sala e Antonio Comparini**

Caratteri e finalità dell'insegnamento

Il corso intende fornire una visione generale delle problematiche biologiche del mondo attuale. Tali conoscenze, soprattutto di tipo biologico umano, sono tra le basi conoscitive più importanti per la comprensione di molte problematiche psicologiche. Il corso è propedeutico a tutti gli insegnamenti psicobiologici di Psicologia, in particolare: «Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica» e «Psicologia fisiologica», e per questo il relativo esame va sostenuto prima degli esami degli altri insegnamenti del

settore. Risulta connesso anche agli insegnamenti di Psicologia animale e comparata e di Neuropsicologia.

*Programma del corso:**Generalità di chimica organica e biologica*

Elementi chimici presenti negli organismi viventi. Conformazione dei composti organici. L'acqua. Lipidi. Glucidi. Amminoacidi. Proteine. Acidi nucleici: reduplicazione del DNA, codice genetico.

Generalità di citologia ed istologia:

Cellula nei procarioti: batteri e virus.
Cellula negli eucarioti: membrane cellulari. Citoplasma. Mitocondri e respirazione. Centrioli e centrosoma. Nucleo: mitosi e meiosi.
Tessuti cellulari nei metazoi: epitelii. Contrattilità muscolare. Tessuti connettivi. Tessuti di sostegno.
Apparati ed organi nei metazoi: Digestione. Respirazione. Circolazione. Escrezione.

Riproduzione nei metazoi con elementi di genetica umana:

Cicli biologici. Cariogamia e gametogenesi. Segmentazione dell'uovo ed embriogenesi. Caratteri ereditari e caratteri ambientali. Eredità mendeliana. Eredità legata al sesso. Mutazioni. Anomalie ereditarie. Eredità dei caratteri quantitativi.

Evoluzione, con particolare riguardo all'ominazione:

Evoluzione della specie: micro e macroevoluzione. Principi della selezione. Concetto di specie. Meccanismi della speciazione.
Caratteri generali dei primati. Scimmie: platirrine e catarrine. Scimmie antropomorfe. Acquisizione della stazione eretta: Australopithec. Manualità: Homo habilis e Homo erectus. Cerebralizzazione: Neandertaliani e Fanerantropi. Le industrie umane.

Lezioni:

Le normali lezioni accademiche saranno eventualmente completate con proiezioni di cortometraggi in video cassette, sui principali argomenti di Biologia.

Bibliografia per l'esame:

- P. Omodeo, «Biologia» Utet, 1983 (Capitoli: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 9, 13, 14, 15, 17, 18, 20, 22, 23, 29, 31, 33, 34).
D. Facchini, «Il cammino dell'evoluzione umana», Jaca Book, 1985 (Capitoli: 4, 5, 6, 7, 8, 9, 11, 12, 13, 14).
G. Montalenti, V. Giacomini, «Biologia 2°», Sansoni, 1985 (Capitoli: 11, 12, 13, 18).
N.B.: Per gli studenti che non possiedono conoscenze di base chimica e di biologia si consiglia, prima di affrontare i testi universitari, di acquisirle in alcuni testi di scuola media superiore, quali ad esempio:
Rolla, «Chimica e mineralogia» (per i licei), Dante Alighieri.
Liberti Marsiglia, «Chimica ed ambiente», Fratelli Conte.
Curtis H., «Invito alla biologia», Zanichelli.
Montalenti, «Biologia» (le piante e gli animali; le funzioni).

Eventuale bibliografia di approfondimento:

- G. Minelli, «Dai pesci agli albori dell'umanità», Jaca Book, 1984.
 H. de Lumley, «Origine ed evoluzione dell'uomo», Jaca Book, 1985.
 Sh. L. Washburn, R. Moore, «Dalla scimmia all'uomo», Zanichelli, 1984.
 G.A. Danieli, «Appunti di genetica umana», Libreria Progetto, Padova, 1986.
 D.L. Hartl, «Genetica umana», Zanichelli, 1986.
 Y. Coppens, «La scimmia, l'Africa, l'uomo», Jaca Book, 1985.
 M. Sala, «Appunti di embriologia» (disponibile presso il Dipartimento di Biologia Animale).

Modalità dell'esame:

L'esame prevede una prova scritta preliminare che consente l'ammissione all'orale.

Prova scritta:

- lo studente deve prenotarsi dai 15 ai 7 gg. prima della prova, pena l'esclusione dalla prova stessa;
- un elenco degli studenti prenotati sarà esposto qualche giorno prima della prova, nell'atrio della sede centrale del Corso di Laurea; ogni studente potrà verificare l'avvenuta prenotazione;
- la prova dura mezz'ora e richiede la risposta ad alcune decine di items a risposta chiusa;
- dopo circa due settimane verrà esposto l'elenco dei risultati;
- i candidati «insufficienti» devono ripetere la prova; i candidati valutati positivamente potranno accedere alla prova orale, scaglionati per turni, indicati in fondo all'elenco stesso.

Prova orale:

Non esige la prenotazione.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avrà luogo settimanalmente, nello studio dei docenti, Piazza Capitanio, 3, II piano.

Insegnamento di
 FONDAMENTI ANATOMO-FISIOLOGICI DELL'ATTIVITÀ PSICHICA

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. OSVALDO DA POS	A-C	II
prof. NILA NEGRIN SAVIOLO	M-R	II
prof. CARLO SEMENZA	D-L	II
prof. da designare	S-Z	II

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di dare allo studente di Psicologia le basi elementari di fisiologia del sistema nervoso ed endocrino indispensabili sia per comprendere le principali fun-

zioni integrative del cervello che per correlare il funzionamento del sistema nervoso con i processi percettivi primari e con il comportamento.

Il corso è di base e fondamentale per lo psicologo: capire come le facoltà percettive e cognitive siano correlate in qualche misura alla struttura del sistema nervoso e degli organi di senso è una operazione culturale, che vale come indispensabile premessa per cercar di spiegare il complesso comportamento dell'uomo.

Lo studio di questa disciplina implica conoscenze fondamentali di fisica e di chimica, oltre che elementi di biologia e anatomia umana. Infatti il corso è strettamente collegato a quello di Biologia Generale (il cui esame deve essere sostenuto prima) ed è propedeutico a quello di Psicologia Fisiologica. Inoltre l'approfondimento degli aspetti biologici dello sviluppo e della codificazione dell'informazione permette allo studente di articolarsi ai programmi di Psicologia dell'età evolutiva e di Psicologia Generale.

Particolare cura viene data allo studio della psicofisiologia degli organi di senso quali primi e fondamentali mezzi di comunicazione con l'ambiente.

Corso del prof. **Osvaldo Da Pos***Bibliografia per l'esame:*

- A.C. Guyton, «Trattato di fisiologia medica», Piccin, Padova. (Ampio e facilmente accessibile).
- R.F. Schmidt, «Fondamenti di neurofisiologia», Zanichelli, Bologna. (Molto buono; non tratta però alcuni argomenti come gli organi di senso e l'endocrinologia).
- R.F. Schmidt, G. Thews, «Fisiologia umana», Idelson, Napoli. (Ottimo, anche se non sempre accessibile).
- Vander, Sherman, Luciano, «Fisiologia dell'uomo», Il Pensiero Scientifico, Roma. (Molto chiaro ed essenziale).
- F. Leukel, «Psicologia Fisiologica», Zanichelli, Bologna. (Particolarmente chiaro sugli organi di senso; va comunque confrontato con altri testi).
- L. Maffei, L. Mecacci, «La Visione», Est Mondadori, Milano. (Utile approfondimento per alcuni settori della visione).
- I Quaderni de «Le Scienze», vol.: «La Visione», a cura di R. Pierantoni, 1986. (Aggiornamento su problemi attuali che interessano la visione).
- S.A. Manning & Rosenstock, «Psicofisica classica e scaling», Firenze, O.S., 1976.

Altra utile bibliografia verrà citata e commentata a lezione, e nei limiti del possibile sarà riportata in calce agli «Argomenti d'esame», che saranno a disposizione degli studenti, dopo Natale, presso la Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia.

N.B.: Consiglio agli studenti di prendere visione dei libri sopra elencati in Biblioteca, o in libreria, o altrove; è bene sfogliarli e leggere qua e là, e rendersi conto delle differenze di impostazione fra l'uno e l'altro prima di acquistarli.

Modalità d'esame:

L'esame consisterà in una prova di accertamento scritta che, nel caso risulti almeno sufficiente, viene seguita dalla prova orale. Non sono richieste prenotazioni alle prove.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo Eca del Dipartimento di Psicologia Generale, via degli Obizzi 23.

Corso del prof. **Carlo Semenza**

Programma del corso:

Funzionamento del sistema nervoso: la cellula nervosa, il potenziale d'azione. La trasmissione sinaptica.

Il sistema muscolare: muscolatura liscia e striata.

Metodi d'indagine delle neuroscienze: metodi anatomici, elettrofisiologici, psicofisici.

Organizzazione anatomica del sistema nervoso.

I recettori in generale e loro meccanismi d'attivazione.

I riflessi: definizione e classificazione.

Il sistema neuro-vegetativo, e sua importanza per le funzioni emotive.

La regolazione nervosa del movimento.

I sistemi sensoriali in generale: organizzazione nervosa comune alle varie sensibilità.

Il sistema somatoestetico: differenze fra sistema lemniscale e spino-talamico. La percezione dolorifica.

L'equilibrio (sistema vestibolare).

La visione: meccanismi periferici e centrali.

L'udito: meccanismi periferici e centrali. Organizzazione dei centri per il linguaggio.

I sensi chimici: olfatto e gusto.

Il sistema endocrino: meccanismi generali della funzione ormonale. Funzione delle principali ghiandole endocrine con particolare riferimento all'asse ipotalamo-ipofisi.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Le lezioni saranno integrate ove possibile con esercitazioni pratiche e seminari (vedere indicazioni nella parte finale del presente bollettino).

Bibliografia per l'esame:

M.R. Rosenzweig, A.L. Leiman, «Psicologia Fisiologica», Piccin, Padova. (Da studiare i primi otto capitoli).

Questo testo può essere sostituito da:

N.R. Carlson, «Fisiologia del Comportamento», Zanichelli, Bologna. (Da studiare i primi undici capitoli).

Facoltativo:

A.J. Vander et al., «Fisiologia dell'uomo», Il Pensiero Scientifico. (Si consiglia lo studio dei cap. 2, 6, 7, 8, 17 per chiarire ed espandere i fenomeni di membrana, la fisiologia del muscolo, gli ormoni (principi generali) e la regolazione del movimento. Tale lettura è comunque facoltativa).

Modalità dell'esame:

L'esame consiste in una prova scritta e in una integrazione orale. Il superamento della prova scritta è indispensabile per accedere alla integrazione orale. Non è necessaria la prenotazione. È necessario avere superato l'esame di Biologia generale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella Sede Centrale, Piazza Capitaniato 3.

Corso della prof. **Nila Negrin Saviolo**

Programma del corso:

Funzionamento del sistema nervoso: la cellula nervosa, il potenziale d'azione, la trasmissione sinaptica.

Organizzazione anatomica del sistema nervoso.

Il sistema endocrino: meccanismi generali della funzione ormonale. Funzione delle principali ghiandole endocrine con particolare riferimento all'asse ipotalamo-ipofisi.

Il sistema muscolare e la regolazione nervosa del movimento.

I recettori: trasduzione dell'informazione e meccanismo di attivazione.

I sistemi sensoriali in generale: psicofisica e soglie.

La visione: meccanismi periferici e centrali.

L'udito: meccanismi periferici e centrali. Il sistema vestibolare.

I sensi chimici: olfatto e gusto.

Il sistema somatosensoriale: meccanismi periferici e centrali. La sensibilità dolorifica.

Bibliografia per l'esame:

La prima parte del corso di argomento generale può essere studiata a scelta su uno dei seguenti due testi:

Rosenzweig M.R. e Leiman A.L., «Psicologia fisiologica», Piccin, Padova, 1986. Capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 8 + pagg. 278-283 del cap. 7.

oppure

Carlson N.R., «Fisiologia del comportamento», Zanichelli, Bologna, 1986. Capitoli 1, 2, 3, 4, 6, 10 + pagg. 208-211 del Cap. 9 + gli ormoni (vedi cap. 5 di Rosenzweig & Leiman).

La seconda parte del corso sui processi sensoriali va studiata sui seguenti volumi:

Cervetto L., Marzi C.A. e Tassinari G., «Le basi fisiologiche della percezione», Il Mulino, Bologna, 1987 (tutto).

Casco C., «Dispense sulla elaborazione dell'informazione visiva», (in corso di stampa).

La parte del programma relativa alla «Visione» sarà integrata dalle lezioni della dott. Clara Casco (vedi l'ultima sezione di questo Bollettino).

Seminari:

Gli studenti interessati possono afferire ai seminari organizzati dalla dott. Clara Casco e dal dott. Ugo Savardi con le modalità, i tempi e gli argomenti indicati nell'ultima sezione del Bollettino.

Modalità dell'esame:

L'esame consiste in una prova scritta (5 domande aperte di carattere abbastanza generale) che, nel caso risulti sufficiente, viene integrata da una prova orale. Non sono necessarie prenotazioni. Il risultato viene registrato sul verbale e sul libretto solo nella data della prova orale. È necessario aver superato l'esame di Biologia generale. Gli studenti che non potessero essere presenti nel primo appello della prova orale possono presentarsi all'appello successivo, ma sempre nel giorno in cui si sostiene la prova orale ed è riunita tutta la commissione.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitanato 3.

Insegnamento di
STATISTICA PSICOMETRICA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Semestre</i>
prof. ARRIGO PEDON	D-L	II
prof. SALVATORE SORESI	A-C	II
prof. ELISABETTA XAUSA	M-Z	I

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso di Statistica Psicometrica è un insegnamento fondamentale del biennio propedeutico; esso ha un carattere istituzionale e introduttivo. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica e, dall'altro, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Corso del prof. **Arrigo Pedon***Programma del corso:*

Fondamenti teorici delle metodologie quantitative. I principi generali della teoria della misurazione.

Le scale di misura.

I principali procedimenti della statistica descrittiva.

I concetti fondamentali del calcolo probabilistico.

Alcuni elementi di teoria del campionamento.

I principi di inferenza statistica.

L'analisi della relazione tra due variabili.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati.

Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni.

Le norme di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite e concordate con gli studenti all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame:

a) Testi obbligatori per l'esame:

A. Pedon, «Statistica e ricerca in psicologia», Cortina, Padova, 1988.

N.A. De Carlo, «La scelta del campione», Liviana, Padova, 1983.

A. Pedon, «Il metodo delle somme costanti per la misura delle opinioni», Cortina, Padova, 1988.

b) Testi consigliati per l'approfondimento:

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1982.

F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Aspetti quantitativi dei metodi di ricerca in psicologia», Cleup, Padova, 1986.

G. Brunoro, «Correlazione lineare», Liviana, Padova, 1977.

L. Burigana, A. Lucca, «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova, 1979.

A.P. Ercolani, A. Areni, «Statistica per la ricerca in psicologia», Il Mulino, Bologna, 1983.

H. Blalock, «Statistica per la ricerca sociale», Il Mulino, Bologna, 1969.

F. Cristante, A. Lis, «Alcuni modelli statistici per il confronto di variabili a livello di scala ordinale», Unicopli, Milano, 1981.

L. Vajani, «Elementi di statistica», CEDAM, Padova, 1980.

G. Leti, «Statistica descrittiva», Il Mulino, Bologna, 1983.

R. Orsi, «Probabilità e inferenza statistica», Il Mulino, Bologna, 1985.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolge in forma scritta. È necessario iscriversi all'esame a partire dal decimo fino al quinto giorno prima della prova. L'esito delle prove, dopo essere state corrette dalla commissione d'esame, verrà esposto nelle bacheche e sarà pure comunicato telefonicamente (a richiesta) dalla Segreteria del Corso di Laurea. La verifica del voto tramite colloquio e la sua registrazione verranno compiute in date prestabilite ed entro un anno dall'esecuzione della prova scritta. Il calendario delle date dell'esame scritto e della verifica orale e registrazione sarà comunicato per tempo agli studenti.

Ricevimento studenti:

Gli studenti sono ricevuti settimanalmente dal docente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Corso del prof. **Salvatore Soresi***Programma del corso:*

La misurazione in psicologia. Diagnosi psicologica e misurazione. Le scale di misura. Elementi di statistica descrittiva. Elementi del calcolo probabilistico. Principi dell'inferenza statistica. Teoria del campionamento.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dato il carattere del corso le lezioni saranno prevalentemente di tipo teorico e verteranno sui contenuti sopra indicati. Nonostante quanto sopra saranno proposte, a titolo esemplificativo, una serie di occasioni per analizzare il contributo della statistica psicometrica nel lavoro dello psicologo dei servizi.

Bibliografia per l'esame:

1. Cristante F., Lis A., Sambin M. (1988), «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze.

2. Soresi S., Trotta A. (1988), «Esercitazioni di statistica psicometrica», ERIP, Pordenone.
3. Pedrabissi L., Soresi S., Trotta A. (1988), «Appunti di Teorie e Tecniche dei tests», ERIP, Pordenone (solo parte I e III).

Testi consigliati per eventuali approfondimenti:

- Cristante F., Lis, Sambin M. (1986), «Aspetti quantitativi dei metodi di ricerca in psicologia», Cleup, Padova.
 De Carlo N. (1983), «La scelta del campione», Padova, Liviana.
 Burigana L., Lucca A. (1979), «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova.
 Brunoro G. (1977), «Correlazione lineare», Cleup, Padova.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolge in forma scritta. È necessario iscriversi all'esame nei giorni dal 10° al 5° prima della prova. L'esito delle prove, dopo che sono state corrette dalla commissione d'esame, verrà esposto nelle bacheche e sarà pure comunicato telefonicamente (a richiesta) dalla Segreteria del Corso di Laurea. La verifica del voto tramite colloquio e la sua registrazione verranno compiute alla presenza della commissione, in date prestabilite ed entro un anno dall'esecuzione della prova scritta. Il calendario delle date dell'esame scritto e della verifica orale e registrazione sarà comunicato per tempo agli studenti.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Corso della prof.ssa **Elisabetta Xausa**

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso di Statistica Psicometrica è insegnamento fondamentale del primo biennio; esso ha carattere istituzionale e propedeutico. L'insegnamento ha, da un lato, lo scopo di stabilire le basi concettuali indispensabili per l'acquisizione di una qualsiasi competenza metodologica, e d'altro lato, di dare conoscenza di alcune elementari procedure statistiche effettive, cui fanno rimando le altre discipline del biennio.

Programma del corso:

- Fondamenti teorici delle metodologie quantitative.
- I principi generali della teoria della misurazione.
- Le scale di misura.
- I principali procedimenti della statistica descrittiva.
- I concetti elementari del calcolo probabilistico.
- Alcuni elementi di teoria del campionamento.
- I principi dell'inferenza statistica.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Dato il carattere istituzionale del corso, le lezioni saranno di tipo teorico e verteranno su tutti gli argomenti sopra elencati.

Le lezioni teoriche potranno essere affiancate da un certo numero di ore di esercitazione che consentiranno di familiarizzare con le applicazioni delle metodologie quantitative trattate nelle lezioni.

Le norme di conduzione delle sopracitate esercitazioni saranno definite e concordate con gli studneti all'inizio delle lezioni.

Bibliografia per l'esame:

a) Testi obbligatori per l'esame:

- E. Xausa, «Elementi di matematica per la psicologia», Cleup, Padova, 1988
 F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Aspetti quantitativi dei metodi di ricerca in psicologia», Cleup, 1986.
 F. Cristante, A. Lis, M. Sambin, «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, Firenze, 1982 (di questo volume sono oggetto di studio per l'esame le seguenti parti: cap. I da pag. 9 a pag. 72; cap. II da pag. 95 a pag. 123; cap. III da pag. 177 a pag. 237; cap. IV da pag. 264 a pag. 283; cap. V da pag. 373 a pag. 397).

b) Testi consigliati per l'approfondimento di temi particolari:

- L. Burigana, A. Lucca, «Dati casuali e leggi di probabilità», Cleup, Padova, 1979.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo nel Dipartimento di Matematica, via Belzoni 7.

INSEGNAMENTI COMUNI DEL SECONDO ANNO DI CORSO

Per delibera del Consiglio di Corso di Laurea, al secondo anno di corso sono assegnati i seguenti insegnamenti comuni:

Psicologia Dinamica
Psicologia della Personalità e delle Differenze Individuali
Psicologia Fisiologica
Psicologia Sociale
Lingua Inglese

dei quali i primi quattro completano la lista dei nove insegnamenti fondamentali del biennio propedeutico secondo lo Statuto. Ognuno dei cinque insegnamenti sarà attivo, per corsi paralleli, nell'anno accademico 1988-89.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DINAMICA

<i>Docente</i>	<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Semestre</i>
prof. MARIA VITTORIA COSTANTINI	F-M	II
prof. GIUSEPPE FARA	A-E	I
prof. AGOSTINO RACALBUTO	N-Z	II

Corsi dei proff. **Maria Vittoria Costantini, Giuseppe Fara, Agostino Racalbutto**

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento:

La psicologia dinamica in quanto teoria generale del funzionamento mentale si colloca tra le materie di base del corso di studi psicologico.

La psicoanalisi si caratterizza rispetto ad altre impostazioni per l'importanza che attribuisce alla vita psichica inconscia, alla affettività, alla costruzione delle relazioni di oggetto e alla conflittualità intrapsichica. In tale disciplina sono presenti i seguenti ambiti:

1. **Metapsicologia:** gli assunti teorici che non possono essere validati dal dato clinico.
2. **Teoria dello sviluppo:** un modello che prende in considerazione lo sviluppo delle pulsioni, lo sviluppo dell'Io, lo sviluppo delle relazioni d'oggetto.
3. **Teoria della tecnica:** i presupposti teorici della psicoanalisi come terapia riferiti al setting e alla dinamica transfert e controtransfert.
4. **Psicopatologia psicoanalitica:** teoria dei quadri psicopatologi alla luce dell'intervento psicoanalitico.

Il corso di Psicologia dinamica del primo biennio si incentrerà soprattutto sulla esplicitazione dei punti 1, 2; mentre i punti 3 e 4 saranno approfonditi nel corso di Psicologia dinamica progredito del triennio.

La conoscenza della psicologia dinamica risulta essere indispensabile nell'affrontare anche altre discipline del corso di studi psicologico quali: Psicologia della personalità e delle differenze individuali, Psicologia dinamica (corso progredito), Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale, Teorie e tecniche dei test di personalità, Teorie e tecniche del colloquio psicologico, Teorie e tecniche della dinamica di gruppo, Psicopatologia generale e dell'età evolutiva, Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari, Tecniche di osservazione del comportamento infantile, Neuropsichiatria infantile, Psichiatria, Tecniche di indagine della personalità.

Programma del corso

Il corso intende fornire una informazione sufficientemente ampia e dettagliata del pensiero freudiano e alcune fondamentali indicazioni sugli sviluppi successivi della teoria psicoanalitica.

Lezioni:

I temi trattati saranno:

- a) la metapsicologia freudiana e post-freudiana secondo i punti di vista topico, economico, dinamico, strutturale;
- b) sviluppo della teoria delle pulsioni e delle relazioni di oggetto;

- c) sviluppo e funzioni dell'Io;
- d) concetto di conflitto e relativi meccanismi di difesa;
- e) rapporti tra normalità e patologia.

Didattica integrativa:

È prevista l'attivazione di seminari per i corsi che si svolgeranno al primo e al secondo semestre.

Faranno capo al corso del prof. Fara (primo semestre) tre seminari tenuti rispettivamente dalla dott.ssa Cristina Esposito (ricercatrice), dalla dott.ssa Franca Bonello, dal dott. Paolo Leoni (cultori della materia). L'argomento comune dei seminari riguarda un loro comune ambito di ricerca all'interno dei rapporti tra affettività e pensiero in psicoanalisi: il desiderio di conoscere.

È prevista inoltre l'attivazione di un altro seminario da parte del dott. Giuseppe Favaro di argomento diverso, che verterà più precisamente sulle problematiche del legame sociale in S. Freud, prendendo in considerazione alcuni suoi saggi e approfondendo la trattazione sul senso di colpa e sulla pulsione aggressiva.

La dott.ssa Esposito svolgerà nel suo seminario le problematiche connesse con lo sviluppo e l'inibizione del desiderio di conoscere; la dott.ssa Bonello si occuperà del desiderio di conoscere e dagli stili conoscitivi; il dott. Leoni affronterà i rapporti tra il desiderio di conoscere e il complesso di Edipo.

Per i corsi dei proff. Costantini e Racalbutto (secondo semestre) è prevista l'attivazione di cinque seminari tenuti dalla dott.ssa Franca Munari, dalla dott.ssa Chiara Nicolini (ricercatrici), dalla dott.ssa Maria Grazia Giachin, dalla dott.ssa Celestina Pezzola, dal dott. Francesco Polieri (cultori della materia).

La dott.ssa Munari affronterà nel suo seminario le problematiche relative all'infant-observation; tale seminario prevede una parte teorica relativa alla psicologia della gravidanza e alla relazione madre-bambino ed una parte pratica di osservazioni dirette di una coppia madre-bambino.

La dott.ssa Chiara Nicolini (ricercatrice) e la dott.ssa Maria Grazia Giachin (cultore della materia) incentreranno i loro seminari su aspetti teorici ed esercitazioni pratiche relative al colloquio clinico, rispettivamente con i bambini e con gli adulti. In particolare la dott.ssa Nicolini si occuperà delle problematiche del colloquio con bambini in età scolare e la dott.ssa Giachin con donne in gravidanza.

La dott.ssa Pezzola, che si coordinerà al corso del prof. Racalbutto, affronterà nel suo seminario il tema dei processi di simbolizzazione e la costituzione delle coordinate spazio-temporali.

Il dott. Polieri, che si coordinerà al corso della prof.ssa Costantini, affronterà il tema della genesi dei processi di simbolizzazione nei primi anni di vita in relazione soprattutto all'importanza che per questo processo svolgono le prime relazioni oggettuali.

Bibliografia dell'esame:

Il programma contempla tre testi di base (Nagera, Greenberg e Mitchell, Zetzel e Meissner) che consentono di venire a conoscenza degli aspetti più importanti della teoria psicoanalitica. Il programma comporta inoltre, per chi non frequenta i seminari, l'approfondimento di un tema o di un autore secondo le modalità più sotto indicate.

1. *Nagera H.*, «I concetti fondamentali della psicoanalisi», Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo in cui sono presentati gli aspetti teorici della psicoanalisi. La psicoanalisi presa in esame dall'autore è quella proposta da Freud, riformulata in chiave oltreché esauriente, fedele e corretta, anche nella prospettiva di fornire una ricostruzione

filologicamente accurata che tende a cogliere soprattutto le connessioni tra le varie parti della teoria così che questa si sveli nella sua coerenza interna. Dei tre volumi di cui si compone l'opera sono obbligatori per l'esame:

- a) primo volume: dall'inizio fino a pag. 207;
b) terzo volume dall'inizio fino a pag. 144 e da pag. 159 fino a pag. 208.

2) *Greenberg, Mitchell*, «Le relazioni oggettuali nella teoria psicoanalitica», Il Mulino, Bologna.

Il libro illustra l'evoluzione della teoria psicoanalitica alla luce del dibattito incentrato intorno alla teoria delle pulsioni e alla teoria delle relazioni di oggetto. Vengono prese infatti in considerazione le indicazioni dello stesso Freud, le ipotesi innovative della scuola inglese, degli psicologi dell'Io fino ai più recenti contributi. Il percorso idealmente tracciato dal libro consente di formarsi un quadro di insieme organico degli sviluppi attuali della psicoanalisi, anche se in esso non trovano posto i contributi portati da altre scuole che non siano di lingua inglese, per esempio non compare nel testo alcun autore francese. Al fine dell'esame si consiglia una lettura completa del testo per una migliore comprensione del filo conduttore e per non perdere i raffronti e i collegamenti che vengono ripetutamente proposti tra i vari autori. Sono però da considerarsi obbligatori per la preparazione dell'esame soltanto alcune parti secondo questo schema:

- a) parte prima: capitoli primo, secondo, terzo;
b) parte seconda: tutta;
c) parte terza: tutta;
d) parte quarta: capitolo undicesimo da pag. 347 a pag. 367, e tutto il cap. dodicesimo.

3) *Zetzel, Meissner*, «Psichiatria psicoanalitica», Boringhieri, Torino.

Ripercorrendo le tappe fondamentali del pensiero di Freud e dei successivi approfondimenti e arricchimenti vengono illustrati i concetti fondamentali della psicoanalisi, ponendo soprattutto l'attenzione ai nodi teorici dei problemi del primo sviluppo infantile.

4) *Testi a scelta*.

Allo studente è richiesta inoltre la conoscenza di altri testi a scelta, in una delle opzioni di seguito proposte.

Opzione A

Freud S., «Il motto di spirito e la sua relazione con l'inconscio», vol. VI, Opere, Boringhieri, Torino.

Fara, Lambruschi, «Lo spirito del riso. Saggio sull'umorismo», Libreria Cortina, Milano.

A partire dal saggio di Freud, questa opzione offre l'opportunità di approfondire la conoscenza della posizione freudiana sull'umorismo. Nel saggio di Fara vengono poi illustrate anche le posizioni post-freudiane e le teorie cognitive sull'argomento. Nella seconda parte di questo saggio viene presentato un modello teorico che fornisce una chiave di lettura originale dell'umorismo.

Opzione B

Freud A., «L'io e i meccanismi di difesa», Martinelli, Firenze.

Fara, Esposito, «Fantasia e ragione nell'adolescenza», Il Mulino, Bologna.

In questa opzione viene offerta la possibilità di affrontare la problematica relativa all'importanza delle capacità difensive nello sviluppo. Nel secondo saggio le modalità difensive sono colte all'interno delle interconnessioni tra affettività e pensiero. La trattazione prende le mosse e si sviluppa a partire dalla descrizione di tre adolescenti nevrotici.

Opzione C

Davis, Walbridge, «Introduzione all'opera di Winnicott», Martinelli, Firenze.

Winnicott, «I bambini e le loro madri», Cortina, Milano.

In questa opzione viene offerta la possibilità di un primo approccio al pensiero di Winnicott, che viene affrontato in maniera chiara esauriente e fedele nel primo saggio. Il secondo saggio è una raccolta di scritti su uno dei temi cruciali di questo autore, presentati in modo semplice e piano anche quando propone concetti di una discreta complessità.

Opzione D

Winnicott, «Sviluppo affettivo e ambiente», Armando, Roma.

Si tratta di una raccolta molto significativa dei saggi dell'autore che si riferiscono alla sua originale concezione dello sviluppo mentale infantile e alla sua interdipendenza con la madre. Per chi scelga questa opzione e non abbia affrontato in precedenza lo studio del pensiero di Winnicott, si consiglia una lettura preliminare dell'opera introduttiva prevista nell'opzione precedente.

Opzione E

Freud A., «Normalità e patologia nel bambino», Feltrinelli, Milano.

È uno dei testi più importanti di Anna Freud in cui viene presentata la sua concezione dello sviluppo infantile in base alla sua ipotesi che lo sviluppo proceda in modo relativamente indipendente in differenti aree o «linee evolutive». È un testo complesso e articolato, ma scritto in maniera lineare; per tali motivi se ne consiglia una attenta lettura a chi voglia comprenderne appieno i significati.

Opzione F

Lebovici, Soulè, «La conoscenza del bambino e la psicoanalisi», Feltrinelli, Milano.

Si tratta di un testo di autori francesi che affronta in modo unitario e coerente le tematiche dello sviluppo infantile prendendo in considerazione il peso dei fattori ambientali e dei fattori intrapsichici, nelle diverse fasi dello sviluppo. È un testo completo, anche se datato, che permette una riflessione approfondita e di sicura utilità per il successivo corso degli studi.

Opzione G

Segal, ««Introduzione all'opera di Melanie Klein», Martinelli, Firenze.

Klein, «Saggi sul nostro mondo adulto», Martinelli, Firenze.

In questa opzione viene offerta una esposizione chiara e sintetica delle principali formulazioni teoriche e cliniche della Klein. Il pensiero dell'autrice tuttavia è assai complesso: è pertanto evidente l'importanza del saggio introduttivo della Segal.

Opzione H

Jacobson, «Il Sé e il mondo oggettuale», Martinelli, Firenze.

Il testo offre un importante punto di riferimento per una psicologia genetica analitica che abbraccia le prime fasi di sviluppo, la latenza, l'adolescenza, l'età adulta. Di particolare importanza sono le tematiche della colpa e della vergogna che permettono una inquadratura originale del periodo adolescenziale. Si sconsiglia la scelta di questa opzione qualora sia dettata esclusivamente dalla brevità del testo. Si tratta di un'opera molto densa che può essere affrontata con una possibilità di comprensione solo da chi abbia in precedenza bene elaborato i contenuti del saggio di Greenberg e Mitchell.

Opzione I

Nicolaidis, «La rappresentazione», Boringhieri, Torino.

Il concetto di rappresentazione ha una specifica rilevanza all'interno della teoria psicoanalitica. In questo testo ne viene illustrato il significato che passa attraverso la

distinzione tra "rappresentazione di cosa" e "rappresentazione di parola". Vengono poi discusse le connessioni tra i processi di simbolizzazione e il linguaggio. È un testo di una certa difficoltà che può essere affrontato da chi abbia già una certa dimestichezza con questo tipo di tematiche.

Opzione L

Semi (a cura di), «Trattato di psicoanalisi», Cortina, Milano.

Il trattato in questione è l'espressione delle tendenze attuali della psicoanalisi italiana. Il testo è notevolmente ampio e complesso; affronta aspetti teorici diversi, in ragione delle diverse scuole del pensiero psicoanalitico contemporaneo. La seconda parte del volume affronta i problemi di teoria della tecnica. Si tratta di un testo certamente difficile per chi affronta per la prima volta la conoscenza della psicoanalisi; potrebbe però rivelarsi importante anche per il successivo corso degli studi, qualora si mantenga l'interesse per questa disciplina.

La scelta di questa opzione comporta la lettura della prima parte del volume; lo studente dovrà in particolare saper riferire a sua scelta su una delle seguenti coppie di capitoli sottoindicate:

a) capitolo primo «Contestualità e specificità della psicoanalisi» (Funari) e capitolo sesto «Su Freud per il dopo Freud. Una riflessione metapsicologica» (Masciangelo);

b) capitolo terzo «La scuola ungherese: un profilo storico-teorico» (Carloni) e capitolo quarto «Melanie Klein e la scuola inglese» (De Simone Gaburri, Fornari); c) capitolo quarto «Melanie Klein e la scuola inglese» (De Simone Gaburri, Fornari) e capitolo quinto «Bion e gli sviluppi postkleiniani» (Gaburri, Ferro); d) capitolo primo «Contestualità e specificità della psicoanalisi» (Funari) e capitolo settimo «La funzione delle teorie e delle differenze teoriche in psicoanalisi» (Semi).

Opzione M

Freud, «Introduzione al narcisismo», Opere, vol. VII, Boringhieri, Torino.

Racalbuto, «Al di là delle parole», Liviana, Padova.

Questa opzione offre la possibilità della lettura del testo fondamentale di Freud che tanta importanza ha rivestito anche per gli sviluppi successivi della psicoanalisi. Il volume di Racalbuto contiene appunti, riflessioni personali, riferimenti a casi clinici; permette inoltre originali connessioni con il saggio di Freud.

Modalità dell'esame:

La partecipazione all'esame di Psicologia dinamica prevede obbligatoriamente le seguenti modalità di iscrizione. Il candidato dovrà far pervenire una scheda di iscrizione con le proprie generalità nell'apposita cassetta nella sede centrale, oppure tramite telegramma da indirizzare al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino 26). L'iscrizione all'esame dovrà pervenire entro quindici giorni dalla data stabilita per l'appello. Una settimana prima dell'esame saranno esposte le liste dei candidati nella sede Eca, all'albo di Facoltà, nella sede dipartimentale. Gli esami si terranno di venerdì, e qualora risultassero più di cento iscrizioni per ogni singolo appello il numero eccedente sarà spostato al venerdì o ai venerdì successivi, secondo una distribuzione decisa dai docenti e comunque fino all'esaurimento delle prenotazioni. Lo studente avrà un'unica possibilità di prenotazione per ogni appello.

Ricevimento studenti:

I tre titolari dei corsi e le tre ricercatrici di Psicologia dinamica ricevono settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino 26).

Insegnamento di PSICOLOGIA DELLA PERSONALITÀ E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. ALDO GALEAZZI	F-M	I
prof. ALESSANDRO SALVINI	A-E	II
prof. GIANNI TIBALDI	N-Z	II

Corso del prof. Aldo Galeazzi

Finalità del corso:

Il corso si propone di realizzare i fini di un insegnamento istituzionale offrendo allo studente:

- la comprensione dei fondamenti della disciplina nella pluralità dei suoi indirizzi teorici;
- l'esame di alcuni suoi tipici problemi metodologici;
- un approfondimento monografico relativo alle differenze nei processi cognitivi, emotivi e sociali.

Programma del corso:

A) Parte generale

- Il concetto di persona e di personalità: riferimenti storici. Esame delle principali teorie della personalità. Confronto tra le teorie della personalità come «processo» e come «tratto».

- Le differenze individuali: metodi di classificazione e di determinazione delle risposte.

- Lo sviluppo della «identità personale». L'identità personale e sociale ed i suoi aspetti trans-culturali. Gli effetti differenziali dei processi culturali e sociali.

Bibliografia per la parte generale:

Testo base: Mischel W., (1986) «Lo studio della personalità», Il Mulino, Bologna.

Il volume contiene una trattazione sistematica ed articolata degli argomenti del corso. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla intera Parte Prima, alla intera Parte Seconda e ai capitoli 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 19 della Parte Terza.

Utili approfondimenti sono contenuti in:

Hall C.S. & Lindzey G. (1986, 2ª ed.), «Teoria della personalità», Boringhieri, Torino.

Caprara G.V. & Luccio R. (a cura di, 1986), «Teorie della personalità. Vol. I: I Classici. Vol. II: Gli sviluppi», Il Mulino, Bologna.

Pervin L.A. (1984), «Personality: theory, assessment and research», Wiley, New York.

B. Parte monografica:

- Differenze nei processi cognitivi, emotivi, sociali.

Bibliografia della parte monografica:

Meazzini P. (a cura di, 1984), «Trattato teorico-pratico di terapia e modificazione del

comportamento», Vol. I, Erip editrice, Pordenone.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata ai capitoli 1, 2, 3, 5 e 6.

Galeazzi A. (a cura di, 1987), «Estroversione-Introversione e processi cognitivi», Terapia del Comportamento, Bulzoni, Roma.

Lezioni:

I contenuti sopra indicati verranno trattati in forma espositiva con il coinvolgimento attivo dei frequentanti.

Svolgimento dell'esame:

La prima parte dell'esame si svolge in forma scritta ed è destinata ad accertare la preparazione del candidato su tutte le sezioni del programma attraverso la risposta a quesiti sia di tipo generale, sia di tipo puntuale, che richiedono risposte vero o falso, oppure risposte a scelta multipla. La prova scritta non può essere ripetuta in altro appello della stessa sessione di esame.

La seconda parte (subordinata al superamento della prima e immediatamente successiva ad essa, come verrà indicato nel calendario degli esami) si svolge in forma orale ed è tesa a verificare le capacità di approfondimento personale.

L'iscrizione all'esame va effettuata da quindici a dieci giorni prima dell'appello fissato, riportando le proprie generalità e numero di matricola su una scheda che andrà depositata nell'apposita cassetta in sede centrale (Piazza Capitaniato, 3 - II piano).

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti ha luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia Generale di piazza Cavour 23.

Corso del prof. **Alessandro Salvini**

Il programma del corso verrà comunicato in seguito.

Corso del prof. **Gianni Tibaldi**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Al di là delle esigenze che un corso fondamentale del biennio di base deve soddisfare fornendo una panoramica eclettica e critica sui temi della *personalità* che costituiscono il contenuto di interventi specialistici e di «campo» in altri insegnamenti o nel triennio di indirizzo, si rende sempre più opportuna una attenzione alle tendenze (teoriche, epistemologiche e metodologiche) che si vanno manifestando a livello della «comunità internazionale». Senza trascurare gli aspetti storicamente e più comunemente acquisiti, sia per quanto riguarda le principali «teorie della personalità» che taluni orientamenti di psicologia e psicopatologia della personalità, il docente del corso ritiene doveroso e utile partecipare agli studenti le attuali prospettive messe in luce dai programmi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tali tendenze, che rappresentano per gli anni futuri (in qualche caso) possibilità di mutamenti anche sensibili in campo teorico e applicativo, si esprimono, fra l'altro, secondo le seguenti linee fondamentali:

– progressiva affermazione di un approccio eclettico e transculturale

- progressiva attenzione alle relazioni interdisciplinari e interattive, in particolare fra psicologia e scienze fisico-biologiche, scienze medico-psichiatriche, antropologia, scienze sociali
- ri-attualizzazione di orientamenti teorici, nosologici e metodologici propri della psicologia morfologica e della psicopatologia descrittiva
- avvento sempre più significativo della «psicologia della Salute» con nuove prospettive di intervento in campo clinico, terapeutico, educativo, epidemiologico.

Programma del corso

- Panorama critico-storico di talune «teorie della personalità», con particolare riferimento agli aspetti transculturali della «psicologia del profondo».
- Esame di teorie e metodi della psicologia morfologica, della psicopatologia descrittiva e della psicologia e psicopatologia dell'espressione.
- Analisi degli orientamenti attuali della «psicologia della personalità» nei programmi di «Psicologia della Salute» e di «Salute Mentale» della Organizzazione Mondiale della Sanità.

Didattica integrativa

Saranno attivati seminari didattici e di ricerca su temi di:

- Psicologia e psicopatologia dell'espressione
- Psicologia transculturale
- Psicologia della salute.

Bibliografia per l'esame:

È indispensabile per la preparazione dell'esame la conoscenza dei seguenti testi:

Ellenberger H.F. (1972) «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri, Torino.

Noto Campanella F., Tibaldi G. (in preparazione) «Psicologia e psicopatologia dell'espressione».

Tibaldi G. (1988), «La personalità estetica», Cortina, Milano.

Atti della «Conferenza permanente sull'intervento psicologico nella "primary health care": 1. Nesso fra valutazione diagnostica e intervento terapeutico» (1988).

Atti del «Seminario permanente "Cultura e salute": 1. Termini e concetti di base» (1988).

È consigliabile per la preparazione dell'esame la lettura o la consultazione dei seguenti testi:

DSM III R 3 (1988), Masson, Milano.

Tibaldi G. (1983), «Corpo Inconscio Simbolo», Cortina, Milano.

Tibaldi G. (1985), «Dizionario etimo-simbolico di psicopatologia: 1. La depressione», Cortina, Milano.

Tansella (a cura di) (1986) «L'approccio epidemiologico in psichiatria», Boringhieri, Torino.

Modalità dell'esame:

L'esame per gli studenti che documentano la frequenza alle lezioni e ad almeno un seminario consiste nell'elaborazione e discussione di una tesina su un tema concordato con il docente. Per gli studenti non frequentanti l'esame consiste in una prova scritta ed una integrazione orale.

Per tutti gli studenti dell'ordinamento vecchio e nuovo, corsi passati e attuale, il

programma d'esame è quello dell'anno accademico 88/89 sopra descritto.

Il programma 87/88 è valido fino al mese di maggio 1989.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di PSICOLOGIA FISIOLÓGICA

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. CARLO SEMENZA	A-E	I
prof. GIUSEPPE SARTORI	F-M	II
prof. GIUSEPPE SARTORI	N-Z	II

Corsi del prof. Giuseppe Sartori

Prerequisiti ai corsi:

Nel corso di Psicologia Fisiologica sono richieste conoscenze precedentemente acquisite negli esami di Biologia generale, Fondamenti anatomo-fisiologici della attività psichica e Psicologia generale.

Programma dei corsi:

1. Richiami di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino. (Rosenzweig cap. 2, 3, 4, 5; Walsh cap. 2).

2. Psicologia fisiologica, psicofisiologia e neuropsicologia: cenni storici, caratteristiche delle discipline, metodi di ricerca e di intervento clinico. Rapporti con la Psicologia sperimentale e la Psicologia clinica (Rosenzweig, cap. 1; Stegagno, cap. 2 e 2; Walsh, cap. 1).

3. Motricità, Motivazione ed Emozioni

- 3.1 Controllo motorio (Rosenzweig, cap. 8)
- 3.2 Motivazione sessuale e comportamento riproduttivo (Rosenzweig, cap. 9)
- 3.3 Regolazione della temperatura e dell'equilibrio idro-salino (Rosenzweig, cap. 10)
- 3.4 L'alimentazione (Rosenzweig, cap. 11)
- 3.5 Veglia e sonno (Rosenzweig, cap. 12)
- 3.6 Emozioni e malattie mentali (Rosenzweig, cap. 13)
- 3.7 Teorie fisiologiche e biochimiche dei processi psichici: Psicofarmacologia (Rosenzweig, pag. 553-565), Disturbi mentali
- 3.8 Memoria (Rosenzweig, cap. 14, 15)
- 3.9 Biofeedback (Rosenzweig, pag. 360-361); {Blanchard & Epstein}

4. Processi cognitivi

- 4.1 Nozioni di neurologia (Walsh, cap. 3)
- 4.2 Neuropsicologia clinica e neuropsicologia cognitiva (Sartori)
- 4.3 Asimmetria funzionale emisferica (Walsh, cap. 8 e Rosenzweig, pag. 673-682)

- 4.4 Disturbi conseguenti a lesioni frontali (Walsh cap. 4 e Rosenzweig, pag. 683-685)
- 4.5 Turbe del riconoscimento visivo (Walsh, cap. 7, Rosenzweig pag. 266-286)
- 4.6 Parola e linguaggio; normalità e patologia (Bisiach et al. cap. di Vignolo; Rosenzweig, pag. 286-296; {Pelamatti})
- 4.7 Aprassia, inattenzione e turbe dello schema corporeo (Walsh, cap. 6)
- 4.8 Dislessia, disgrafia e discalculia (Sartori)
- 4.9 Amnesia (Walsh, cap. 5)
- 4.10 La demenza (Rosenzweig, pag. 114-116; Walsh, cap. 9)
- 4.11 L'esame neuropsicologico (Walsh, cap. 9; {Mazzucchi})
- 4.12 Riabilitazione e recupero funzionale (Rosenzweig, pag. 688-697; {Mazzucchi})

Bibliografia per l'esame:

La parte comune comprende i seguenti testi:

1. Rosenzweig, M.R. e Leiman, A.L., «Psicologia fisiologica», Piccin. Agli studenti che nel corso degli studi di Psicologia Clinica o di Psicologia Sperimentale intendano approfondire le tematiche neuropsicologiche e neurobiologiche si consiglia di sostituire il Rosenzweig con Kandel E.R. & Schwartz J.H. «Principi di Neuroscienze», Ambrosiana, Milano, 1988.
2. Walsh, K.W., «Neuropsicologia clinica», Il Mulino.
3. Sartori G., «Valutazione neuropsicologica delle dislessie», UPSEL, Padova.
4. Bisiach et al., «Neuropsicologia clinica», Angeli 1977. Capitolo di Vignolo: «Le sindromi afasiche».

Inoltre viene richiesto l'approfondimento di uno dei seguenti argomenti:

- «Biofeedback. Blanchard & Epstein «Biofeedback», Boringhieri oppure Basmajian, «Biofeedback», Piccin.
- «Linguaggio». Pelamatti, «Il suono delle parole», UPSEL (sarà reperibile da gennaio 1989).
- «Diagnosi e riabilitazione». Mazzucchi, «La riabilitazione neuropsicologica», Il Mulino.

N.B.: Nel programma del corso sono riportati fra parentesi i riferimenti specifici per ogni argomento. Fra parentesi graffe si trovano citati i testi per approfondimento che vanno studiati solo da chi li ha scelti. Il volume del punto 4 è reperibile in biblioteca per la consultazione e lo studio.

Lezioni integrative:

Sono previste delle lezioni integrative che saranno tenute dalla dr.ssa Pelamatti (Linguaggio), dal dr. Nicoletti (Controllo motorio) e dal dr. Michielin (Biofeedback).

Modalità dell'esame:

L'esame sarà scritto con integrazione orale previa prenotazione, mediante scheda depositata nell'apposita cassetta in sede Centrale, oppure mediante telegramma; la prenotazione deve essere eseguita da 15 a 5 gg. prima della data fissata per la prova.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente presso la sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Corso del prof. **Carlo Semenza**

Scopi specifici dell'insegnamento:

Lo studio delle basi nervose dei processi cognitivi ed effettivi.

Programma del corso:

1. Istituzioni di anatomia e fisiologia del sistema nervoso e del sistema endocrino (richiamo da programmi anni precedenti).
2. Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi.
 - correlati fisiologici delle emozioni
 - regolazione della temperatura
 - regolazione dell'equilibrio idrosalino
 - regolazione della nutrizione
 - veglia e sonno
 - meccanismi neurofisiologici dell'attenzione
 - comportamento sessuale e cura della prole
 - substrato nervoso delle emozioni
 - centri della ricompensa e della punizione
3. Neuropsicologia: studio su soggetti normali
 - la lateralizzazione emisferica
 - teorie della dominanza assoluta e relativa
 - percezione, codifica e tipi di codifica
 - spiegazioni dicotomiche del differente tipo di elaborazione
 - differenze anatomiche fra emisferi
 - tecniche di indagine sulla lateralizzazione
 - relazione con la dipendenza dal campo
 - sviluppo della lateralizzazione
 - lateralizzazione e interferenza
 - lateralizzazione ed attenzione
 - lateralizzazione e sesso
 - lateralizzazione ed emozioni
 - ricerche specifiche con le tecniche tachistoscopica, dicotica e dicaptica
 - dominanza manuale e mancino
4. Neuropsicologia: studio su soggetti patologici
 - cenni storici sulla neuropsicologia clinica
 - i fondamenti della neuropsicologia cognitivista
 - lateralizzazione e cervello diviso
 - programmazione e sindrome frontale
 - linguaggio e afasia
 - lettura, scrittura e calcolo: alessia, agrafia e acalculia
 - memoria e amnesia
 - attenzione, coscienza e stati confusionali
 - esplorazione dello spazio extracorporeo e relativi disturbi
 - percezione corticale ed agnosie
 - gesto, costruzione, disegno: le aprassie
 - intelligenza e deterioramento
 - evoluzione delle funzioni cerebrali con l'età. Il problema delle demenze e del danno cerebrale diffuso
 - caratteristiche e basi neurofisiologiche delle turbe evolutive del linguaggio orale e scritto

- correlati comportamentali dell'epilessia temporale
- i tests clinici in neuropsicologia
- evoluzione e riabilitazione dei disturbi neuropsicologici.

Bibliografia per l'esame:

Bisiach E. et al., «Neuropsicologia clinica», Angeli, 1977.

Umiltà C., «Neuropsicologia sperimentale», Angeli, 1982.

Cassini A. e Dellantonio A., «Le basi fisiologiche dei processi motivazionali ed emotivi».

Gainotti G., «Struttura e patologia del linguaggio», Il Mulino.

In alternativa al terzo dei testi indicati può essere usato «Psicologia fisiologica» di M.R. Rosenzweig e A.L. Leiman, Piccin, 1986.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Il corso si avvarrà della collaborazione della dott. Patrizia Bisiacchi, che svolgerà un seminario di cui è data notizia in una successiva parte di questo bollettino. L'attività seminariale è intesa come integrazione all'insegnamento su punti di particolare interesse per studenti con tempo e volontà disponibili. La partecipazione ai seminari non ha alcuna incidenza diretta sulla valutazione del profitto. È evidente che aiuterà ad approfondire parte del programma e questo non potrà che riflettersi positivamente sull'esito dell'esame.

Modalità dell'esame:

Esame scritto più integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, piazza Capi-taniato 3.

Insegnamento di PSICOLOGIA SOCIALE

<i>Docente</i>	<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Semestre</i>
prof. ERMINIO GIUS	A-E	II
prof. ERMINIO GIUS	F-M	II
prof. ROSANNA TRENTIN	N-Z	I

Corsi del prof. **Erminio Gius**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento

Il corso contribuisce alla formazione dello studente nel senso di offrirgli strumenti teorici e di ricerca per l'analisi del sociale.

Il corso ha carattere sia istituzionale, sia monografico.

Nella parte istituzionale il programma prende in considerazione i temi fondamentali sviluppati negli anni recenti nei vari settori della ricerca psicosociale: i modelli teorici

dell'interazione umana e i problemi epistemologici nella configurazione della personalità e del comportamento come «oggetti naturali» o «costrutti interattivi»; il Sé e l'identità come processi cognitivi e sociali; i costrutti mentali e l'attivazione emozionale; gli atteggiamenti e le rappresentazioni sociali; le attribuzioni causali e le funzioni della categorizzazione; i processi e le dinamiche di gruppo; le teorie scientifiche implicite e semantiche della personalità; gli aspetti normativi e devianti dell'agire intenzionale.

Nella parte monografica vengono analizzati a fondo alcuni temi riguardanti la conoscenza e l'interpretazione del sociale.

Sono discipline propedeutiche la Psicologia generale e la Psicologia della personalità e delle differenze individuali. C'è rapporto con la Psicologia dinamica, l'Antropologia culturale, l'Etologia, la Sociologia e la Storia della psicologia.

Programma dei corsi:

A. Aree di studio e metodi di ricerca in psicologia sociale.

- Le teorie in psicologia sociale.
- La psicologia sociale come scienza sociale; l'interazione sociale; le rappresentazioni del mondo sociale; processi e dinamiche di gruppo; psicologia sociale e processi sociali.
- Le teorie in psicologia sociale.
- Le funzioni della categorizzazione.
- La nuova ottica del cognitivismo.

B. Approfondimento monografico.

- Processi di conoscenza e interpretazione del sociale; teorie del conflitto e del cambiamento sociale; teorie dell'agire comunicativo; un modello antropomorfo dell'individuo psicologico e sociale.

C. Le attribuzioni interpersonali.

D. Processi di conoscenza del sociale.

E. Comunicazione e relazioni interpersonali.

F. Psicologia sociale del senso comune.

Lezioni:

Una parte delle lezioni è riservata ai temi sub A, e più precisamente alle teorie in psicologia sociale, alla nuova ottica del cognitivismo e ai processi e dinamiche di gruppo (relazioni intergruppo...).

La seconda parte delle lezioni riguarda la parte monografica sub B.

Didattica integrativa

Il corso è affiancato da un seminario sul tema: «Stereotipi e linguaggio» condotto dalla dott.ssa Anne Maass.

Il programma del seminario si trova in questo Bollettino nella parte dedicata all'attività didattica dei Ricercatori. La iscrizione al seminario sarà fatta nella prima lezione del titolare del corso.

La partecipazione regolare, con rapporto finale e valutazione, sostituisce un testo della bibliografia a scelta, eccetto il testo fondamentale.

Bibliografia per l'esame:

Lo studente si presenterà all'esame avendo studiato quattro testi di quelli successivamente indicati.

1. Almeno uno sarà scelto da tutti gli studenti relativamente al punto A del programma.
2. Gli altri testi saranno scelti ai punti C,D,E,F del programma.
3. Per coloro che frequenteranno le lezioni, e più precisamente la parte sub B del programma (approfondimento monografico), verrà segnalato un testo che sostituirà uno di quelli indicati nella bibliografia per l'esame.

sub A.

Tajfel H. & Fraser C., (1979) «Introduzione alla psicologia sociale», Il Mulino, Bologna.

oppure

Eiser R., (1983) «Psicologia sociale cognitivista», Il Mulino, Bologna. (N.B.: Qualora fosse pronta l'edizione riveduta per i tipi della Casa Ed. Armando, si consiglia di portare la nuova edizione)

oppure

Amerio P., (1982), «Teorie in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna.

sub C.

De Grada E. & Mannetti L., (1988), «L'attribuzione causale. Teorie classiche e sviluppi recenti», Il Mulino, Bologna.

sub D.

Arcuri L., (1985), «Conoscenza sociale e processi psicologici», Il Mulino, Bologna.

sub E.

Ricci-Bitti P. & Zani B., (1987), «La comunicazione come processo sociale», Il Mulino, Bologna.

sub F.

Leyens J. Ph., (1988), «Psicologia del senso comune e personalità», Giuffrè, Milano.

Nota: Si avverte lo studente che il programma ha validità soltanto per l'anno accademico in corso.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà scritto e riguarderà tutti i punti del programma. All'esame scritto seguiranno l'integrazione orale e la registrazione.

Lo studente dovrà prenotarsi da 15 a 10 giorni prima dell'esame. La prenotazione si effettua mettendo il foglietto di iscrizione nella cassetta rossa in Dipartimento di Psicologia Generale, piazza Capitanato 3, II piano, oppure tramite cartolina postale o telegramma.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo nella sede di piazza Cavour 23, II piano.

Corso della prof. Rosanna Trentin

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento

Il corso di Psicologia sociale ha un carattere prevalentemente istituzionale e si propone di dare un inquadramento generale dei fenomeni psicosociali affrontati da questa disciplina.

Per la vastità della materia e per la sua collocazione nel biennio, il corso non è specifico ai fini di una preparazione professionale ma rappresenta un settore particolare

della preparazione teorica di base. Per questa ragione verrà data molta importanza ai modelli teorici sviluppatasi via via in questa disciplina e ad alcuni metodi di ricerca di laboratorio e sul campo diffusi nella ricerca sociale.

La parte monografica sarà invece dedicata al tema della rappresentazione cognitiva delle conoscenze sociali, attraverso l'analisi dei modelli teorici e dei contributi di ricerca.

Programma del corso:

- A. Lo status delle teorie in Psicologia sociale
1. L'evoluzione del concetto di atteggiamento
 2. La teoria di campo
 3. La prospettiva cognitivista
- B. 1. L'organizzazione delle conoscenze sociali: categorie, script e stereotipi.
2. L'integrazione degli elementi affettivi nella rappresentazione di stimoli sociali.
3. La teoria dell'attribuzione.
- C. La psicologia sociale delle relazioni interpersonali.

Lezioni:

Le lezioni saranno così organizzate: dopo un primo periodo dedicato all'inquadramento storico ed epistemologico della materia, seguiranno cicli di lezioni dedicati ai punti B e C.

Bibliografia per l'esame:

- A) - Eiser R., (1983) «Psicologia sociale cognitivista». Il Mulino, Bologna. (esclusi i cap. 7 e 8).
- *Tajfel H., e Fraser C.*, (1984) «Introduzione alla psicologia sociale», Il Mulino, Bologna (esclusi i cap. 2, 3, 4, 5, 6).
B) *Arcuri L.*, (1985) «Conoscenza sociale e processi psicologici», Il Mulino, Bologna.
C) A coloro che sono interessati all'argomento «Psicologia sociale delle relazioni interpersonali», saranno fornite indicazioni bibliografiche durante il corso delle lezioni.

In alternativa, l'argomento di cui al punto C) può essere sostituito con uno dei temi trattati dai testi seguenti:

- *D'Urso V., e Trentin R.*, «Psicologia delle emozioni», Il Mulino, Bologna. (sarà disponibile in libreria all'inizio del 1989).
- *Lewin K.* (1972) «Teoria e sperimentazione in psicologia sociale», Il Mulino, Bologna. (Introduzione, capitoli 1,2,3,7,8,9,10).
- *Deschamps, J.C.* (1986) «Cause impersonali e responsabilità individuali», Liguori, Napoli.
- *Anderson, B.F.* (1974) «L'esecuzione degli esperimenti in psicologia», Giunti Martello, Firenze.
- *Di Giacomo, J.P.* (1985) «Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi», Liguori, Napoli.
- *Arcuri, L., Job, R., Roncato, S.* (1985) Studi sulla rappresentazione delle conoscenze. Unicopli, Milano.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà in forma scritta e riguarderà tutto il programma.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione, via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di LINGUA INGLESE

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. REMA ROSSINI FAVRETTI	A-E	II
prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	F-M	I
prof. NICOLETTE WHITTERIDGE	N-Z	I

Scopi specifici dell'insegnamento:

Una delle ragioni fondamentali che rendono indispensabile lo studio della lingua inglese in un corso di laurea in Psicologia consiste nel fatto che gran parte della letteratura psicologica è oggi in inglese. Anche se molte opere classiche sono ormai tradotte in italiano, moltissime altre, e in particolare quelle più recenti, sono ancora disponibili solo in inglese. È in inglese poi la maggior parte delle riviste, i cui articoli solo raramente, e comunque solo con ritardo di anni vengono tradotti e pubblicati in riviste italiane o in raccolte antologiche. In inglese è poi lo strumento più importante e più aggiornato per ricerche bibliografiche in campo psicologico, vale a dire gli Psychological Abstracts.

La necessità di ricorrere a libri, a riviste, o a strumenti bibliografici in lingua inglese si presenta soprattutto al momento della elaborazione della tesi di laurea. Vi possono essere, però, durante il corso degli studi, anche seminari o incontri con studiosi che provengono da aree di lingua inglese. Anche dopo la laurea lo psicologo può trovarsi in situazioni, quali convegni o congressi, in Italia o all'estero, dove la conoscenza della lingua inglese è indispensabile. Inoltre nei concorsi per borse di studio per giovani laureati, è solitamente richiesta la conoscenza della lingua inglese; lo stesso vale per l'ammissione ai corsi di perfezionamento o specializzazione in paesi di lingua inglese.

Scopo specifico dell'insegnamento è lo sviluppo della capacità di *comprendere e tradurre testi scritti in lingua inglese*, e in particolare *testi che riguardano tematiche di tipo psicologico*.

A tale fine risulta importante la conoscenza delle strutture grammaticali e sintattiche essenziali, che possono essere acquisite seguendo i vari corsi di lingua inglese appositamente attivati. Va tenuto presente, inoltre, che per la lettura di testi psicologici deve venire appresa una serie di vocaboli di carattere tecnico, che possono anche non essere noti a chi pure ha studiato per vari anni l'inglese nella scuola media o media superiore, e che possono essere notevolmente diversi a seconda del particolare settore (psicologia dell'età evolutiva, psicologia clinica, psicofisiologia, ecc.).

Corsi propedeutici:

Gli studenti che non posseggono conoscenza alcuna della lingua inglese sono tenuti a frequentare fin dal primo anno un corso propedeutico per principianti. Queste esercitazioni sono strutturate in modo da preparare lo studente al corso di lettura e traduzione su materiale psicologico dell'insegnamento ufficiale previsto per il secondo anno.

Programma del corso ufficiale:

Le lezioni verteranno sul registro scientifico dell'inglese trattando in modo esteso e sistematico le strutture della lingua: fonetica, morfologia e sintassi; inoltre forniranno allo studente le indicazioni necessarie per uno studio più approfondito del lessico specifico della psicologia. Verranno esaminati e tradotti brani tratti dai testi indicati in bibliografia e/o da altro materiale che sarà fornito all'occorrenza.

Bibliografia:

Corso della prof.ssa Rossini Favretti

R. Rossini Favretti, M. Bondi Paganelli, (1988) «Il testo psicologico. Aspetti della traduzione e della lettura in lingua inglese», Pitagora Editrice, Bologna

Corsi della prof.ssa Nicolette Whitteridge

N. Whitteridge Zanforlin, E. Swain, (1988) «Reading English for Psychology», Cedam, Padova, (in corso di stampa).

Chi non frequenta i corsi della prof.ssa Whitteridge può portare UNO a scelta dei seguenti programmi d'esame:

1. N. Whitteridge Zanforlin, E. Swain, (1988) «Reading English for Psychology», Cedam, Padova, (in corso di stampa).

oppure

2. Rossini Favretti, M. Bondi Paganelli, (1988) «Il testo psicologico. Aspetti della traduzione e della lettura in lingua inglese», Pitagora Editrice, Bologna.

oppure

3. N. Whitteridge Zanforlin, (1976) «Essential English for Psychology Students», Cedam, Padova, più 4 capitoli a scelta dello studente di:

G. Miller, (1966) «Psychology, the science of mental life», Pelican Books, London.

Modalità dell'esame:

L'esame si articolerà in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta consiste in un test di conoscenza delle fondamentali strutture grammaticali, sintattiche e morfologiche e in una traduzione dall'inglese di un brano di argomento psicologico. La prova orale verterà sulla lettura, traduzione e commento dei testi trattati a lezione.

Dato che la prova di lingua inglese è finalizzata essenzialmente a garantire il possesso di uno strumento indispensabile per il lavoro di tesi, e richiede pertanto un adeguato periodo di preparazione, la prova stessa potrà essere sostenuta solo a conclusione del biennio propedeutico.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia Generale, piazza Capitaniato, 3.

**INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI
DEL BIENNIO PROPEDEUTICO**

Nel biennio propedeutico, oltre ai nove insegnamenti comuni e alla prova di Lingua Inglese, sono previsti dallo Statuto *tre* esami su insegnamenti complementari, che lo studente sceglierà nella lista di otto discipline riportata in pag. 9. Nell'anno accademico 1988-89 saranno sicuramente attivi i seguenti insegnamenti complementari:

Antropologia Culturale
Metodologia delle Scienze del Comportamento
Pedagogia
Sociologia
Storia della Filosofia Contemporanea
Storia della Psicologia

Non è invece prevista per l'anno accademico 1988-89 l'attivazione degli insegnamenti complementari di:

Etologia
Genetica Umana.

Insegnamento di
ANTROPOLOGIA CULTURALE

<i>Docente</i>	<i>Gruppo alfabetico</i>	<i>Semestre</i>
prof. GUALTIERO HARRISON	A-L	II
prof. ANTONIO MARAZZI	M-Z	I

Corso del prof. **Gualtiero Harrison**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento dell'Antropologia culturale (scienza di base insieme alla Sociologia e alla Psicologia Sociale) fornisce, agli studenti e alle studentesse del Corso di Laurea in Psicologia, gli strumenti concettuali e metodologici per l'analisi delle dinamiche psico-culturali in differenti contesti sociali.

L'analisi culturologica delle relazioni sistemiche individuo-gruppo, personalità-cultura, natura-storia, bisogni istituzionali sociali, si collega alle corrispondenti analisi sociologiche e psicosociologiche, della psicologia dell'età evolutiva, della psicologia della personalità e della psicologia dinamica.

Programma del corso:

Parte generale

- Il concetto di cultura
- Le differenze culturali
- Natura - cultura
- Individuo - cultura - società
- La teoria dei bisogni umani
- Evoluzione e cultura
- Antropologia «spontanea» e antropologia scientifica
- L'acquisizione della cultura: inculturazione e socializzazione
- Le dinamiche culturali nei processi del mutamento sociale
- Il contatto tra le culture: acculturazioni e omologazione culturale

Parte speciale

- L'antropologia psicologica: storia, evoluzione e metodi
- Le ricerche sui rapporti tra la cultura e la personalità nei diversi gruppi umani
- I modelli culturali
- La personalità di base e la personalità modale
- Lo studio dei caratteri nazionali
- L'identità culturale: identità etnica e personalità etnica
- La relazione sistemica tra mente, natura, società
- I più recenti orientamenti della ricerca: stili di vita e qualità della vita nella società contemporanea.

Lezioni:

Le lezioni svilupperanno in modo articolato i temi del programma su indicato; e proporranno agli studenti e alle studentesse frequentanti, un'analisi approfondita delle

problematiche emergenti nelle società complesse e nella turbolenza del cambiamento culturale in itinere. Sarà compito del docente sviluppare una partecipazione attiva dei frequentanti valorizzando le loro precedenti esperienze sociali e culturali.

Didattica integrativa:

Durante lo svolgimento del corso è prevista l'istituzione di seminari e di esercitazioni sul sistema di valori-atteggiamenti e sugli stili di vita del nostro Paese. Gli argomenti specifici, le modalità del loro svolgimento, gli orari e la sede degli incontri verranno decisi durante le prime due settimane di lezioni.

La partecipazione a queste attività integrative richiede frequenza regolare.

A conclusione dei seminari i partecipanti prepareranno una relazione individuale sostitutiva della parte speciale dell'esame.

Ad integrazione delle attività didattiche verranno proiettati films e audiovisivi di contenuto antropologico e di interesse scientifico rilevante.

Bibliografia d'esame:

Parte generale

- P. Palmeri, «La civiltà dei primitivi», Milano, Unicopli.
- G. Harrison, «Antropologia psicologica», Milano, Unicopli.
- P. Mercier, «Storia dell'antropologia», Bologna, Il Mulino.
- M. Harris, «L'evoluzione del pensiero antropologico», Bologna, Il Mulino.
- A. Kroeber, «Antropologia», Milano, Feltrinelli.
- C. Lévi-Strauss, «Antropologia Strutturale due», Milano, Il Saggiatore.

Parte speciale

- AA.VV., «Scegliendo la qualità. Indicatori della qualità della vita e della salute», Milano, Unicopli.
- E. Leach, «Cultura e comunicazione: la logica della connessione simbolica», Milano, Angeli.
- C. Geertz, «Interpretazione di cultura», Bologna, Il Mulino.
- C. Geertz, «Antropologia interpretativa», Bologna, Il Mulino.
- C. Lasch, «La cultura del narcisismo», Milano, Bompiani.
- A. Kardiner, «L'individuo e la sua società», Milano, Bompiani.
- A. Kroeber, «Antropologia dei modelli culturali», Bologna, Il Mulino.
- G. Bateson, «Verso una ecologia della mente», Milano, Adelphi.
- M. Douglas, «Il mondo delle cose. Oggetti, valori, consumo», Bologna, Il Mulino.
- G. Mariani, «Formazione e valutazione», Milano, Unicopli.
- A. Gehlen, «Prospettive antropologiche. Per l'incontro con se stesso e la scoperta di sé da parte dell'uomo», Bologna, Il Mulino.
- G. Devereaux, «Saggi di psicoanalisi complementarista», Milano, Bompiani.
- G. Harrison, «Politica ecologica ed ecologia politica della qualità della vita», Abano, Francisci editore.
- G. Harrison, «Cultura e personalità. Storia dell'antropologia psicologica», PD, Cleup.
- D. Angelini, «La Fiaba e la varietà delle culture», Cleup, Padova, 1988.

Per l'esame dovranno essere scelti due testi della «parte generale» e tre testi della «parte speciale».

Modalità d'esame:

Gli appelli avranno cadenza mensile, e bisognerà iscriversi alla prova registrando il proprio nome nelle liste esposte all'albo della sede di piazza Cavour, 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

L'esame si terrà in forma scritta con eventuale integrazione orale, che dovrà essere sostenuta in occasione del successivo appello, durante il quale saranno registrati i voti. Le valutazioni delle prove scritte verranno affisse agli albi delle sedi di piazza Cavour e di piazza Capitaniano una settimana prima dell'integrazione orale dell'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour, 23.

Corso del prof. **Antonio Marazzi**

Scopi dell'insegnamento:

Introdurre gli studenti all'approccio antropologico, che presenta caratteri di originalità nel metodo di ricerca, così come negli orientamenti teorici e negli obiettivi, un approccio rivolto all'uomo e alle varie espressioni culturali, rilevandone i caratteri unitari, le specificità e le dinamiche, aprendo alla conoscenza e al confronto con altri modi di vita e di pensiero.

Programma del corso:

1) Parte istituzionale

Antropologia culturale e sociale, etnologia, nascita e sviluppo dell'approccio antropologico. Il concetto di cultura. Evoluzionismo, diffusionismo, funzionalismo, strutturalismo. Cenni alle principali tematiche: religione e magia, famiglia e parentela, economia, politica, sistemi di pensiero, simboli e sistemi di comunicazione. La ricerca sul campo, tecniche e rilevanza conoscitiva. Tendenze attuali dell'antropologia nel contesto delle scienze umane e nell'attuale situazione dei paesi extra-europei.

2) Parte monografica

Il Giappone: studio di un «caso». L'area culturale dell'Estremo Oriente. Lo studio delle società complesse applicato a una nazione non occidentale. La questione dello sviluppo e della modernizzazione. Cenni di storia sociale con particolare riferimento ai periodi Tokugawa e Meiji. La struttura tradizionale della famiglia e della parentela. Il villaggio e le associazioni locali (*tonarigumi*, ecc.). Urbanizzazione e organizzazione delle grandi, medie e piccole imprese. Religioni tradizionali e forme recenti di culto e di organizzazioni religiose.

Modalità e svolgimento delle lezioni:

L'esposizione orale sarà integrata da proiezione di audiovisivi, durante lo svolgimento della parte monografica. Inoltre, presso la sede del Dipartimento, in piazza Cavour n. 23, in data da definirsi con gli studenti, si terrà un seminario su alcuni aspetti del pensiero orientale anche in rapporto a moderne tendenze del pensiero scientifico occidentale, coordinato dal dott. Paolo Palmeri.

Bibliografia:

1) Parte istituzionale:

Marazzi A. (a cura di) «Antropologia», Hoepli, Milano.

Palmeri P. «La civiltà tra i primitivi», Unicopli, Milano.

Chiozzi P. «Etnicità e potere», Cleup, Padova.

2) Parte monografica:

Almeno un volume, a scelta, tra i seguenti:

Benedict R. «Il crisantemo e la spada», Dedalo, Bari.

Umesao Tadao «Il Giappone nell'era planetaria», Spirali, Milano.

Mikio Morishima «Cultura e tecnologia nel successo giapponese», Il Mulino, Bologna.

Frédéric L. «La vita quotidiana in Giappone all'epoca dei samurai», BUR, Rizzoli, Milano.

Chie Nakane «Japanese Culture», Penguin Book, Harmondsworth.

Modalità dell'esame:

Scritto, con integrazione orale facoltativa, a scelta dello studente.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di piazza Cavour 23.

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLE SCIENZE DEL COMPORTAMENTO

docente: prof. LUIGI PEDRABISSI

semestre: primo

Finalità e programma del corso:

La psicologia, come studio dell'attività mentale e del comportamento individuale e sociale dell'uomo, ha obiettivi e interessi che si sovrappongono a quelli di altre discipline ad essa complementari, come la biologia e le scienze sociali, e che insieme ad essa costituiscono il dominio delle «scienze del comportamento».

Scopo del corso è quello di offrire agli studenti una conoscenza complessiva ma non superficiale dei metodi in uso nella ricerca psicologica e che possono essere così classificati:

- a) metodi sperimentali, o metodi scientifici d'elezione (piani sperimentali bivariati e multivariati per il controllo delle ipotesi);
- b) metodi differenziali, statistico-probabilistici, che utilizzano le differenze individuali come variabili indipendenti e impiegano le tecniche della statistica quale scienza della variabilità;
- c) metodi clinici, che mirano a studiare il singolo individuo nella situazione «naturale», attualmente meglio definiti come «clinico-sociali» perché considerano l'individuo nella sua interazione con altri individui e con l'ambiente.

Particolare rilievo verrà dato anche all'analisi del legame fra «modello teorico» di riferimento e metodiche di raccolta dei dati empirici, e alla presentazione di alcuni fra i principali test statistici (parametrici e non parametrici) per la verifica statistica delle ipotesi.

Sono previste, nell'ambito del corso, esercitazioni pratiche volte a far acquisire abilità professionali circa la costruzione di strumenti per la raccolta di dati e di informazioni utili per la diagnosi clinica e la ricerca psico-sociale.

Bibliografia per l'esame:

- McBurney D.H. (1988), «Metodologia della ricerca in psicologia», Il Mulino, Bologna.
- Un testo di statistica per le scienze del comportamento. Si consiglia:
Cristante F., Lis A., Sambin M., «Statistica per psicologi», Giunti-Barbera, 1982, Firenze.
- Borger R., Cioffi F., «La spiegazione nelle scienze del comportamento», Angeli, 1981, Milano.
- Fiora E., Pedrabissi L. & Salvini A (1988), «Pluralismo teorico o pragmatismo conoscitivo in psicologia della personalità», Giuffrè, Milano.
- Per approfondimenti si consiglia la lettura di uno fra i seguenti volumi:
Tiberi E. & Pedrabissi L. (1988), «Caratteristiche emozionali degli italiani», Giuffrè, Milano.
- Broadbent D.E. (1981), «In difesa della Psicologia Empirica», Città Nuova, Roma.
- Ziman (1987), «Il lavoro dello scienziato», Laterza, Bari.
- Edwards A.L. (1985), «Experimental Design in Psychological Research», Harper and Row, New York.
- Conte M., Dazzi N., «La verifica empirica in psicanalisi», Il Mulino, 1988, Bologna.

Modalità dell'esame:

L'esame, che si svolgerà essenzialmente in forma orale, conterà di due parti:

1. Il candidato, preliminarmente, dovrà dimostrare per iscritto di saper utilizzare alcuni fra i più noti test statistici (parametrici e non parametrici), di saper calcolare i coefficienti di correlazione e di regressione lineare, di essere in grado di svolgere le operazioni per il controllo delle caratteristiche tecniche di un questionario o di un inventario (nell'ambito di tale breve prova scritta non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di usarle e di interpretare i risultati ottenuti).
2. Il superamento di questa prima parte permetterà la prosecuzione dell'esame, che si completerà con alcune domande relative al programma del corso e alla bibliografia proposta.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di PEDAGOGIA		
Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. ALBERTO ARGENTON	A-L	II
prof. ROSETTA FINAZZI SARTOR	M-Z	II

Corso del prof. **Alberto Argenton**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Pedagogia intende favorire lo sviluppo di conoscenze e di specifiche capacità (di analisi, di interpretazione, di intervento e di ricerca nelle situazioni scolastico-educative) degli studenti di Psicologia che avranno la possibilità e l'interesse di approfondirle nel loro curriculum di studi e che aspirano a svolgere la loro attività professionale all'interno della scuola (come psicologi scolastici o delle équipes).

A tale scopo il corso è articolato in modo da fornire: 1) la conoscenza delle attuali problematiche scolastico-educative (struttura e tendenze di trasformazione del sistema scolastico nazionale; concezioni educative contemporanee; teorie dell'istruzione; funzionamento delle organizzazioni educative; rapporto tra problematiche scolastiche e contesto socio-culturale); 2) la possibilità di approfondimento di specifici temi di indagine (insegnamento; apprendimento scolastico; programmazione educativa e didattica; rapporto tra educazione e sviluppo; rapporto tra educazione e organizzazione della conoscenza). Sostanzialmente, il corso di Pedagogia si prefigge di fornire la conoscenza di alcune questioni fondamentali per la professionalità dei futuri psicologi, quale che sia l'indirizzo specifico che essi seguiranno nel triennio.

L'insegnamento va, in particolare, considerato come *propedeutico* all'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione.

Programma del corso:

- 1) definizione della materia e sua funzione all'interno del Corso di laurea in Psicologia;
- 2) rapporto tra Psicologia e Pedagogia;
- 3) scienze dell'educazione e formazione dello psicologo;
- 4) struttura, organizzazione ed evoluzione del sistema scolastico italiano;
- 5) ambiti di ricerca e di intervento della psicologia nella scuola;
- 6) prospettive del ruolo dello psicologo nella scuola.

Lezioni:

Durante le lezioni, oltre ad affrontare i temi del programma del corso, si tenterà assieme agli studenti frequentanti di analizzare possibili modalità operative dello psicologo nella scuola; in particolare, nell'ambito della ricerca educativa e della programmazione didattica.

Didattica integrativa:

Verranno discussi e concordati con gli studenti frequentanti, nelle prime ore di lezione, temi, obiettivi e modalità di eventuali seminari.

Bibliografia per l'esame:

- Bruner J.S. (1977), «Dopo Dewey. Il processo di apprendimento nelle due culture», Armando, Roma.
- Bruner J.S. (1985), «Verso una teoria dell'istruzione», Armando, Roma.
- Messina L. (1982), «Linee di ricerca didattica», Liviana, Padova.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Corso della prof. **Rosetta Finazzi Sartor**

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di Pedagogia intende favorire lo sviluppo di conoscenze e di specifiche capacità (di analisi, di interpretazione, di intervento e di ricerca nelle situazioni scolastico-educative) degli studenti di Psicologia che avranno la possibilità e l'interesse di approfondirle nel loro curriculum di studi e che aspirano a svolgere la loro attività professionale all'interno della scuola (come psicologi scolastici o delle équipes).

A tale scopo il corso è articolato in modo da fornire: 1) la conoscenza delle attuali problematiche scolastico-educative (struttura e tendenze di trasformazione del sistema scolastico nazionale; concezioni educative contemporanee; teorie dell'istruzione; funzionamento delle organizzazioni educative; rapporto tra problematiche scolastiche e contesto socio-culturale); 2) la possibilità di approfondimento di specifici temi di indagine (insegnamento; apprendimento scolastico; programmazione educativa e didattica; rapporto tra educazione e sviluppo; rapporto tra educazione e organizzazione della conoscenza). Sostanzialmente, il corso di Pedagogia si prefigge di fornire la conoscenza di alcune questioni fondamentali per la professionalità dei futuri psicologi, quale che sia l'indirizzo specifico che essi seguiranno nel triennio.

L'insegnamento va, in particolare, considerato come *propedeutico* all'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione.

Programma del corso:

Il corso indica e prospetta i problemi attuali del discorso pedagogico. In particolare l'analisi verterà su: educazione permanente e linguaggio; personalità e creatività; problemi della nuova didattica.

Bibliografia per l'esame:

- B. Schwartz, «Educazione degli adulti ed educazione permanente, 11 lezioni all'Università degli Studi di Padova», Liviana, Padova, 1987.
- R. Finazzi Sartor (a cura di), «Don Milani: la scuola dei poveri come centro di ricerca educativa», Morelli, Verona, 1988 (in corso di stampa).
- E. Ducci, «La parola nell'uomo», Editrice La Scuola, Brescia, 1983.

Parte facoltativa del programma:

Per coloro che vogliono ampliare il programma sono consigliate le seguenti opere:

- G.M. Bertin, «Disordine esistenziale ed istanza della ragione», Cappelli, Bologna, 1981.
E. Ducci, «L'uomo umano», Editrice La Scuola, Brescia, 1979.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni, oltre ad approfondire le tematiche del programma del corso indicato, proporranno una analisi da svolgersi con gli studenti frequentanti e con l'intervento di quelli che partecipano a seminari su problemi inerenti a temi più specifici o di carattere operativo.

Seminari ed esercitazioni:

Gli argomenti, gli orari e le modalità di svolgimento delle esercitazioni verranno comunicati agli studenti durante la prima settimana di lezioni. La partecipazione alle esercitazioni è facoltativa ma richiede regolare frequenza.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. La prenotazione è obbligatoria e va effettuata fino a due giorni prima della data di esame o al numero telefonico 8752223 (piazza Capitaniato, 3, Dipartimento di Scienze dell'Educazione, III piano), o allo stesso indirizzo per iscritto.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Scienze dell'Educazione (piazza Capitaniato, 3, tel. 8752223).

Insegnamento di
SOCIOLOGIA

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. MARIO SANTUCCIO	F-M	II
prof. IVANO SPANO	A-E	I
(docente da designare)	N-Z	II

Corso del prof. **Mario Santuccio**

Scopi specifici del corso:

L'insegnamento intende fornire un quadro generale di riferimento dei principali concetti e dell'approccio sociologico, sia classico che contemporaneo; analizzare gli aspetti più importanti della società italiana attuale e dei suoi processi di trasformazione, sia in relazione ai gruppi sociali nuovi che all'evoluzione del sistema di valori, legandoli allo sviluppo della scienza e della tecnologia. Fornire infine alcuni cenni sulle tecniche di ricerca specifiche della sociologia.

Programma del corso:

- Parte introduttiva
 - Scienza e conoscenza. Scienza e società. Aspetti epistemologici della sociologia.
- Parte istituzionale
 - Le istituzioni sociali: processi di funzionamento e trasformazione.
 - La stratificazione sociale.
 - Il sistema politico ed economico.
 - Aspetti di organizzazione e sociologia del lavoro.
 - Problemi di comunicazione sociale e di massa.
 - La trasformazione culturale e di valore nella società contemporanea.

- C. La funzione della scienza:
 a) Il contesto economico-sociale e culturale della scienza e della tecnologia.
 b) L'organizzazione della ricerca scientifica.
- D. Parte metodologica
 — Aspetti, metodologie specifiche e tecniche di ricerca della sociologia empirica contemporanea.

Lezioni:

Il programma verrà svolto nel corso delle lezioni con particolare attenzione agli aspetti della trasformazione sociale e culturale in Italia.

Seminari:

È prevista l'istituzione di seminari su argomenti specifici, durante lo svolgimento del corso.

Gli studenti che intendono prenotarsi per questi seminari sono invitati a rivolgersi direttamente al docente nelle ore di lezione o nelle ore previste per il ricevimento.

Bibliografia per l'esame:

H. Reimann (a cura di), «Introduzione alla sociologia, II. I concetti fondamentali», Il Mulino, Bologna, 1982.

M. Santuccio, «Scienza e società», Angeli, Milano, 1983.

G. Pellicciari, G. Tinti, «Tecniche di ricerca sociale», Angeli, Milano, 1982 (appendici escluse).

Gli studenti interessati possono inoltre compiere a scelta alcune delle seguenti letture:

F. Alberoni, «Movimento e istituzioni», Il Mulino, Bologna, 1978.

A. Ardigò, «Crisi di governabilità e mondi vitali», Cappelli, Bologna, 1979.

L. Balbo, G. Chiaretti, «L'inferma scienza», Il Mulino, Bologna.

G. Barbiellini-Amidei, V. Bernardi, «Labirinti della sociologia», Laterza, Bari, 1977.

P. Bisogno, «Prometeo», Mondadori, Milano, 1982.

F. De Marchi et al., «L'«uomo fruitore» nella crisi della «città efficiente»», Angeli, Milano, 1980.

G. Giorio, «Aspetti e problemi della socializzazione, oggi», Liviana, Padova, 1979.

T.S. Kuhn, «La struttura delle rivoluzioni scientifiche», Einaudi, Torino.

A. Scaglia, «Illusione capitalistica e utopia marxista», Angeli, Milano, 1982.

P. Sylos-Labini, «Saggi sulle classi sociali», Laterza, Bari.

P. Sylos-Labini, «Le classi sociali negli anni '80», Laterza, Bari, 1987.

L. Verdi, «Il regno incantato. Il contesto sociale e culturale della fiaba in Europa», CSSR, Padova, 1980.

N.B.: Gli studenti che intendono presentare programmi alternativi di esame sono pregati di concordarli con il docente almeno un mese prima della data prevista per l'esame.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgeranno oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour, 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Corso del prof. **Ivano Spano**

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il Corso affronta una serie di problemi che danno corpo a un tema centrale, quello del rapporto individuo-società. In particolare, in un'epoca in cui il soggetto sembra scomparire e perdere progressivamente il senso della vita e della realtà, si rende necessario pensare a una ipotesi in cui si possano dare trasformazioni individuali e divenire sociale capaci di permettere al soggetto di riappropriarsi della sua natura, sia come singolo che come realtà collettiva. Questo a partire dalle condizioni materiali di vita che vedono nella progressiva distruzione dell'ambiente, della natura e delle risorse uno dei limiti storici più drammatici.

In questa direzione la conoscenza e le scienze non possono non tendere a formulare un messaggio universale che parli dell'interazione tra l'uomo e la natura e tra l'uomo e l'uomo.

Oggi è in fase di sviluppo l'ipotesi di una teoria unificata dell'universo che apre un percorso di riavvicinamento dei diversi saperi e delle diverse scienze. Punto centrale del Corso è, quindi, la ricerca di un progetto per una unificazione delle scienze sociali (sociologia, psicologia, antropologia, ecc.) e per una interazione reale tra scienze dell'uomo e scienze della natura.

Programma del corso:

Parte I: Il problema della conoscenza

1. Le forme della conoscenza
2. Scienza e sistema
3. Scienza e metodo
4. Scienza e problema dell'uomo

Parte II: La concezione dell'uomo e della natura

1. Individuo e rapporti sociali
2. Individuo e condizioni materiali di vita
3. Individuo, bisogni e lavoro
4. Individuo, natura, ambiente

Parte III: La vita quotidiana

1. La cura
2. La quotidianità come alienazione e come disagio
3. Quotidianità e bisogni
4. Bisogni e risposte istituzionali

Parte IV: Il sociale e il politico

1. Crisi del sociale e crisi del politico
2. Il sociale come immediatamente politico
3. L'autonomia del politico
4. L'autonomia del politico definisce il sociale come deviante
5. Al di là dell'ordine politico attuale
6. Soggetti emergenti e progettualità sociale

Parte V: Verso una teoria unificata dell'universo

1. Il codice cosmico
2. La creazione dell'universo

3. L'unità dell'universo e il piano cosmico
4. L'uomo oltre l'uomo:
 - il ciclo cosmico come dinamica conoscitiva del soggetto;
 - il compimento del ciclo cosmico come trasformazione della coscienza.
5. Al di là dell'infinito.

Lezioni:

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma del Corso.

Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con seminari specifici.

Didattica integrativa

Corso di lezioni integrative:

La dottoressa Silvia Montefoschi terrà il Corso di Lezioni integrative, nel mese di ottobre a partire dalla data di inizio delle lezioni. Le lezioni verteranno su un approfondimento dei temi trattati da Silvia Montefoschi (psicoanalista che ha portato avanti gli studi di Jung) nel suo ultimo lavoro «Il principio cosmico o del tabù dell'incesto» (Bertani Editore). Il tema generale è quello dell'analisi dell'evoluzione, dell'uomo e dell'universo tutto, e dei processi conoscitivi.

Attività seminariali:

Agli studenti verrà proposta la seminarizzazione del Corso. Questa ipotesi, qualora accolta, permetterà di strutturare unità didattiche sui diversi temi del Corso, e su altri, all'interno delle quali il docente proporrà una presentazione e un inquadramento dell'argomento su cui si strutturerà un gruppo di studio seminariale coordinato da un collaboratore. Indicativamente, il Corso vedrà la presenza dei seguenti collaboratori come responsabili di unità didattiche:

- Dottor Ruggero Sicurelli (Sociologo-Antropologo): Metodologia della ricerca socio-etnologica;
- Dottor Adriano Donaggio (Responsabile Ufficio Stampa della Mostra Internazionale del Cinema e della Biennale di Venezia): Relazione e comunicazione. I sistemi culturali come produttori di informazione: struttura e funzione della comunicazione nelle istituzioni culturali con particolare riferimento al sistema delle mostre d'arte e al mondo dello spettacolo;
- Dottore Miguel Posani Urdaneta (Psicologo ambientale): Ai confini della complessità. Il seminario, coordinato dal dott. M. Posani Urdaneta verrà sviluppato in otto incontri, ogni quindici giorni, relativi a quattro temi principali:

— «L'epistemologia come labirinto».

In questa sezione verranno discusse le principali asserzioni della nuova epistemologia della «sfida della complessità» e le conseguenze e i mutamenti che queste comportano rispetto alla scienza e alla cultura.

— «Spazio umano ed ecosistema».

Questa sezione verterà sulla problematica del rapporto uomo-spazio e le possibilità di analisi dello spazio umano come ecosistema.

— «Evoluzione naturale ed evoluzione culturale».

In questa sezione si affronterà la problematica di uno sviluppo articolato tra visione

evolutiva delle scienze naturali e scienze sociali, con particolare riferimento alle conseguenze pratiche che ciò comporta.

— «La psiche del corpo & il corpo della psiche».

Questa sezione tratterà i nuovi spunti di una visione non più cartesiana dell'uomo e delle relazioni tra «mente» e «materia» in una prospettiva psicosomatica.

Il seminario avrà termine con una giornata conclusiva di discussione sui diversi temi trattati.

Prima di ogni incontro ai partecipanti verranno date le relazioni dei relatori di ogni sezione assieme ad una scheda bibliografica, al fine di una lettura e riflessione iniziale per incentivare un confronto più produttivo.

Sono previste relazioni dei professori M. Ceruti, E. Laszlo, G. Bocchi, G. Dematteis, D. Antiseri, A. Magnaghi, M. Sernini, R. Morelli, R.E. Trevisiol, S. Manghi, G. Boniolo, M. Baldini.

Bibliografia per l'esame:

Parte generale (obbligatoria):

- E. Morin, «Sociologia del presente», Edizioni Lavoro, Roma, 1987.
- I. Spano, «Individuo e società. Elementi per una sociologia marxista», Francisca Editore, Abano, 1986.
- I. Spano, «Sociologia. Tra ideologia e scienza», Sapere Edizioni, Padova, 1988.

Parte specifica:

Ai testi della parte generale si deve aggiungere, obbligatoriamente, uno dei seguenti gruppi di bibliografie, a scelta dello studente:

1° Gruppo: Scienza e metodo

- E. Morin, «Sociologia della sociologia», Edizioni Lavoro, Roma, 1985;
- H. Maturana, F. Varela, «L'albero della conoscenza», Garzanti, Milano, 1987;
- M. Ceruti, «Il vincolo e la possibilità», Feltrinelli, Milano, 1986.

2° Gruppo: Psicologia, psicoanalisi e conoscenza

- E. Montanaro, I. Tsamopoulos, «Edipo senza Freud», Unicopli, Milano, 1988;
- S. Montefoschi, «Oltre il confine della persona», Feltrinelli, Milano, 1979;
- S. Montefoschi, «Il principio cosmico o del tabù dell'incesto», Bertani Editore, Verona, 1987.

3° Gruppo: Disagio e risposte non istituzionali

- R. Morelli, «Dove va la medicina psicosomatica», Riza Libri, Milano, 1982;
- R. Sicurelli, I. Spano, «Sintomo e cultura. Il senso della follia e la ricerca etnopsichiatrica», Unicopli, Milano, 1988;
- P. Lalli, «L'altra medicina e i suoi malati. Un'indagine nel sociale delle pratiche di cura alternative», Clueb, Bologna, 1988.

4° Gruppo: Nuove frontiere della scienza

- F. Capra, «Il punto di svolta. Scienza, società e cultura emergente», Feltrinelli, Milano, 1986; oppure M. Ceruti, E. Laszlo, «Physis: abitare la terra», Feltrinelli, Milano, 1988;
- P. Davies, «Superforza. Per una teoria unificata dell'universo», Mondadori, Milano, 1986.

Modalità dell'esame:

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta. Non è necessaria l'iscrizione all'esame.

I lavori seminariali concordati con il docente possono sostituire parte del programma d'esame e, specificatamente, uno dei gruppi di bibliografie della «parte specifica», a scelta dello studente.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
STORIA DELLA FILOSOFIA CONTEMPORANEA

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. LORENZO ACCAME	A-L	I
prof. FRANCESCA MODENATO	M-Z	I

Corso del prof. **Lorenzo Accame**

Finalità del corso :

L'insegnamento si propone, da un lato, di fornire una visione d'insieme dello sviluppo storico della filosofia contemporanea, e, dall'altro, di individuare e approfondire quelle tematiche filosofiche che si pongono in significativa connessione con le attuali problematiche delle scienze psicologiche.

Programma del corso:

Il corso di lezioni verrà sviluppato sul seguente tema: Psicanalisi ed Etica.

Alcuni temi del corso saranno suscettibili di svolgimento seminariale secondo modalità che verranno comunicate all'inizio delle lezioni.

Modalità e bibliografia per l'esame:

La prova d'esame consisterà in un colloquio e presupporrà, da parte del candidato, la continuativa frequenza del corso o di almeno uno dei seminari collegati (e quindi la conoscenza dei temi ivi trattati), nonché lo studio di due testi, a discrezione del candidato, tra i tre qui di sotto indicati:

E. Perrella, «Il tempo etico», Biblioteca dell'Immagine, Pordenone 1986.

Maiocchi, Novello, Turolla, «Determinismo/Psicanalisi/Conoscenza», Casa Ed. ETS, Pisa, 1988.

P. Valesio, «Ascoltare il silenzio. La retorica come teoria», Il Mulino, Bologna, 1986.

Gli studenti che intendano sostenere l'esame senza aver frequentato il corso o almeno uno dei seminari collegati dovranno integrare il programma con lo studio di un classico della filosofia moderna e contemporanea. In tal senso potranno optare tra la «Critica della Ragion pura» di E. Kant e «La fenomenologia dello spirito» di Hegel.

Solo per gli studenti frequentanti sarà possibile concordare col docente o con i suoi collaboratori scientifici una bibliografia d'esame diversa da quella qui specificata.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'Istituto di Storia della Filosofia, piazza Capitanato, 3.

Corso della prof. **Francesca Modenato**

Scopi specifici del corso:

La particolare destinazione del corso a studenti di Psicologia suggerisce di trattare specificamente argomenti e problemi del periodo storico in cui dalla psicologia come «scienza delle realtà psico-fisiche» si differenzia una psicologia delle strutture essenziali della coscienza.

Programma del corso:

a) Parte istituzionale:

Lineamenti di storia della filosofia contemporanea.

b) Parte monografica:

Scienze della natura e scienze dello spirito: W. Dilthey e E. Husserl.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni potranno avere forma seminariale. Il maggiore o minore approfondimento dei temi trattati dipenderà in gran parte dalla partecipazione e dagli interessi degli studenti frequentanti.

Bibliografia:

a) Per un indispensabile inquadramento storico-filosofico si consiglia un buon manuale di Liceo, ad esempio:

V. Mathieu, «Storia della filosofia», vol. III, La Scuola, Brescia.

b) W. Dilthey, «Critica della ragione storica», Einaudi, Torino, 1969, pp. 145-289;

E. Husserl, «Idee per una fenomenologia pura e per una filosofia fenomenologica», Einaudi, Torino, 1965, pp. 401-484; 571-689;

L. Landgrebe, «Fenomenologia e storia», Il Mulino, Bologna, 1972, pp. 7-52; 171-187;

L. Landgrebe, «Itinerari della fenomenologia», Marietti, Torino, 1974, pp. 9-87; 201-230.

Per chi volesse ulteriormente approfondire gli argomenti trattati, sono *facoltativi*:

G. Marini, «Dilthey e la comprensione del mondo umano», Giuffrè, Milano, 1965, pp. 81-183.

A. Ales Bello, «Husserl e le scienze», La Goliardica, Roma 1980, pp. 117-202.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo presso l'Istituto di Storia della Filosofia, Piazza Capitanato, 3.

Insegnamento di
STORIA DELLA PSICOLOGIA

docente: prof. ASSAAD MARHABA

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento ha un carattere propedeutico, e dovrebbe essere seguito in concomitanza con l'insegnamento di Psicologia Generale. Lo scopo dell'insegnamento di Storia della Psicologia è quello di dare allo studente una visione organica dello sviluppo della psicologia nei principali Paesi, e una presa di coscienza dei suoi principali problemi attuali sotto il profilo epistemologico.

Programma del corso:

Le definizioni della psicologia — Il problema del metodo e dell'oggetto — Filosofia della scienza ed epistemologia della psicologia — Riduzionismo e antiriduzionismo — Soggettivismo e oggettivismo — I problemi psicologici nella cultura antica, nel Medio Evo, nel Rinascimento e nell'Era Moderna — La nascita della psicologia sperimentale — Wundt e la Scuola di Lipsia — Titchener e lo strutturalismo — Il funzionalismo — Il comportamentismo — I principali neocomportamentismi — La psicologia sovietica — Il gestaltismo — Il cognitivismo — La nascita e lo sviluppo della psicoanalisi — Le contestazioni storiche del modello psicoanalitico — Il problema della scientificità nella ricerca sull'efficacia delle psicoterapie odierne — Una tematica emergente: i rapporti fra la psicologia e la dimensione etica dell'agire umano — Nascita e sviluppo della psicologia in Italia, a partire dalla metà dell'800 — La situazione globale della psicologia nell'Italia di oggi.

Lezioni:

Il programma sopra esposto verrà svolto integralmente nelle lezioni. L'intervento attivo degli studenti è previsto ed auspicato.

Didattica integrativa:

Verrà attivato un seminario, guidato dalla dott.ssa Maria Armezzani, su «Fenomenologia e psicoterapia». La partecipazione al seminario non costituisce di per sé un titolo di merito nella valutazione finale della preparazione dello studente.

Sono previste lezioni integrative di un professore a contratto. Notizie più precise verranno fornite in seguito.

Bibliografia per l'esame:

- Legrenzi P. (a cura di), «Storia della psicologia», Il Mulino, Bologna, 1982. (Questo libro va studiato per primo).
- Dazzi N., Mecacci L. (a cura di), «Storia antologica della psicologia», Giunti, Firenze, 1983.
- Marbaba S., «Antinomie epistemologiche nella psicologia contemporanea», Giunti, Firenze, 1982 (solo i primi cinque capitoli).
- Marbaba S., «Lineamenti della psicologia italiana: 1870-1945», Giunti, Firenze, 1981 (lo studio dell'"Appendice", in questo libro, è facoltativo).
- Marbaba S. Armezzani M., «Quale psicoterapia?», Liviana, Padova, 1988. (Allo

studente si chiede non già di memorizzare i singoli contributi che compongono questo libro, bensì di leggerlo criticamente e di interpretarlo alla luce delle proprie esperienze, conoscenze ed aspettative).

Modalità dell'esame:

L'esame è orale. Non c'è bisogno di prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo una volta alla settimana, nella sede centrale del Dipartimento di Psicologia Generale (Piazza Capitaniato, 3).

**INSEGNAMENTI
DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO**

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA GENERALE E SPERIMENTALE

Lo Statuto fissa i seguenti otto insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale:

Psicologia fisiologica (corso progredito)
Neuropsicologia
Psicologia animale e comparata
Psicologia dell'apprendimento e della memoria
Psicologia della percezione
Psicologia del pensiero
Psicometria
Tecniche sperimentali di ricerca.

Ciascuno di questi insegnamenti sarà attivo nell'anno accademico 1988/89.

Insegnamento di
PSICOLOGIA FISIOLÓGICA (corso progredito)

docente: prof. LUCIANO STEGAGNO

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Un corso progredito deve necessariamente optare per ambiti specialistici della disciplina, sottintendendo che il corso base abbia esaurito le nozioni introduttive e generali indispensabili.

Tra le possibili scelte di programma, si è privilegiato il settore della *Psicofisiologia*, derivato in anni piuttosto recenti (i primi '60) dalla Psicologia fisiologica.

Lo scopo del corso è quello di aggiornare lo studente rispetto ad un'area che, essendo parte costitutiva dell'ampio settore *psicobiologico*, ha come obiettivo generale quello di correlare le componenti psicologiche dell'uomo (cognitive, emotive, sociali) ad eventi fisiologici direttamente registrabili.

Programma del corso:

Premessa indispensabile allo studio della Psicofisiologia sono le basi tecnico-metodologiche. Trattandosi di una disciplina che deve necessariamente ricorrere alla registrazione di segnali biologici (bio-segnali o indici fisiologici) prevarrà la componente fisiologica su quella psicologica. Verranno quindi affrontati in dettaglio i seguenti temi:

- Elementi generali di elettrologia
- Pontenziali bioelettrici
- Sensori (elettrodi)
- Trasduttori
- Amplificatori
- Registratori (analogici e digitali)

Per la parte più propriamente metodologica: Progetto esecuzione e valutazione dell'esperimento in Psicofisiologia. Selezione dei parametri. Andamento della seduta sperimentale. Elaborazione ed analisi dei dati. Ambiente e dispositivi di registrazione. Risposta stimolo-specifica: risposta individuo-specifica; legge del valore iniziale; covariazione.

Per la parte contenutistica della disciplina si prevede di considerare: attivazione, sonno-sogno, emozioni, risposta d'orientamento e abitudine, omeostasi ed equilibrio autonomo, stress, cronopsicologia.

Come settori specifici: Psicofisiologia cardiovascolare e Psicofisiologia cognitiva.

Se il numero degli studenti frequentanti lo consentirà, è previsto lo studio di alcuni dei temi indicati *singolarmente* e su testi in *inglese*. Con la stessa clausola, ci si prefigge di condurre un esperimento paradigmatico in laboratorio.

Didattica integrativa:

Il corso prevede un raccordo con le esercitazioni e con le lezioni integrative svolte dalla dott.ssa Daniela Palomba (vedi programma relativo nell'ultima sezione di questo bollettino).

Bibliografia per l'esame:

- a) Mecacci, L. (a cura di) «Tecniche psicofisiologiche». Zanichelli, Bologna, 1982.
- Stern, R.M., Ray, W.J., Davis, C.M. «Psychophysiological Recording». Oxford University Press, New York, 1980.

- b) Stegagno, L. (a cura di) «Psicofisiologia» Vol. I. Boringhieri, Torino, 1986 (tutto).
- Stegagno, L. (a cura di) «Psicofisiologia» Vol. II. Boringhieri, Torino (in stampa) (Parte IV: Processi corticali, cognitivi ed emotivi).
- c) Un volume a scelta tra i seguenti:
 - Cacioppo, J. & Petty, R.E. «Cardiovascular psychophysiology». Guilford Press, New York, 1982.
 - Venables, P.H. & Christie, J. «Research in psychophysiology». Wiley, London, 1972. (Eccettuati i capitoli 11, 12, 13).

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di
NEUROPSICOLOGIA

docente: prof. CARLO UMILTÀ

semestre: secondo

Programma del corso:

Metodi di ricerca in neuropsicologia. Specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali nell'uomo. Specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali negli animali. Sviluppo e differenze individuali nella specializzazione funzionale degli emisferi cerebrali. Neuropsicologia della percezione. Neuropsicologia dell'attenzione. Neuropsicologia del movimento. Neuropsicologia della memoria. Neuropsicologia del linguaggio. Neuropsicologia dell'intelligenza. Sindrome del lobo frontale. Neuropsicologia delle emozioni.

Lezioni:

Durante il corso gli studenti dovranno leggere e discutere con il docente alcuni articoli originali in lingua inglese che costituiranno poi argomento d'esame.

Bibliografia per l'esame:

- E. Ladavas, C. Umiltà, «Neuropsicologia», Il Mulino, Bologna, 1987.
- K. Walsh, «Neuropsicologia clinica», Il Mulino, Bologna 1981.
- E. Bisiach, G. Vallar, «I test neuropsicologici», Cortina, Milano, 1984.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà in forma scritta e si completerà con l'integrazione orale.

Insegnamento di
PSICOLOGIA ANIMALE E COMPARATA

docente: prof. MARIO ZANFORLIN

semestre: primo

Finalità dell'insegnamento:

Fornire le conoscenze di base sul comportamento animale, sul metodo della comparazione e la sua rilevanza per la comprensione del comportamento umano.

Programma del corso:

- A. Introduzione:
- L'origine e i problemi dello studio del comportamento animale.
 - La teoria di Konrad Lorenz.
 - Metodi d'indagine.
- B. I principali aspetti del comportamento animale:
- L'animale e il suo ambiente.
 - I rapporti sociali.
 - Caratteristiche dell'azione e della percezione.
- C. La prospettiva etologica nello studio del comportamento umano.

Seminari:

Il corso sarà affiancato (se possibile) da un seminario-esercitazione con lo scopo di approfondire particolari problemi, sia a livello speculativo che sul piano osservativo-sperimentale.

Bibliografia per l'esame:

- A:
- W.H. Thorpe, «Storia dell'etologia», Armando, Roma.
 K. Lorenz, «Evoluzione e modificazione del comportamento», Boringhieri, Torino.
 M. Zanforlin, «Società animali ed evoluzione», in: *Balestieri e altri*, «Etologia e psichiatria», Laterza, Bari.
 N. Tinbergen, «Il comportamento sociale degli animali», Einaudi, Torino.
 E.O. Wilson, «Lineamenti di sociobiologia», Zanichelli, Bologna.
- B:
- D. Mainardi, «L'animale culturale», Rizzoli, Milano.
 Altre letture verranno indicate nel corso delle lezioni.

Ricevimento studenti:

Avverrà nella sede di Piazza Capitanato, 3 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di
 PSICOLOGIA DELL'APPRENDIMENTO E DELLA MEMORIA

docente: prof. CESARE CORNOLDI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopi dell'insegnamento sono quelli di fornire un aggiornamento sui risultati della ricerca del campo, introdurre lo studente alle metodologie di ricerca e di analisi dei dati nel campo, permettere una conoscenza di prima mano di alcuni aspetti dell'area attraverso l'approfondimento di alcuni temi monografici.

Trattandosi di una disciplina molto vasta, sia per gli argomenti affrontati che per gli ambiti in cui essi sono affrontati, il corso intende scegliere temi monografici che offrano esemplificazioni differenziate della ricerca psicologica su apprendimento e memoria.

Non esistono discipline necessariamente propedeutiche (oltre alla Psicologia Generale), ma si suggerisce di affrontare il corso al quarto anno, dopo aver acquisito una discreta conoscenza del metodo sperimentale.

Programma del corso:

Il corso si struttura nelle seguenti tre parti:

- Aggiornamenti relativi ai metodi d'indagine e alla ricerca nel settore.
- Primo approfondimento monografico: memoria e immaginazione.
- Secondo approfondimento monografico: modelli psicologici e neuropsicologici di analisi dei deficit di memoria in bambini con difficoltà di apprendimento scolastico.

Lezioni:

Il corso è strutturato in tre moduli, corrispondenti alle tre parti del programma (vedi punto 2) e successivi nel tempo. Dopo il primo modulo (che occuperà, approssimativamente, il primo mese di lezioni) basato su lezioni del docente, il secondo modulo (secondo mese di lezioni) e il terzo (gennaio) saranno organizzati in forma seminariale con il coinvolgimento degli studenti frequentanti in letture, discussione e gestione di un esperimento. Per il terzo modulo è previsto l'utilizzo di sussidi audiovisivi e si esaminerà la possibilità di una visita organizzata ad istituti specializzati.

Bibliografia per l'esame:

Per i frequentanti la bibliografia d'esame coincide con gli appunti delle lezioni e le letture che in questa sede verranno loro consegnate o proposte.

Per i non frequentanti o coloro che possono seguire solo parzialmente le lezioni, relativamente ai tre punti del corso, viene proposta la seguente bibliografia:

- Riesame approfondito di una parte delle letture fatte per l'esame di Psicologia Generale e relative ai campi dell'apprendimento e della memoria: lo studente è invitato, a sua scelta, ad individuare circa un centinaio di pagine già studiate per l'esame di Psicologia Generale e a ristudiarle nella prospettiva di un maggiore approfondimento;
- Cornoldi C. (1976) «Memoria e immaginazione», Patron, Bologna.
- Farnham-Diggory S. (1983, ed. orig. 1978) «Le difficoltà di apprendimento», Armando, Roma.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è orale. Non sono necessarie prenotazioni. È allo studio la possibilità di self-testing via computer.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELLA PERCEZIONE

docente: prof. OSVALDO DA POS

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso è di natura sperimentale, nel senso che verranno osservati e discussi i fenomeni principali interessanti la percezione, soprattutto visiva ma anche di altre modalità sensoriali. La teoria verrà elaborata a partire da osservazioni ed esperimenti: gli studenti sono invitati a prendervi parte e a collaborare per il loro allestimento. Sarà utile frequentare, o aver già frequentato, il corso di Tecniche sperimentali di ricerca.

Programma del corso:

- A) Problemi generali della percezione. I principi fondamentali dell'organizzazione percettiva.
- B) I fenomeni principali che riguardano la percezione del colore. Principi ispiratori dei principali sistemi dei colori. Il sistema naturale dei colori. La trasparenza fenomenica.
- C) Elementi di percezione del movimento e della causalità.
- D) Elementi di percezione acustica.

Lezioni:

Poiché non è possibile godere di un corso di esercitazioni a parte, le lezioni contempleranno sia la parte sperimentale che quella teorica.

Durante l'orario di ricevimento il docente è a disposizione degli studenti per accordi relativi alle modalità di una loro partecipazione attiva alle lezioni nonché per la loro ricerca personale.

Bibliografia per l'esame:

Per la preparazione teorica di base si utilizzino, oltre che gli eventuali appunti presi durante le lezioni, i seguenti testi:

Per il punto A:

- 1 - G. Kanizsa, «Grammatica del vedere», Il Mulino, Bologna, 1980.

Si consiglia di consultare anche:

- G. Kanizsa, P. Legrenzi, M. Sonino, «Percezione, linguaggio, pensiero», Il Mulino, Bologna, 1983 (parte prima, cap. 1-6).
- 2 - K. Koffka, «Principi di psicologia della forma», Boringhieri, Torino, 1970 (Cap. 1-7).

oppure uno (o più) dei seguenti testi:

- M. Cesa-Bianchi, A. Beretta, R. Luccio, «La percezione», Franco Angeli, Milano, 1987.
- W. Gerbino, «La percezione», Il Mulino, Bologna, 1983.
- D. Katz, «La psicologia della forma», Boringhieri, Torino, 1979 (Cap. 1-6).
- M.D. Vernon, «La psicologia della percezione», Astrolabio, Roma, 1968.
- J.E. Hochberg, «Psicologia della percezione», Martelli, Milano, 1964.

Per il punto B:

- 1 - E. Cipolletti, «Il colore, sua visione e "misura"», La Tecnica, Milano, 1980.
- 2 - F. Metelli, «La percezione della trasparenza», Le Scienze, 1974.

Per il punto C:

- A. Michotte, «La percezione della causalità», Giunti-Barbera, Firenze (pp. 1-225).
oppure:
M.D. Vernon (a cura di), «Esperimenti sulla percezione visiva: 2. Aspetti dinamici e funzioni della personalità», Boringhieri, Torino, 1971 (pp. 56-82).

Per il punto D:

- F.A. Geldard, «Psicofisiologia degli organi di senso», Martello, Milano, 1972 (cap. 6,7,8).

Modalità dell'esame:

L'esame, in forma orale, consiste nella presentazione e discussione di un fenomeno o di una ricerca presentata dallo studente. A questo proposito si consigliano gli studenti di prendere accordi con il docente.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo nella sede di Palazzo Eca (via degli Obizzi, 23) del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEL PENSIERO

docente: prof. ALBERTO MAZZOCCO

semestre: primo

Finalità del corso:

La prima parte del corso ha lo scopo di fornire le informazioni fondamentali sui modi in cui lo studio della mente e dei processi cognitivi superiori è stato affrontato nell'ambito della psicologia sperimentale. Nella seconda parte verrà affrontato nello specifico il problema della possibilità/necessità di costruire un modello computazionale della mente in grado di direzionare la ricerca empirica e di interpretare i risultati all'interno di un quadro coerente.

Programma del corso:

1. Lo studio del pensiero:
 - introduzione storica;
 - la soluzione dei problemi;
 - i processi induttivi;
 - i processi deduttivi.
2. Un modello della mente:
 - l'ultima analogia: il computer;
 - computabilità e processi mentali;
 - logica e psicologia;
 - processi inferenziali e modelli mentali;
 - il problema della coscienza.

Bibliografia per l'esame:

Parte 1:

- P. Legrenzi, A. Mazzocco, «Psicologia del pensiero», Giunti-Martello, Milano, 1975.

K. Dunker, «La psicologia del pensiero produttivo», Giunti e Barbera, Firenze, 1969.

Parte 2:

P. Johnson-Laird, «Modelli mentali», Il Mulino, Bologna (in corso di stampa).

N.B. Qualsiasi sostituzione dei testi dovrà essere preventivamente discussa con il docente. Per i frequentanti il testo di Dunker potrà essere sostituito da letture indicate dal docente nel corso delle lezioni.

Modalità d'esame:

Gli esami avranno forma orale. Per i frequentanti l'esame potrà avere forma scritta e modalità definite nel corso delle lezioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via Beato Pellegrino, 26, del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Insegnamento di
PSICOMETRIA

docente: prof. LUIGI BURIGANA

semestre: secondo

Caratteristiche generali e finalità dell'insegnamento:

Nell'ambito della Psicologia viene registrata, da qualche tempo, una fruttuosa convergenza tra ricerca sperimentale e indagini speculative di tipo matematico; sono venute costituendosi, in vari settori, interessanti formazioni teoretiche che pongono sotto nuova luce problemi ormai classici e consentono di affrontarli con una più articolata strumentazione logica. Fra i concetti matematici ricorrenti in tali teorizzazioni risultano per ora particolarmente frequenti quelli relativi alla Matematica Discreta e al Calcolo delle Probabilità.

Il corso di Psicometria viene inteso e impostato quale introduzione a queste tematiche; il suo programma si divide in due sezioni pressoché equivalenti per estensione, delle quali la prima considera alcuni modelli psicometrici con prevalente presenza di concetti della Matematica Discreta, mentre la seconda tratta di particolari nozioni del Calcolo Probabilistico rilevanti per la Psicologia.

Questa seconda parte riprende e sviluppa anche alcuni argomenti che lo studente ha già incontrato nel corso di Statistica Psicometrica; inoltre essa può servire quale introduzione ai metodi statistici per la ricerca psicologica, trattati nei corsi di Tecniche di Ricerca Psicologica e Analisi dei Dati (negli indirizzi di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione e di Psicologia Clinica e di Comunità) e (in parte) nel corso di Tecniche Sperimentali di Ricerca (indirizzo di Psicologia Generale e Sperimentale).

Programma del corso:

A. Strutture discrete

- grafi, digrafi, reti
- strutture d'ordine (equivalenze, ordini totali, ordini deboli, ordini parziali, quasi-ordini, ordini di intervalli, semiordini, biordini)
- cenni sulle strutture algebriche (gruppi finiti, reticoli, algebre booleane).

B. Calcolo delle probabilità

- fenomeni casuali e spazi di probabilità
- variabili casuali e distribuzioni su spazi euclidei
- leggi di probabilità notevoli (ipergeometrica, binomiale, binomiale negativa, Poisson; multinomiale; normale, chi-quadrato, gamma).

Bibliografia per l'esame:

Parte A:

Wilson R.J. (1978). «Introduzione alla teoria dei grafi». Cremonese, Roma.

Mendelson E. (1977). «Algebra di Boole». Etas Libri, Torino.

Lombardo-Radice L. (1965). «Istituzioni di algebra astratta». Feltrinelli, Milano.

e per consultazione:

Mott J.L., Kandel A. & Baker T.P. (1986). «Discrete mathematics for computer scientists and mathematicians». Prentice-Hall, Englewood Cliffs (N.J.).

Prather R.E. (1986). «Elements of discrete mathematics». Houghton Mifflin Co., Boston.

Roberts F.S. (1976). «Discrete mathematical models». Prentice-Hall, Englewood Cliffs (N.J.).

Parte B:

Burigana L. & Lucca A. (1979). «Dati casuali e leggi di probabilità». Cleup, Padova.

Lipschutz S. (1977). «Calcolo delle probabilità». Etas Libri, Torino.

e per consultazione:

Feller W. (1968). «An introduction to probability theory and its applications». Wiley, New York.

Ventsel E.S. (1983). «Teoria delle probabilità». Mir, Mosca.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova scritta che, se superata, potrà essere integrata da un colloquio, su richiesta dello studente. Chi non può frequentare è invitato ad un incontro con il docente, nell'orario settimanale previsto, almeno un mese prima della data stabilita per la prova.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23 del Dipartimento di Psicologia Generale.

Insegnamento di
TECNICHE SPERIMENTALI DI RICERCA

docente: prof. CARLO REMONDINO

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso tratta i problemi teorico-pratici della ricerca psicologica. Esso intende introdurre agli aspetti concreti della ricerca di laboratorio, senza per altro trascurare di dare l'indispensabile impostazione concettuale, generale e storica e senza omettere accenni alla ricerca in situazione aperta ed alla ricerca applicata.

Il programma esposto più avanti è dato solo a grandi linee, per poterlo mantenere flessibile ed adattabile ad eventuali interessi che potrebbero svilupparsi fra i frequentanti.

Presupposto per un'utile partecipazione al corso è l'aver superato i corsi di Psicologia generale, Statistica psicometrica, Lingua inglese, Psicometria.

Programma del corso:

1. Il problema della ricerca psicologica e dei suoi metodi.
2. I procedimenti empirici della psicologia.
3. I metodi quantitativi e i metodi della psicofisica classica, i metodi della psicofisica moderna, teorie recenti.
4. Applicazioni, studio di problemi particolari e di schemi di ricerca, discussione dei risultati.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Le lezioni saranno svolte per quanto possibile con stile attivo, con l'ausilio di discussioni, di elaborazioni di dati sperimentali, con il ricorso ad esercizi facoltativi da sviluppare a casa.

Seminari:

Il corso sarà eventualmente integrato da seminari, che saranno attivati in funzione della richiesta degli studenti disposti a partecipare volontariamente.

Nei seminari sarà possibile effettuare, ed eventualmente far effettuare, esercizi e prove esemplificative non realizzabili in aula per motivi di durata, di complessità e di condizioni tecniche.

Bibliografia per l'esame e testi consigliati per i seminari:

Testi adottati per l'esame:

Manning e Rosenstock, «Psicofisica classica e scaling», O.S., Firenze, 1976.

Selg e Bauer, «I metodi di ricerca della psicologia», Giunti-Barbera, Firenze, 1976.

I due testi non coincidono, se non nelle grandi linee, con il programma, dal quale verranno integrati piuttosto che seguiti e ripetuti. Essi saranno comunque accettati come base di preparazione all'esame per quegli studenti che sono impossibilitati a frequentare; i due testi non sono in alternativa, ma entrambi necessari per superare l'esame.

Testi consigliati per approfondimento e per i seminari:

Babington-Smith, B., «Laboratory experiences in psychology», McGraw Hill, London, 1974.

Barrat, P.E.H., «Bases of psychological methods», Wiley, New York, 1971.

Burigana L., «Lineamenti del progetto psicofisico», Cleup, Padova, 1986.

Gniech G., «Effetti disturbo nell'esperimento psicologico», Città Nuova, Roma, 1971.

Guildford J.P., «Psychometric methods», McGraw Hill, New York, 1974.

Johnson H. e Olso R., «Experimental design in psychology», Harper & Row, New York, 1971.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà scritto, con eventuale integrazione orale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Palazzo ECA, via degli Obizzi, 23.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'EDUCAZIONE

Degli otto insegnamenti costitutivi di questo indirizzo, i seguenti:

Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)

Psicologia dell'educazione

Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari

Psicopatologia generale e dell'età evolutiva

Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati

Teoria e metodi di programmazione e valutazione scolastica;

Teoria e tecniche dei tests

saranno sicuramente attivati nell'anno accademico 1988-89.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA (corso progredito)

docente: prof. FRANCESCA SIMION

semestre: secondo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Si assume, trattandosi di un corso progredito, che lo studente abbia già acquisito le conoscenze di base circa le teorie psicologiche dello sviluppo, i metodi, le tecniche e conosca le principali fasi dello sviluppo dall'infanzia all'adolescenza. Scopo dell'insegnamento è quello di fornire un approfondimento delle tematiche presenti nello studio dello sviluppo umano con particolare riferimento agli strumenti sui quali si fonda la conoscenza ed ai contenuti che ne derivano.

Programma del corso:

- Differenti approcci e modelli esplicativi dello sviluppo.
- Strumenti su cui si basa la conoscenza e contenuti che ne derivano.
- Strumenti di osservazione del comportamento umano durante lo sviluppo.

Bibliografia per l'esame:

Data l'eterogeneità della preparazione degli studenti si rende necessario che tutti gli studenti abbiano una preparazione comune su un manuale, che tratti delle teorie dello sviluppo. Si consiglia di approfondire la preparazione su tale argomento servendosi dei seguenti testi:

- P. Miller, «Teorie dello sviluppo psicologico», Il Mulino, Bologna.
A. Berti, S. Bombi, «Psicologia del bambino», Il Mulino, Bologna, 1985 (capp. 2 e 3).

Il programma d'esame prevede inoltre i seguenti testi:

- Benelli, B., D'Odorico, L., Levorato, C., Simion, F., «Forme di conoscenza prelinquistica e linguistica», Giunti, Firenze, 1980.
- Bruner, J., «Psicologia della conoscenza», vol. 2, Armando ed.
- McGurk, H., «Crescita e cambiamento», Zanichelli, Bologna.
- Mecacci (a cura di) «Vygotskij», Il Mulino, Bologna.

Modalità d'esame:

L'esame consisterà in una prova orale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

docente: prof. PIETRO BOSCOLO

semestre: secondo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento di questa disciplina riguarda essenzialmente la problematica dell'inse-

gnare-apprendere nella situazione scolastica ed è rivolto alla formazione dello psicologo scolastico. Esso si propone di fornire alcuni strumenti concettuali e metodologici per la collaborazione dello psicologo con gli insegnanti.

Programma del corso:

- Aspetti e problemi dell'apprendimento scolastico.
- Il bambino e la lingua scritta.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Nel corso delle lezioni verranno trattati tutti i punti del programma, mentre l'approfondimento di singoli temi risponderà alle esigenze degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

- P. Boscolo, «Psicologia dell'apprendimento scolastico: Aspetti cognitivi», Torino: UTET Libreria, 1986.
- M. Formisano, C. Pontecorvo, C. Zucchermaglio, «Guida alla lingua scritta», Roma: Editori Riuniti, 1986.

Si richiede inoltre la lettura di almeno uno a scelta dei seguenti volumi:

- F. Boschi e G. Pinto, «Imparare a leggere», Pisa: ETS, 1987.
G. Cherubini e F. Zambelli, «La psicologia dei costrutti personali. Prospettive di ricerca in ambito educativo», Bologna: Patron, 1987.
E. Ferreiro e A. Teberosky, «La costruzione della lingua scritta nel bambino», Firenze: Giunti, 1985.
L. Lumbelli, «Educazione come discorso», Bologna: Il Mulino, 1981.
L. Lumbelli, «Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola», Bologna: Il Mulino, 1982.
I. Poggi (a cura di), «Le parole nella testa. Guida a una educazione linguistica cognitivista», Bologna: Il Mulino, 1987.
C. Pontecorvo e M. Pontecorvo, «Psicologia dell'educazione. Conoscere a scuola», Bologna: Il Mulino, 1985.
L.S. Vygotskij, «Il processo cognitivo», Torino: Boringhieri, 1980.
L.S. Vygotskij e A.R. Lurija, «La scimmia, l'uomo primitivo, il bambino», Firenze, Giunti-Barbera, 1987.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è orale e l'iscrizione avviene il giorno stesso della prova.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICODINAMICA DELLO SVILUPPO E DELLE RELAZIONI FAMILIARI

docente: prof. MARIO CUSINATO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso presenta l'ambito di studio e di ricerca riguardante le relazioni familiari nella giustificazione epistemologica, metodologica ed applicativa sia in senso preventivo che terapeutico.

Programma del corso:

- Presentazione critica di alcuni approcci particolarmente significativi allo studio delle relazioni familiari: evolutivo, psicoanalitico, comportamentale, transazionale, sistemico.
- Aree emergenti di ricerca: il conflitto coniugale, la salute familiare, comunicazione e informazione nel sistema familiare.
- Metodologie e tecniche di «assessment» delle relazioni coniugali e familiari.
- Aree di impegno applicativo: prospettive di prevenzione familiare e di terapia della famiglia. È quanto mai opportuno individuare luoghi concreti nei quali verificare le modalità di intervento professionale dello psicologo.

Modalità di sviluppo delle lezioni:

- Le lezioni verranno suddivise equamente tra la parte generale del corso (lettere a., b., c. del programma) e la parte applicativa (lettera d. del programma).
- Verranno studiate assieme agli studenti modalità concrete di intervento attivo degli stessi alle lezioni. Fin d'ora possiamo prevedere e proporre alcune opportunità didattiche sussidiarie:

Ricerche bibliografiche individuali: hanno lo scopo di addestrare lo studente a prendere visione della produzione scientifica riguardante argomenti specifici, individuando: fonti di ricerca, autori, titoli e parole chiave, ecc. Nel corso delle lezioni il docente propone gli argomenti e li concorda con i singoli studenti che desiderano impegnarsi. La ricerca richiede alcune ore di studio in biblioteca e termina con una relazione scritta che viene valutata come uno degli argomenti d'esame in funzione della valutazione conclusiva.

Utilizzazione degli strumenti di "assessment" a scopo didattico con la discussione dei risultati durante le lezioni. Se l'esperienza termina con una relazione scritta, essa viene valutata come uno degli argomenti d'esame.

Visione e discussione di materiale clinico videoregistrato, allo scopo di aiutare lo studente ad applicare le prospettive teoriche alle situazioni concrete.

N.B.: Nel corso dell'anno si spera di dare avvio all'esperienza di tirocinio presso i consultori familiari, per la cui definizione sono in corso delle trattative con la Regione Veneto. In caso di esito positivo verranno comunicate, da parte del docente, le modalità di iscrizione e di frequenza.

Bibliografia per l'esame:

- M. Cusinato, (1988), «Psicologia delle relazioni familiari», Il Mulino, Bologna.
- L. L'Abate, (1989), «Prevenzione primaria e secondaria con le famiglie», Unicopli, Milano (in preparazione *).
- M. Cusinato, I. Zanoni, (1989), «Il contratto matrimoniale», Giuffrè, Milano (in preparazione **).
- Cusinato, R. Framba, (1989), «Il bisogno di formazione permanente coniugale», Unicopli, Milano (in preparazione ***).
- L. Hoffman, (1984), «Principi di terapia della famiglia», Astrolabio, Roma.

(*) In caso di ritardo nella stampa viene adottato:

— E. Scabini, V. Cigoli, G. Rossi, (1987), «L'organizzazione consultorio», Vita e Pensiero, Milano.

(**) In caso di ritardo nella stampa viene adottato:

— J. Willi, (1986), «La collusione di coppia», Franco Angeli, Milano.

(***) In caso di ritardo nella stampa viene adottato:

— F. Walsh, (1986), «Stili di funzionamento familiare», Franco Angeli, Milano.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgono oralmente e individualmente nelle sessioni stabilite per tutto il corso di laurea.

Gli studenti che hanno presentato delle relazioni scritte nel corso delle lezioni concordano in precedenza con il docente gli argomenti sui quali verte la prova d'esame.

Ricevimento degli studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. GRAZIELLA FAVA VIZIELLO	A-L	I
prof. ANTONIO CONDINI	M-Z	II

*Corsi dei proff. Graziella Fava Vizziello e Antonio Condini**Scopi specifici dell'insegnamento:*

Scopo del corso è di offrire un modello della strutturazione psicopatologica di cui le modalità di funzionamento psichico vengano organicamente collegate con i fattori estrinseci (familiari, istituzionali, sociali e di organizzazione di servizi), modello mirato alla preparazione ad una attività clinica territoriale.

Il corso di Psicologia Dinamica è propedeutico a questo corso.

Programma del corso:

- Parte istituzionale
 - Psicopatologia generale e semeiotica psicopatologica,
 - Psicopatologia e comunità.
 - Psicopatologia e organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale.
 - Psicopatologia della famiglia e della scuola.
 - Il rapporto psiche-soma nell'età evolutiva: dai problemi del prematuro all'espressione del disagio psichico su diversi assi.
 - La riabilitazione.
 - Psicomatosi, nevrosi, psicosi, patologia border-line nel bambino, adolescente e adulto.

2. Parte monografica

Si articolerà sull'organizzazione psichica del bambino nei diversi momenti: il feto e lo stato psico-fisico della madre, la creazione del legame madre bambino, le disarmonie evolutive a struttura deficitaria o psicotica anche in presenza di problemi organici (epilessia, insufficienza mentale), disturbi delle funzioni, l'autismo.

Modalità di svolgimento delle lezioni:

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva, sia sotto forma di apporto di esperienze da parte di coloro che stanno svolgendo esperienze di tirocinio, sia sotto forma di partecipazione alla discussione di videoregistrazioni.

Seminari:

Verrà data tempestiva comunicazione sull'attivazione di seminari.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- J. Ajuriaguerra, D. Marcelli, «Psicopatologia del bambino», Masson, 1984.
- D. Marcelli, A. Braconnier, «Psicopatologia dell'adolescente», Masson Italia, Milano, 1985.
- Bergeret J., «Psicologia patologica. Teoria e clinica», Masson, Milano, 1982.
- G. Fava Vizziello e coll., «Interventi di psicologia clinica in Neuropsichiatria Infantile», Masson, 1983.

Testi consigliati per la preparazione:

- Winnicott D.W., «I bambini e le loro madri», Cortina, Milano, 1987.
- Stern D.N., «Il mondo interpersonale del bambino», Boringhieri, Torino, 1987.
- Turci P.E., Roveroni P. «Psicopatologia e livelli di realtà», Cortina, Milano, 1987.
- L. Kreisler, «Clinica psicosomatica del bambino psicosomatico», Cortina, Milano, 1986.
- G. Fava Vizziello e coll., «Per una clinica di Neuropsichiatria Infantile», Masson Italia, Milano, 1981.
- Pertegato e Gatti, «Dietro la maschera», Angeli, Milano, 1987, (a cura di), Ceccarello, «Il corpo e la psicoterapia», Unicopli, Milano, 1987.
- Semi A. (a cura di), «Trattato di psicoanalisi», Raffaello Cortina ed., 1988.

Modalità degli esami:

Gli esami sono orali nei limiti del possibile. La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Gli studenti che abbiano frequentato corsi precedenti possono portare il programma del proprio anno di corso.

Non è possibile presentarsi a più di un appello d'esami nella stessa sessione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26 con la Prof. Fava e presso il Dipartimento di Pediatria in via Giustiniani, 3 con il Prof. Condini.

Insegnamento di TECNICHE DI RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

docente: prof. ALBINA LUCCA

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Lo scopo principale che questo corso si propone è di introdurre lo studente alla progettazione di ricerche in Psicologia, con particolare riferimento alla Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione, e ai procedimenti di analisi dei dati osservativi in tali ambiti.

Gli argomenti riguardano l'esame dei concetti fondamentali e delle strategie d'indagine caratteristiche della ricerca psicologica e la presentazione di metodologie quantitative sia per ricerche su gruppi che su soggetto singolo, attribuendo adeguata rilevanza alla dimensione temporale.

Vengono poi esaminati alcuni esempi di ricerche effettivamente svolte nell'ambito della Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione allo scopo di illustrare il significato e l'efficacia delle diverse tecniche di ricerca e di analisi.

I contenuti del corso in oggetto sono stati scelti tenendo conto dei temi che caratterizzano le discipline facenti parte dell'indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione ed in coordinamento con gli argomenti degli altri corsi di carattere metodologico. Per gli elementi propedeutici si fa riferimento agli insegnamenti di Statistica Psicometrica e di Metodologia delle Scienze del Comportamento ed alle relative bibliografie.

Programma del corso:

A.

1. Analisi dei problemi concernenti la formulazione e la realizzazione di un disegno sperimentale e studio della validità di questa forma di indagine e di forme di ricerca alternative rispetto ad essa.
Introduzione alla teoria del disegno sperimentale.
2. Disegno sperimentale in contesti fattoriali lineari. Analisi dell'effetto indotto da un singolo fattore su una variabile osservativa normale.
Valutazione degli effetti di due o più fattori tra cui esistono relazioni simmetriche oppure forme di gerarchia di varia complessità.
3. Modelli log-lineari per lo studio di variabili osservative a categorie nominali e/o ordinali.
Modelli logistici con particolare riferimento a quello di Rasch per risposte dicotomiche.
4. Disegno sperimentale su soggetto singolo.
Strategie per la valutazione di variabili in relazione alla dimensione temporale.

B.

Analisi di specifici disegni di ricerca relativi a studi pubblicati in «Reports» dei Dipartimenti psicologici, nei «Contributi di Psicologia» e in Riviste di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione.

Lezioni:

Saranno oggetto delle lezioni tutti gli elementi fondamentali dei punti del precedente programma.

Didattica integrativa:

Nel corso delle lezioni verranno svolte esperienze pratiche guidate consistenti in esercitazioni, che concerneranno principalmente applicazioni delle principali metodologie oggetto delle lezioni. È previsto che una parte di esercitazioni, se si potranno svolgere presso il Centro di Calcolo della Facoltà, riguardi l'elaborazione di dati mediante calcolatore, sulla base dei principali «programmi» relativi ai metodi quantitativi presentati nel corso.

Al corso farà capo un seminario guidato dal dott. Alvaro Pra Baldi, riguardante problemi metodologici in ricerche sui gruppi. Se le condizioni organizzative lo permetteranno, si svolgerà, inoltre, un seminario su problemi di ricerca e di analisi nel disegno sperimentale su soggetto singolo.

Bibliografia per l'esame:

Parte A

Punti 1 e 2

A. Lucca, L. Burigana (1980), «Disegni sperimentali e analisi statistica». Cleup, Padova.

Appunti delle lezioni.

Per consultazione:

Shye S. (1987) (ed.), «Theory construction and data analysis in the behavioral sciences». Jossey-Bass, San Francisco.

Keppel G. (1979), «Design and analysis». Prentice-Hall, Englewood Cliffs, N.J.

Kirk R.E. (1982), «Experimental design: procedures for the behavioral sciences». Brooks-Cole, Belmont, C.A.

Punto 3

Lucca A., «Disegni di ricerca in Psicologia: analisi secondo modelli log-lineari» (in preparazione).

Cristante F., Lucca A. (1987), «An approach using log-linear models for the study of cross-classified tables», Quaderni di Psicologia, 11, Patron, Bologna.

Appunti delle lezioni

Per consultazione:

Andersen E.B. (1980), «Discrete statistical models with social science applications», North-Holland, Amsterdam.

Upton G.J.G. (1977), «The analysis of cross-tabulated data». Wiley, New York.

Agresti A. (1984), «Analysis of ordinal categorical data», Wiley, New York.

Green J.A. (1988), «Log-linear analysis of cross-classified ordinal data: applications in developmental research». «Child Development» 59,1-25.

Punto 4

Kazdin A.E. (1976). «Statistical analyses for single-case experimental designs». In M. Hersen, D.H. Barlow. «Single-case experimental designs: strategies for studying behavior change», Pergamon, New York.

Appunti delle lezioni.

Per consultazione:

Edgington, E.S. (1987). «Randomization tests». Marcel Dekker, New York.

Kratochwill T.R. (1978) (ed.). «Single-subject research: strategies for evaluating change». Academic Press, New York.

Parte B.

I «reports» e gli articoli su riviste (anche in lingua inglese) verranno segnalati nel corso delle lezioni.

Modalità dell'esame:

L'esame consiste in una prova scritta in cui vengono posti allo studente alcuni quesiti e presentati alcuni problemi da risolvere relativi ai punti fondamentali di tutto il programma. Tale prova, superata, può essere integrata da un colloquio.

L'iscrizione all'esame deve essere fatta per iscritto, da 15 a 10 giorni prima dell'esame stesso.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
TEORIA E METODI DI PROGRAMMAZIONE E
DI VALUTAZIONE SCOLASTICA

docente: prof. RAFFAELLA SEMERARO

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Questo insegnamento si propone di portare a conoscenza dello studente le tematiche pedagogiche connesse ai processi di istruzione. Verranno analizzati i problemi generali di natura educativa e formativa che sono presenti nelle varie fasi dell'età evolutiva e nei vari livelli di scuola.

L'insegnamento si colloca, infatti, nelle aree di interesse riguardanti le scienze dell'educazione e contribuisce alla formazione dello studente in psicologia ponendolo a contatto con i problemi che possono riguardare la possibile esplicitazione della sua professionalità nel campo educativo e scolastico.

Le questioni pedagogiche che contribuiscono alla maggiore chiarificazione dell'operatività psicologica nella scuola, vanno collocate nella più vasta analisi degli eventi educativi presenti nei contesti sociali. In specifico, verranno analizzate le problematiche che si riferiscono ai rapporti tra processi di formazione culturale nella scuola (insegnamento), processi evolutivi della conoscenza e dello sviluppo di soggetti e gruppi (crescita culturale e psicosociale degli allievi), così come essi vanno contemplati nella prospettiva della loro interazione. Questa interazione apre alla necessità di comprendere il significato della progettazione didattica globale (programmazione scolastica), che costituisce la qualità del contesto delle relazioni interpersonali e culturali nella scuola, e designa, o meno, una organizzazione coerente di metodi, strumenti e produzioni nel contesto scolastico.

In questa ottica vanno anche considerate le variabili che in tale progettazione generale occorre contemplare per l'apertura delle relazioni tra scuola, società ed ambiente.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei soggetti, andranno considerate le tematiche peculiari connesse alla crescita conoscitiva e socioemotiva degli allievi, perché venga compresa la profonda interazione esistente tra la qualità dell'insegnamento ed i problemi dell'evoluzione culturale dei soggetti che vivono i processi di apprendimento. Tale interazione rientra nel quadro delle problematiche riguardanti il curriculum, nell'accezione complessa di questo termine che porta ad analizzare le dinamiche che dipendono dall'incontro tra

processi di trasmissione culturale presenti nella scuola, processi di elaborazione che riguardano la formazione dei soggetti in età evolutiva, processi didattici, aspetti di relazione tra cultura scolastica e problematica sociale. Tali tematiche vengono particolarmente evidenziate nella loro importanza nelle fasi della valutazione scolastica, in cui si esplicita, o meno, la presenza di una sensibilità psicopedagogica riguardante l'insegnare e l'apprendere nella scuola.

Programma del corso:

Nella parte riguardante la trattazione teorica dei problemi, verranno considerate le moderne prospettive con cui affrontare le questioni pedagogiche che riguardano l'istruzione.

Verranno analizzate le diverse ottiche di giustificazione dell'attività curricolare, nell'analisi delle modalità di progettazione educativa che riguardano l'insegnamento, la crescita culturale dei soggetti, la qualità delle informazioni scolastiche, i criteri di organizzazione del lavoro a scuola, i rapporti tra questo complesso di attività con il contesto storico, socioculturale ed educativo.

Il programma si articola in tre parti tra loro connesse.

Nella prima parte (parte A), verranno affrontati i problemi che si riferiscono ai processi di istruzione, considerati sia in rapporto alle trasformazioni sociali, sia in rapporto alla problematica del curriculum, nell'analisi delle sue componenti socioculturali, metodologiche, operative.

Nella seconda parte (parte B), verrà considerata la progettazione didattica e l'analisi delle variabili che concorrono alla programmazione dell'attività scolastica. Verranno analizzati i ruoli ed i comportamenti degli insegnanti per quanto riguarda la trasmissione dei contenuti culturali, le modalità di informazione, formazione e comunicazione a scuola. Verranno inoltre rilevate le disarmonie esistenti tra la prospettiva pedagogica della programmazione scolastica ed i fenomeni che caratterizzano la scuola reale.

Nella terza parte (parte C), si rileverà il rapporto esistente tra poposte formative e processi di sviluppo dell'allievo, in relazione ai problemi della valutazione scolastica.

A conclusione del corso verranno discusse le connessioni esistenti tra un approccio pedagogico ed un approccio psicologico ai problemi dell'istruzione.

Lezioni:

Le lezioni si svolgeranno affrontando le tematiche proposte nel corso. Durante le lezioni verranno esaminate, con gli studenti, le metodologie più opportune per svolgere eventuali esperienze di ricerca.

Didattica integrativa:

Le lezioni verranno accompagnate ed integrate da attività di esercitazione e seminario. Le attività seminariali verranno progettate in base alle scelte espresse dagli studenti e verranno concordate con il docente nelle prime settimane di lezione. La frequenza ai seminari è obbligatoria per chi si iscrive.

Un seminario sulle relazioni tra *Curricolo e processi di costruzione della conoscenza a scuola* verrà svolto dalla dott.ssa Lucia Mason.

Il periodo di svolgimento, il programma specifico, le modalità di iscrizione e le regole per lo svolgimento dei seminari verranno precisati all'inizio del corso.

Bibliografia per l'esame:

Parte A: Istruzione e problematica del curriculum.

Pontecorvo C., Fusè L. (1981), «Il curriculum: prospettive teoriche e problemi operativi», Loescher, Torino.

Mason L., «Curriculum, cognizione, conoscenza», Clueb, Bologna, (in corso di pubblicazione).

Parte B: Progettazione didattica e programmazione scolastica.

Maragliano R., Vertecchi B., (1981) «La programmazione didattica», Editori Riuniti, Roma.

De Bartolomeis F., (1986) «Programmazione e sperimentazione», La Nuova Italia, Firenze.

Parte C: La valutazione scolastica.

Calonghi L., (1983) «Valutare», De Agostini, Novara.

oppure

Gatullo M., (1987¹) «Voti, test, schede. Ricerche sulla valutazione scolastica». La Nuova Italia, Firenze.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgeranno oralmente ed individualmente nelle sessioni stabilite. Il colloquio d'esame verterà sulla conoscenza, da parte dello studente, di cinque tra i testi indicati nella bibliografia per l'esame. Lo studente potrà approfondire, a scelta, la propria preparazione con l'analisi di uno o più testi facoltativi indicati durante il corso.

Le iscrizioni all'esame avverranno con prenotazione telefonica da parte dello studente presso la segreteria del Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato, 3 (tel. 049/8752223) con inizio dieci giorni prima e chiusura quattro giorni prima di ciascun appello d'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione, Piazza Capitanato, 3 (tel. 049-8752223), secondo l'orario stabilito.

Insegnamento di TEORIA E TECNICHE DEI TESTS

docente: prof. LUIGI PEDRABISSI

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone essenzialmente un duplice obiettivo: da una parte quello di analizzare e approfondire i presupposti teorici e metodologici sui quali si basa la costruzione dei test come mezzi tecnici di misura in psicologia (modellistica psicologica sottesa, problematiche teoriche e questioni psicologiche relative ai comportamenti che vengono valutati ecc.); dall'altra, quello di fornire ai futuri psicologi ed operatori psico-sociali gli strumenti metodologici per una necessaria e corretta valutazione dei test psicologici, nonché per una adeguata interpretazione e per un utile uso dei loro risultati in campo diagnostico-applicativo. Ciò è reso possibile dalla conoscenza delle modalità e dei criteri di costruzione dei test, dei risultati che da essi è lecito attendersi, delle loro potenzialità e dei loro limiti specifici.

A tale scopo verranno approfonditi alcuni principi fondamentali della statistica appli-

cata alla costruzione dei test, alla verifica delle loro proprietà metrologiche (attendibilità, validità, interpretazione dei punteggi ecc.) ed anche le questioni relative alla definizione di un campione di comportamento, alla taratura e standardizzazione di un reattivo psicologico.

Infine, in una fase applicativa, gli studenti che lo vorranno potranno esercitarsi in una ricerca sperimentale di misurazione di alcuni aspetti psico-comportamentali in funzione di specifiche e determinate variabili indipendenti.

Programma del corso:

Parte I

Il problema della quantificazione e della misurazione in psicologia. Natura e uso dei test psicologici. Implicazioni etico-sociali dell'uso dei test. Le proprietà metrologiche dei test: interpretazione dei punteggi, le norme, misura e interpretazione della attendibilità e della validità, standardizzazione e taratura. La classificazione dei reattivi psicologici. Presentazione e analisi di alcuni test paradigmatici. Esempi di applicazione.

Parte II

L'uso dei test nei campi di intervento dello psicologo, con particolare riferimento all'ambito clinico e a quello scolastico. Problemi di psico-diagnostica, anche in riferimento al problema dello studio, del recupero e dell'integrazione dei soggetti portatori di handicap. Analisi e valutazione degli strumenti dell'indagine psicologica: il colloquio, i test, i questionari, gli inventari, l'osservazione diretta.

Bibliografia per l'esame:

- Anastasi A. (1981), «I test psicologici», F. Angeli, Milano.
- Pedrabissi L., Soresi S., Trotta A. (1988), «Appunti di teorie e tecniche dei test», ERIP, Pordenone.
- Celi F., Pedrabissi L. (1984), «Il parlare appreso», Unicopli, Milano.
- Tiberi E., Pedrabissi L. (1988), «Caratteristiche emozionali degli Italiani», Giuffrè Editore, Milano.

In alternativa al sopracitato volume della Anastasi, gli studenti potranno utilizzare per l'esame i seguenti due volumi:

- Cronbach L.J. (1979), «I test psicologici. I fondamenti psicometrici», Giunti-Barbera, Firenze.
- Cronbach L.J. (1982), «I test psicologici. La misura delle capacità mentali», Giunti-Barbera, Firenze.

Per approfondimento:

- Rubini V. (1975), «Le basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna.
- Cornoldi C., Soresi S. (1980), «La diagnosi psicologica delle difficoltà di apprendimento», ERIP, Pordenone.

Modalità di svolgimento dell'esame:

L'esame si svolgerà sostanzialmente in forma orale, e conterà di due parti:

1. Il candidato, preliminarmente, dovrà dimostrare di essere in grado di risolvere per iscritto alcuni problemi matematico-statistici relativi ai procedimenti testistici di misurazione e al calcolo dei coefficienti di attendibilità e di validità degli item e del test, all'analisi della dimensionalità fattoriale dei test e degli item (nell'ambito di tale breve e introduttiva prova scritta non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di interpretarle e di servirsene).

2. Il superamento di questa prima parte condiziona la prosecuzione dell'esame, che si completerà con una serie di domande sulla natura e sulla classificazione dei test, sul loro uso, sui problemi metodologici della loro costruzione, ecc. (vedere argomenti e bibliografia del corso).

Gli studenti che volessero esercitarsi nella soluzione di problemi matematico-statistici relativi agli strumenti di misura in psicologia potrebbero servirsi delle seguenti guide:

- Padovani F., Rubini V. (1975), «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova.
- Trotta A., (1983), «Esercitazioni statistiche di teorie e tecniche dei test», International House of Padua, Padova.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA CLINICA E DI COMUNITÀ

Degli otto insegnamenti costitutivi di questo indirizzo, i seguenti:

- Psicologia dinamica (corso progredito)
- Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale
- Psicologia di comunità
- Psicofisiologia clinica
- Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati
- Teoria e tecniche del colloquio psicologico
- Teoria e tecniche dei tests di personalità

saranno sicuramente attivati nell'anno accademico 1988-89.

Per delibera del Consiglio di Corso di Laurea, gli studenti di questo indirizzo dovranno sostenere, quale complementare, l'esame di «Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva», che è fondamentale per indirizzo di Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione.

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il programma riguarda due temi che la psicoanalisi come pratica clinica propone come centrali: la tecnica del trattamento psicoanalitico e la concezione psicodinamica della psicopatologia.

Sia il corso delle lezioni che i testi indicati per l'esame hanno lo scopo di fornire le basi teoriche e le informazioni empiriche come presupposti conoscitivi per affrontare la realtà clinica; non hanno naturalmente la pretesa di insegnare a esercitare una forma di psicoterapia o a formulare diagnosi psichiatriche: per acquisire tali competenze sono necessarie, come è noto, appropriate modalità di addestramento pratico da acquisire in altre sedi.

La disciplina propedeutica a questo insegnamento è «Psicologia dinamica - base». «Psicologia dinamica - corso progredito» è propedeutica per le discipline di carattere clinico ad impostazione psicodinamica.

Programma del corso:

La trattazione della tecnica farà perno su alcuni concetti basilari: presa in carico, contratto, «setting», associazioni libere, resistenze, neutralità, astinenza, attenzione fluttuante, transfert e controtransfert, interpretazioni, empatia, durata e termine del trattamento.

La trattazione della psicopatologia prenderà le mosse da una ricognizione dell'antinomia normalità-patologia secondo un'angolatura che, a partire da S. Freud e M. Klein, ne rivoluziona i parametri usuali. Verranno presi in esame i quadri principali delle nevrosi, delle psicosi, dei casi limite, della psicosomatica, della psicopatologia infantile, secondo un'ottica che concepisce il sintomo non come una semplice conseguenza del disturbo, bensì come una costruzione che possiede una inconsapevole ma precisa intenzionalità all'interno di una situazione intrapsichica in cui entrano in gioco conflitti, difese, difficili equilibri tra le diverse strutture della mente. Il riferimento allo sviluppo e al concetto di regressione è una delle costanti fondamentali della concezione psicodinamica della patologia.

Didattica integrativa:

La dott.ssa Franca Munari svolgerà un ciclo di lezioni integrative sulle condizioni che durante il primo anno di vita possono configurarsi come rischio per una evoluzione psicopatologica ed in particolare psicotica.

La dott.ssa Cristina Esposito svolgerà un ciclo di lezioni integrative sulla psicopatologia infantile ascrivibile, quanto alla sua probabile insorgenza, ad un'età meno precoce e che si configura più spesso come terreno predisponente a evoluzioni nevrotiche o perverse.

Bibliografia per l'esame:

1) *Semi* (a cura di), «Trattato di psicoanalisi», Raffaello Cortina, Milano.

Si tratta di un volume che prende in considerazione le ultime elaborazioni della psicoanalisi, proposte da psicoanalisti italiani. Per la preparazione all'esame lo studente

dovrà approfondire la seconda parte del volume riferita in particolare alla teoria della tecnica. Si tratta di contributi scritti in uno stile non sempre facile e comunque che affrontano problemi tecnici e clinici di una notevole complessità. Viene richiesta perciò una lettura approfondita e una particolare attenzione alle note e alle appendici presenti nel testo che sono essenziali per raggiungere la comprensione degli argomenti trattati.

2) P. Kutter, W. Loch, H. Roskamp, W. Resiack: «Psicoanalisi medica», Feltrinelli, Milano, 1975.

Il testo è nell'insieme chiaro sia sul piano della esposizione che della concettualizzazione. La traduzione italiana non è esente da difetti e contiene alcune distorsioni terminologiche (per esempio «libidinoso» al posto di «libidico», «nervosamente» al posto di «nevroticamente») che non dovrebbero peraltro costituire un ostacolo alla comprensione per lo studente.

3) Lo studente inoltre dovrà studiare uno dei libri sottoindicati a sua scelta.

A) S. Lebovici: «I sentimenti di colpa nel bambino e nell'adulto», Feltrinelli, Milano, 1983.

È un testo di lettura abbastanza agevole in cui i sentimenti di colpa fanno da filo conduttore per ripercorrere le tappe dello sviluppo normale in cui la dimensione della colpa contribuisce a costruire le basi della «moralità» del bambino, dell'adolescente e dell'adulto e può d'altro lato rivestire un ruolo più o meno determinante nella genesi delle nevrosi, delle perversioni, delle psicosi. Interessanti considerazioni vengono svolte circa i rapporti tra i sentimenti di colpa e lo sviluppo della cultura e della civiltà.

— B) J. Chasseguet-Smirgel: «Creatività e perversione», Cortina, Milano, 1987.

È uno scritto che affronta il problema della creatività (in particolare artistica) in rapporto alla perversione: due termini che, a un primo approccio, sembrano antitetici, ma di cui è anche possibile rintracciare zone di confine e aree di sovrapposizione. È un testo scritto in maniera piacevole e accattivante; non sempre facile tuttavia sul piano concettuale. Vi sono illustrati con efficacia alcuni frammenti di casi clinici, ma il testo è soprattutto una riflessione sulla cultura ancora prima che un contributo a un tema di psicopatologia. Di particolare interesse la distinzione-contrapposizione tra pregenitalità e genitalità.

— C) Green, «Narcisismo di vita. Narcisismo di morte», Borla, Roma.

L'autore, uno dei più noti psicoanalisti francesi, affronta la complessa tematica del narcisismo, a partire da una impostazione rigorosamente freudiana. La nozione di narcisismo viene vista sia come fenomeno indispensabile dello sviluppo verso la relazione d'oggetto, sia come aspetto di sofferenza psicopatologica di varia entità e natura. Il testo risulta di una discreta complessità ma molto ricco di spunti a chi voglia farne un'attenta lettura.

— D) Bergeret, «Depressione e casi limite», Il Pensiero Scientifico Editore, Roma.

Si tratta di un volume di agevole lettura che affronta i temi della psicopatologia delle depressioni e dei cosiddetti «casi limite». Particolarmente interessante risulta la sottolineatura degli effetti depressivi che nelle forme di depressione sono avvertiti: le situazioni «casi limite» sono invece strutturazioni caratteriali la cui organizzazione difensiva ruota attorno all'evitamento del «buco nero» della depressione.

— E) Khan, «Le figure della perversione», Boringhieri, Torino.

Si tratta di un testo che affronta il tema delle relazioni perverse a partire dalla impostazione winnicottiana. Mentre particolarmente interessanti risultano gli indici relazionali che l'autore è stato capace di reperire nella messa a confronto tra una relazione

d'amore genitale e una relazione perversa. Un altro contributo originale del testo è l'analisi dettagliata dell'effetto pervertitore sugli adolescenti da parte dell'adulto perverso.

—F) *Shapiro*, «Stili nevrotici», Astrolabio, Roma.

L'autore affronta nel testo le caratteristiche modalità di funzionamento relazionale, difensivo, del pensiero, inerenti alle varie forme di nevrosi. È un testo molto chiaro e ricco di esemplificazioni cliniche che illustrano efficacemente quanto descritto su un piano più prettamente teorico.

—G) *Ammon*, «Psicosomatica», Borla, Roma.

È un testo che affronta il tema della sintomatologia psicosomatica da una prospettiva psicoanalitica. I disturbi psicosomatici vengono considerati come conseguenza di un difettoso sviluppo dell'Io («buco dell'io») in relazione alle prime vicende relazionali madre-bambino. Alcune esemplificazioni cliniche illustrano gli aspetti teorici esposti, rendendo lo scritto non sempre di facile lettura, più comprensibile e vivo.

—H) *Pao*, «Disturbi schizofrenici», Raffaello Cortina Editore, Milano.

Si tratta di uno dei pochi esempi di interpretazione psicoanalitica della schizofrenia e in generale della psicosi. Il testo propone un modello dettagliato dello sviluppo del sintomo schizofrenico a partire da una situazione conflittuale che l'Io del soggetto non è mai stato in grado di elaborare.

Modalità dell'esame:

La partecipazione all'esame di Psicologia dinamica progredito prevede obbligatoriamente le seguenti modalità di iscrizione. Il candidato dovrà far pervenire una scheda di iscrizione con le proprie generalità nell'apposita cassetta nella sede centrale, oppure tramite telegramma da indirizzare al Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino 26). L'iscrizione all'esame dovrà pervenire entro quindici giorni dalla data stabilita per l'appello. Una settimana prima dell'esame saranno esposte le liste dei candidati nella sede Eca, nell'albo di Facoltà, nella sede dipartimentale. Gli esami si terranno di venerdì e qualora risultassero più di cento iscrizioni per ogni singolo appello il numero eccedente sarà spostato al venerdì o ai venerdì successivi, secondo una distribuzione decisa dai docenti e comunque fino all'esaurimento delle prenotazioni. Lo studente avrà un'unica possibilità di prenotazione per ogni appello.

Ricevimento studenti:

Il titolare del corso riceve settimanalmente gli studenti presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (via Beato Pellegrino, 26).

Insegnamento di PSICOLOGIA CLINICA CON ELEMENTI DI PSICOTERAPIA INDIVIDUALE

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. ADRIANA LIS	M-Z	II
prof. EZIO SANAVIO	A-L	I

Corso della prof. **Adriana Lis**

Caratteri generali e finalità del corso:

Secondo S.J. Korkin (1976), autore di una classica opera sulla psicologia clinica, lo psicologo clinico è motivato dalla attitudine clinica, cioè dal desiderio di comprendere il soggetto che lo consulta allo scopo di aiutarlo. Come conseguenza la psicologia clinica ha come obiettivo lo studio delle teorie e dei metodi di intervento che, facendo riferimento ancora a Korkin, si possono suddividere in tre gruppi: 1) acquisizione della comprensione del paziente e dei suoi problemi attraverso un processo di valutazione; 2) effettuazione dei cambiamenti desiderati nella personalità individuale e nel funzionamento psichico attraverso metodi psicoterapici; 3) modificazioni di alcune delle determinanti sociali dei problemi umani.

Quanto sostiene Korkin costituisce una chiara traccia per illustrare le finalità del presente corso:

a) Per quanto riguarda le teorie su cui basare i metodi di intervento esse saranno costituite dalla teoria psicoanalitica con particolare riferimento alla prospettiva proposta dagli psicologi dell'Io (A. Freud, Hartmann, Kris, Mahler). Questi autori non vengono citati nella bibliografia relativa all'esame, ma devono far parte del «background» culturale degli studenti che intendono frequentare il corso.

b) Per quanto riguarda le tecniche di intervento, il corso si rivolgerà in modo particolare al primo dei tre gruppi citati (il processo di valutazione), al secondo si accennerà soprattutto per quanto riguarda: 1) i presupposti teorici che permettano di accostare una psicoterapia, 2) eventuali indicazioni per un eventuale intervento psicoterapeutico derivante dal processo di valutazione. La preparazione alla psicoterapia non può che essere demandata a scuole o istituti di formazione post-laurea chiaramente finalizzati allo scopo.

Programma del corso:

Passando più specificatamente al programma relativo al punto b), esso si proporrà di indagare la personalità sia in età evolutiva che in età adulta attraverso il colloquio clinico, l'osservazione, i testing psicologici per poter giungere ad un profilo di personalità utilizzando il profilo metapsicologico di A. Freud e il metodo della concordanza degli indici.

Il programma ora illustrato implica che lo studente che intenda frequentare questo corso debba già avere sostenuto gli esami di Teorie e tecniche del colloquio, Teoria e tecniche dei tests di personalità, Psicologia dinamica (corso progredito).

Il corso in ogni caso richiederà da parte dello studente la conoscenza di:

- I. «Background» culturale di cui al punto a).
- II. Conoscenza dei seguenti strumenti:
 - Test di intelligenza (WAIS, WISC, Raven)
 - Test grafici (Koch, Machover, Corman)
 - Test proiettivi strutturali (Rorschach)
 - Test proiettivi tematici (TAT, CAT, PN, Duss, Philippson)

Si sottolinea che lo scopo del corso non è quello di illustrare i tests, ma di studiarli con atteggiamento clinico e di integrarli in un profilo di personalità.

Lezioni:

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e di illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà chiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o eventuale discussione di casi.

Didattica integrativa:

Al corso sono affiancate le seguenti lezioni integrative:

I. Seminario

Un seminario sull'approccio clinico al bambino di età inferiore ai 3 anni verrà condotto dalla dott. P. Venuti, cultrice della materia, in collaborazione con la docente del corso. Al seminario potrà partecipare un numero massimo di 20 studenti. Gli orari e le modalità di partecipazione verranno specificati nel corso delle lezioni. L'argomento del seminario potrà fare parte della prova orale d'esame.

II. Seminario

Un seminario sulla discussione di alcune patologie specifiche accostate da un punto di vista evolutivo verrà condotto dalla dott. Antonietta Mescalchin, cultore della materia, in collaborazione con la docente del corso.

III. Lezioni integrative da parte di professori a contratto.

Se la proposta verrà accettata dal ministero, come lezioni integrative al presente corso verrà poposto un ciclo di lezioni integrative da parte della dott. M.R. De Zordo in qualità di professore a contratto. La dott. De Zordo si occuperà dell'approccio clinico ai pazienti psicotici.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori

De Zordo M.R., Lis A., «Psicologia clinica», Giunti, Firenze (in corso di stampa). Se il volume non fosse ancora pubblicato in alternativa:

De Zordo M.R. (1987), «La diagnosi in psicologia clinica dell'età evolutiva», Cleup, Padova.

Passi Tognazzo D. (1975), «Metodi e tecniche di indagine della personalità», Giunti, Firenze.

Dispense del docente

Testi complementari:

Korkin S.J. (1976), «Psicologia clinica moderna», vol. I, Borla, Roma.

Lis A., Venuti, P. (1986), «L'osservazione in psicologia genetica», Giunti, Firenze.

Lis A., Rossi G., Venuti P. (1987), «L'analisi fattoriale con applicazioni in psicologia clinica», Cleup, Padova.

Modalità per l'esame:

L'esame si svolgerà in tre momenti:

A) delle domande teorico-pratiche riguardanti la psicologia clinica ed il processo di valutazione,

B) lo studio scritto di un caso di cui viene richiesto un profilo di personalità,

C) la discussione orale dell'elaborato scritto.

I tre momenti avvengono in successione ed in date differenziate. Uno studente può essere ammesso ad un certo «momento» solo se avrà superato in maniera sufficiente i precedenti.

È necessaria la iscrizione scritta da inserire nella cassetta apposita del Dipartimento di Psicologia Generale.

I risultati delle due prove scritte saranno comunicati alla Segreteria del Corso di Laurea in Psicologia la mattina stessa in cui è fissata la data orale, non in date precedenti.

Ricevimento studenti:

Si svolgerà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino.

Corso del prof. **Ezio Sanavio***Caratteristiche e finalità:*

Il corso intende affrontare alcune problematiche significative per il lavoro sul caso da parte dello psicologo clinico e comprende una parte istituzionale, una parte specialistica, esercitazioni pratiche ed un lavoro di approfondimento personale dello studente.

Vincoli di propedeuticità: è necessaria la conoscenza preliminare delle tecniche psicodiagnostiche e della semeiotica psicopatologica. Pertanto lo studente deve avere superato in precedenza i corsi di Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva (oppure Psichiatria), di Psicofisiologia Clinica, di Teoria e Tecniche dei Tests di Personalità e di Teoria e Tecniche del Colloquio Psicologico.

Esercitazioni pratiche guidate: sono previste esercitazioni pratiche all'interno del corso e/o in strutture cliniche collegate. Esse sono obbligatorie per gli studenti dell'indirizzo di Psicologia Clinica e di Comunità.

Programma del corso:

Parte istituzionale - La parte istituzionale sarà rivolta alla valutazione complessiva del caso nella pratica clinica ed a delineare la pluralità attuale di modelli psicoterapeutici di intervento individuale. Particolare attenzione sarà dedicata ai problemi di "setting", ruolo e deontologia professionale.

Parte specialistica - Saranno specificamente approfonditi temi e modelli dell'intervento psicologico nell'ospedale generale e nella prevenzione sanitaria.

Esercitazioni pratiche - Esse saranno principalmente dedicate alle fasi iniziali della valutazione clinica del caso ed alla stesura di un referto sintetico.

Approfondimento personale - Lo studente approfondirà in maniera autonoma due articoli relativi a temi clinici dibattuti recentemente nelle riviste internazionali.

Bibliografia per l'esame:

Parte istituzionale

Kendall P.C. e Norton-Ford J.D. (1986), «Psicologia clinica», Il Mulino, Bologna.

Parte specialistica

Bertini M. (1988) «Psicologia della salute», Nuova Italia, Roma.

Melamed B. e Siegel L.J. (1983) «Medicina comportamentale», Cortina, Milano.

Sanavio E. et al., (1985) «CBA-2.0. Scale Primarie: Manuale. Una batteria a vasto spettro per l'assessment psicologico», Organizzazioni Speciali, Firenze.

Approfondimenti facoltativi potranno essere trovati nelle riviste: "Terapia del Comportamento", Bulzoni, Roma, e "Rivista di Psicologia Clinica", Nuova Italia, Roma.

Esercitazioni pratiche - Articoli e materiali bibliografici verranno indicati durante le esercitazioni relative.

Approfondimento personale - Durante il corso verrà presentata una selezione di articoli apparsi recentemente nelle riviste internazionali di psicologia clinica. Lo studente potrà reperirli nella Biblioteca Interdipartimentale, sceglierne due di proprio interesse e procedere ad approfondire in maniera autonoma le conoscenze connesse agli articoli esaminati.

Modalità dell'esame:

L'esame finale comprende una prova scritta ed una prova orale. Per la prova scritta è prevista prenotazione, che si effettua mettendo il foglietto d'iscrizione nella apposita cassetta rossa in Dipartimento di Psicologia Generale, piazza Capitanato 3, II piano, da 15 a 10 giorni prima dell'esame.

Lo studente svolgerà durante il corso alcune esercitazioni scritte (valutazione di casi clinici e stesura di un referto sintetico), che lo aiuteranno a sostenere la parte scritta dell'esame.

N.B.: Tutte le comunicazioni relative al corso ed alle prove d'esame saranno comunicate a lezione e contemporaneamente esposte presso la Segreteria del Corso di Laurea: non saranno date informazioni telefoniche.

Ricevimento studenti:

Avverrà settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DI COMUNITÀ

docente: prof. MIRETTA PREZZA

semestre: secondo

Finalità del corso:

Il corso, nella sua prima parte, si propone di far conoscere le origini e lo sviluppo della psicologia di comunità nella realtà statunitense e in quella italiana. Verranno discussi i principi e i modelli di riferimento e presentate le principali strategie d'intervento dello psicologo di comunità.

Nella seconda parte, dopo aver accennato alla formazione e al ruolo dello psicologo di comunità nei settori sociosanitario, educativo ed aziendale, ci si soffermerà in particolare sulle competenze e conoscenze utili allo psicologo che opera nei servizi materno-infantili.

Programma:

1. Definizione, origini e sviluppo della psicologia di comunità; obiettivi e modelli esplicativi;
tecniche d'intervento: la consulenza; la ricerca intervento; l'intervento sulla crisi; l'analisi organizzativa; lavoro con i gruppi e sui gruppi; il sostegno sociale; tecniche di gestione dello stress; tecniche di promozione del benessere psicofisico.
2. Ruolo dello psicologo di comunità nei settori sociosanitario, educativo, aziendale;
Il servizio materno infantile: le leggi istitutive (legge 833, legge 405, legge 194, leggi regionali sui consultori); competenze e conoscenze utili (fra cui la preparazione al parto e alla maternità e paternità responsabile, la contraccezione, le tecniche di fecondazione artificiale ed extracorporea).

Seminari:

È prevista l'attivazione di un seminario aperto ad un limitato numero di studenti. Il tema, l'orario e la modalità di iscrizione saranno resi noti durante la prima settimana di lezioni.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgeranno in forma orale e la prenotazione dovrà essere fatta mezz'ora prima dell'inizio degli esami.

Bibliografia per l'esame:

Per chi frequenta le lezioni, l'esame verterà sul contenuto delle stesse e sui seguenti testi:

- 1) *Francescato D., Ghirelli G.*, «Fondamenti di psicologia di comunità», La Nuova Italia Scientifica, 1988.
- 2) *Francescato D., Contesini A., Dini S.* (a cura di) «Psicologia di comunità: esperienze a confronto», Il Pensiero Scientifico, 1983.
- 3) Un testo a scelta fra:
Mucchielli R., «Come condurre le riunioni - Teoria e pratica», ElleDiCi Leuman, Torino, 1986.
Muti P., «Il lavoro di gruppo», Franco Angeli, Milano, 1986.
- 4) Un testo a scelta fra:
Francescato D., Cudini S., Putton A., «Star bene insieme a scuola: Strategie per un'educazione socio-affettiva dalla materna alla media inferiore». La Nuova Italia Scientifica, 1986.
Sgarro M., «Il sostegno sociale», Kappa, Roma, 1988.
- 5) *Prezza M.*, «Partorire oggi: dalla gravidanza al ritorno a casa», Bulzoni, Roma, 1987.
- 6) Si dovranno conoscere inoltre le seguenti leggi:
Legge 23-12-1978 n. 833 (Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale); legge 29 luglio 1975 n. 405 (Istituzione dei consultori familiari); legge 22 maggio 1978 n. 194 (Norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria di gravidanza). Inoltre ogni studente dovrà conoscere la legge regionale (della propria regione di provenienza) di istituzione dei Consultori Familiari. (Per reperire quest'ultima legge si consiglia agli studenti di rivolgersi al consultorio familiare della propria zona).

Chi non frequenta le lezioni dovrà portare un altro testo, a scelta fra:

- Francescato D.*, «Psicologia di Comunità», Feltrinelli, Milano, 1977.
Polmonari A., Zani B., «Psicologia Sociale di Comunità», Il Mulino, Bologna, 1980.

Insegnamento di
PSICOFISIOLOGIA CLINICA

docente: prof. LUCIANO STEGAGNO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

La composizione strutturale della Psicofisiologia Clinica è data da:

- a) studio dei correlati fisiologici di sindromi e sintomi psicopatologici (ad esempio, nevrosi d'ansia e conduttanza cutanea; schizofrenia e modificazioni cardiovascolari, ecc.),
- b) psicosomatica psicofisiologica, ovvero disturbi fisici che riconoscono una generale causalità psichica (e specificamente emozionale) indagati attraverso la registrazione di indici fisiologici corrispondenti alle funzioni ed agli apparati coinvolti (ad esempio, acidità e motilità gastrica nell'ulceroso; tono muscolare nella cefalea tensiva ecc.).

Trattandosi di una disciplina a ponte tra l'area psicofisiologica e quella clinica sperimentale sono necessarie conoscenze in entrambi i settori.

Più in dettaglio, lo studente dovrà acquisire le nozioni base delle procedure di registrazione fisiologica (elettrofisiologica e biochimica) su di un versante e sull'altro di psicodiagnostica e psicoterapia.

Programma del corso:

Le lezioni del corso verteranno sui seguenti contenuti (cfr. anche il programma di Psicologia fisiologica, corso progredito):

- Introduzione anatomo-fisiologica dei principali organi ed apparati.
- Procedure di registrazione dei biosegnali (elettroencefalogramma, elettrocardiogramma, attività elettrodermica, temperatura cutanea ecc.).
- Scelta di parametri e pattern fisiologici in campo clinico.
- Indicatori fisiologici delle principali sindromi psicopatologiche (nevrosi, psicosi, psicopatie) riguardo le componenti preventive, diagnostiche e terapeutiche.
- Psicomatica psicofisiologica (cefalea, ipertensione arteriosa, asma bronchiale, ulcera gastroduodenale ecc.).
- Terapia psicofisiologica (Tecniche di rilassamento, Training Autogeno, Biofeedback-terapia).

Il corso prevede un raccordo con le esercitazioni e con lezioni integrative svolte dalla dott. Daniela Palomba (v. programma relativo).

Bibliografia per l'esame:

Trattandosi di disciplina di nuova istituzione, non sono reperibili testi esaurienti nemmeno in lingua straniera. Il programma risulterà pertanto frammentato in diverse porzioni e sedi:

- per la parte tecnica e metodologica:
Mecacci, L. (cur.) «Tecniche psicofisiologiche», Zanichelli: Bologna, 1982.
Stegagno, L. (cur.) «Psicofisiologia», Vol. I, Boringhieri: Torino, 1986 (capp. 1,2,6).
Stegagno, L. «Metodologia psicofisiologica in psicologia clinica». In: Bosinelli, M. (cur.) «Metodi in psicologia clinica». Il Mulino: Bologna, 1982.
 - per la parte contenutistica:
Stegagno, L. (cur.) «Psicofisiologia», Vol. II, Boringhieri: Torino, in stampa (il cap. di Psicofisiologia clinica).
 - per le basi cliniche:
Davison, G.C. e Neale, J.M. «Psicologia clinica». Zanichelli: Bologna (in corso di stampa).
 - per la terapia psicofisiologica:
Blanchard, E.B. e Epstein, L.H. «Biofeedback: manuale introduttivo». Boringhieri: Torino, 1983.
- Utili come riferimento sono ovviamente i seguenti due testi in inglese:
Fowles, D.C. (cur.) «Clinical Application of Psychophysiology». Columbia University Press: New York, 1975.
Lader, M.H. «The Psychophysiology of Mental Illness». Routledge and Kegan Paul: Londra, 1975.

Insegnamento di TECNICHE DELLA RICERCA PSICOLOGICA E DI ANALISI DEI DATI

docente: prof. FRANCESCA CRISTANTE

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento tratta le questioni metodologiche e le tecniche di analisi quantitativa caratteristiche degli studi e delle ricerche del settore clinico e di comunità. Scopo principale del Corso è di introdurre gli studenti ai temi fondamentali che caratterizzano una corretta progettazione della ricerca in psicologia, in particolare per quel che riguarda una adeguata scelta dei metodi e delle tecniche quantitative di analisi. In tale contesto vengono delineati specifici metodi e modelli statistici per l'analisi di dati discreti, sia di variabili categoriche nominali, sia di variabili categoriche ordinali. La scelta di presentare metodi e modelli per dati discreti assume particolare significato in settori della psicologia, come spesso accade per la psicologia clinica, nei quali non è possibile svolgere una ricerca strettamente sperimentale; in questi ambiti il ricercatore si trova spesso ad operare su fenomeni che non possono correttamente essere misurati se non a livello nominale o al massimo ordinale e quindi su variabili osservative qualitative o categoriche.

I temi che vengono presentati nel corso sono trattati da un punto di vista teorico, in particolare quando vengono delineati i metodi e i modelli quantitativi di analisi. Il significato e l'efficacia dei metodi presentati sono anche illustrati con opportune esemplificazioni e, possibilmente, facendo riferimento a ricerche empiriche e a dati reali, tipici del settore clinico e di comunità.

I contenuti del corso trovano fondamento nel corso di Statistica Psicometrica, e potrebbero essere utilmente preceduti anche da Metodologia delle Scienze del Comportamento, complementare del biennio.

Si osserva inoltre che il corso si trova, con la stessa denominazione, anche nell'Indirizzo dello Sviluppo e dell'Educazione. Tali corsi, che, per alcuni aspetti, possono presentare delle analogie nei due indirizzi, sono caratterizzati anche da aspetti peculiari che li distinguono nei due settori di discipline.

Programma del corso:

Parte A

1. I metodi quantitativi in Psicologia: scelta dei metodi e delle tecniche quantitative appropriate nella progettazione della ricerca.
2. Metodi e modelli quantitativi per l'analisi di esperimenti con dati discreti.
 - a) Analisi dell'associazione tra variabili categoriche nominali.
 - b) Analisi della struttura dell'associazione tra variabili categoriche nominali.
 - c) Analisi degli effetti indotti nell'associazione tra variabili categoriche nominali: modelli log-lineari.
 - d) Analisi della struttura dell'associazione tra variabili con categorie ordinate: modelli log-lineari.
3. Modelli quantitativi per l'analisi di dati dicotomici: il modello logistico di Rasch.

Parte B

Applicazione dei metodi quantitativi: analisi di particolari ricerche empiriche in svolgimento o pubblicate.

Lezioni:

Nelle lezioni vengono trattati i temi elencati nel programma nella parte A, con particolare riferimento alle metodologie statistiche, le quali vengono presentate in maniera teorica e attraverso esemplificazioni.

Didattica integrativa:

Le lezioni sono affiancate da alcune ore settimanali di esercitazione. I temi trattati riguardano la parte B del programma. Nelle esercitazioni vengono presentate e discusse alcune applicazioni dei metodi quantitativi, oggetto delle lezioni. Vengono inoltre presi in considerazione i dati di particolari ricerche empiriche in svolgimento o pubblicate. Al corso farà capo anche un seminario tenuto dalla dott. Marzia Gugliotta sulle applicazioni di modelli log-lineari.

Bibliografia per l'esame:

Parte A

Punto 1.

Appunti delle lezioni.

Punto 2. a) e b)

Appunti delle lezioni.

Everitt, B.S., «The analysis of contingency tables», Chapman and Hall, London, 1977.

c) e d) «Analisi dell'associazione tra variabili categoriche e modelli log-lineari» (dispensa didattica a cura di F. Cristante, in preparazione).

Cristante, F., Lucca, A., «Item analysis: an approach using log-linear models for the study of cross classified tables», «Quaderni di Psicologia», 11, Patron, Bologna, 1987.

Everitt, B.S., «The analysis of contingency tables», Chapman and Hall, London, 1977.

Punto 3.

Appunti delle lezioni.

Per consultazione:

Punto 1. Hays, W.L., Winkler, R.L., «Statistics, Probability, Inference and Decision», Holt, Rinehart and Winston, New York, 1971.

Lucca, A., Burigana, L., «Disegni sperimentali e analisi statistica. Modelli ad effetti fissi», Cleup, Padova, 1980.

Punto 2. a), b) e c) Bishop, Y., Fienberg, S.E., Holland, P.W., «Discrete multivariate analysis (Theory and practice)», The MIT Press, Cambridge, Massachusetts, 1975.

Upton, G.J., «The analysis of cross tabulated data», Wiley, New York, 1977.

d) Agresti, A., «Analysis of ordinal categorical data», Wiley, New York, 1984.

Punto 3. Rasch, G., «Probabilistic Models for some intelligence and attainment tests», The University of Chicago Press, London, 1980.

Parte B

Le ricerche empiriche e le pubblicazioni ad esse relative nelle riviste di psicologia sperimentale, nei «Reports» e nei «Contributi» degli Istituti e dei Dipartimenti di Psicologia, verranno indicate nel corso delle lezioni e delle esercitazioni.

Modalità dell'esame:

L'esame prevede una prova scritta. Se la prova scritta è superata, può essere seguita da una prova orale sul programma completo. L'iscrizione all'esame deve essere fatta per iscritto. L'iscrizione deve avvenire da 15 a 10 giorni prima della data d'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
TEORIE E TECNICHE DEL COLLOQUIO PSICOLOGICO

docente: prof. ADRIANA LIS

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità del corso:

Il corso di teorie e tecniche del colloquio si propone di introdurre agli studenti uno strumento squisitamente psicologico e di fondamentale importanza per chi si interessi di psicologia non solo dal punto di vista clinico.

Lo scopo del corso non è quello di trattare tutti i possibili ambiti di applicazione e di utilizzazione di questa tecnica, ma di illustrarne alcuni aspetti, che permettano di distinguere da altre tecniche psicologiche e di caratterizzarla in modo più specifico.

La prima finalità del corso consiste nell'introdurre questa tecnica come una particolare tecnica della «domanda», distinguendola da altre tecniche della domanda quali interviste e questionari.

La seconda finalità consiste nel collegare la tecnica ad un particolare approccio teorico che colora ed individua molte delle caratteristiche della tecnica stessa.

Infine il corso si proporrà di illustrare due fondamentali gruppi di colloquio: quelli elaborati a scopo di ricerca e quelli di applicazione con le loro chiaramente possibili interazioni. Per entrambi questi gruppi verranno descritte le differenti fasi (dalla identificazione delle aree alla elaborazione dei dati ottenuti) nei differenti ambiti di applicazione (dall'età evolutiva all'età adulta).

Programma del corso:

Il programma del corso consiste nell'illustrare i vari aspetti relativi alle finalità del corso stesso con particolare riguardo al colloquio clinico.

Il programma del corso per le finalità stesse che si propone esige un buon «background» culturale di Psicologia dell'Età Evolutiva e di Psicologia Dinamica.

Lezioni:

Le lezioni si svolgeranno nella duplice direzione della spiegazione di aspetti teorici e di illustrazione di casi clinici relativamente ai punti sopra specificati.

Agli studenti verrà richiesta una partecipazione attiva attraverso la presentazione di relazioni su aspetti del programma e/o sulla discussione e analisi di colloqui.

Didattica integrativa:

Alle lezioni verranno associate le seguenti attività integrative:

I. Lezioni integrative svolte dalla dott. C. Nicolini che introdurrà un confronto sul

duplice piano teorico e pratico tra colloquio piagetiano e colloquio ad orientamento psicodinamico.

II. Seminario condotto dalla dott. P. Venuti, cultrice della materia, sul colloquio a scopi di ricerca con particolare riguardo ad aspetti metodologici di elaborazione dei risultati emersi. A questo seminario potranno essere ammessi al massimo 20 studenti.

III. Lezioni integrative proposte dal dott. A.A. Semi (se la proposta verrà accettata a livello ministeriale) sul colloquio clinico dal punto di vista psicodinamico.

Bibliografia per l'esame:

- Dispense preparate dal docente.
- *Semi A.A.* (1985), «Tecnica del colloquio», Cortina, Milano.
- *Battacchi M.W.* (1985) (a cura di) «Trattato enciclopedico di psicologia dell'età evolutiva», vol. I, Tomo I, Piccin, Padova.

Modalità per l'esame:

L'esame si svolgerà in tre momenti distinti:

- a) un preesame sui contenuti teorico-pratici affrontati nel corso,
- b) una prova scritta che richiederà l'interpretazione di un colloquio clinico,
- c) una prova orale di ampliamento dell'elaborato scritto e di discussione sugli argomenti svolti nelle lezioni integrative.

L'esame prevede una iscrizione da 10 a 5 giorni prima, mediante avviso da inserire nella «cassetta» del Dipartimento di Psicologia Generale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti avverrà presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione in via Beato Pellegrino.

Insegnamento di TEORIE E TECNICHE DEI TEST DI PERSONALITÀ

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. ANNA LAURA COMUNIAN	M-Z	I
prof. VITTORIO RUBINI	A-L	I

Corso della prof. Anna Laura Comunian

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Nella parte istituzionale, il corso ha lo scopo di far conoscere allo studente alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico e di comunità, di verificarne la validità, i limiti informativi e la rilevazione controllata di dati. Questa parte richiede che lo studente abbia chiare conoscenze di statistica descrittiva e di teorie della personalità.

Nella seconda parte, verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per lo studio della personalità.

Programma del corso:

1. Parte istituzionale: Teorie e tecniche.
 - Teorie della personalità: le applicazioni.
 - I tests come strumenti di misurazione ed osservazione.
 - Caratteristiche principali dei reattivi psicologici.
 - Teoria della fedeltà e metodi per la stima.
 - La validità e l'uso dei coefficienti di validità.
 - Elementi di analisi degli items.
 - La dimensionalità fattoriale dei tests.
2. Parte monografica:
 - Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
 - Esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio, tests di livello.
 - Tests proiettivi e tests psicometrici: analisi quantitativa e qualitativa.
 - Introduzione allo studio del caso.

Lezioni:

Le lezioni consisteranno in una parte teorica di esposizione e discussione degli argomenti e in una parte di riflessione e di analisi di esperienze nelle varie possibilità applicative.

Bibliografia per l'esame:

1. Parte istituzionale:
 - A. *Anastasi*, «I test psicologici», Angeli, Milano, 1981.
 - A.L. *Comunian*, «Studi sulla personalità: teorie e tecniche», Maggioli, Rimini, 1986-1988.
 - V. *Rubini*, «Basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna, 1975 (cap. 7,8,9).
2. Parte monografica:
 - A.L. *Comunian*, «Ipotesi psicologiche sul disegno», Cleup, Padova, 1987.
 - D. *Passi Tognazzo*, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.

Lo studio va integrato con la consultazione dei manuali dei singoli tests. Durante il corso verranno offerti ulteriori orientamenti.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà in forma scritta.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, da 15 a 10 giorni prima della data fissata. Presso la segreteria del Corso di Laurea vengono esposti i risultati della parte scritta dell'esame. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;
- b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità, analisi della dimensionalità fattoriale dei tests;

- c) la valutazione di più protocolli, la convergenza o divergenza degli indici come approccio allo studio del caso.

Ricevimento studenti:

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Corso del prof. **Vittorio Rubini**

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso è diviso in due parti. Nella prima, di carattere istituzionale e con impostazione fondamentalmente statistica, vengono affrontati i problemi della misurazione psicologica, della costruzione di strumenti testistici, della analisi delle caratteristiche metriche di alcuni reattivi mentali standardizzati di uso più frequente nella psicodiagnosi: essi saranno valutati anche dal punto di vista della dottrina psicologica dei tratti comportamentali da cui sono derivati.

Con questa parte si intende mettere lo studente in condizione di conoscere, in modo non generico, alcuni strumenti fondamentali per il lavoro in ambito clinico, scolastico, applicativo in senso generale, di verificare in proprio la validità ed i limiti informativi ad essi caratteristici e di provvedere alla creazione di metodi per la rilevazione controllata di variabili di campo. Questa parte, che sarà svolta nella forma della lezione tradizionale, richiede che lo studente abbia chiare informazioni di statistica descrittiva.

Nella seconda parte verranno presi in esame alcuni strumenti esemplari per la determinazione del livello intellettivo e del profilo della personalità.

La problematica e le metodologie relative alla misura dei tratti di personalità verranno trattate con riferimenti concreti alle ricerche di campo in atto sulle differenze individuali.

Programma del corso:

Parte A) *Test e teoria dei test:*

- Concetto di misurazione.
- Classificazione dei test secondo i campi e le modalità d'uso.
- Caratteristiche principali dei reattivi psicologici (standardizzazione, attendibilità, validità).
- La teoria della fedeltà.
- Metodi per la stima della fedeltà.
- La regressione lineare: rapporto tra regressione lineare e correlazione.
- Uso della equazione di regressione lineare.
- Uso dell'errore standard di misura.
- La validità e l'uso dei coefficienti di validità per il counseling e la selezione.
- La dimensionalità fattoriale dei test.
- Elementi di analisi degli items.

Parte B) *Presentazione, analisi e istruzioni all'uso dei test esemplari:*

- Gli inventari di personalità.
- Le tecniche psicodiagnostiche proiettive e grafiche.
- L'esame psicologico: segnalazione, anamnesi, colloquio.

Lezioni:

Le lezioni svilupperanno gli argomenti del corso, con particolare riguardo ai temi teorici e statistici, indicati nel punto A.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Se le condizioni organizzative lo renderanno possibile, le lezioni saranno integrate da momenti di «esercitazione», sui più importanti problemi teorici e pratici della misurazione psicologica. Tali esercitazioni sono facoltative, comportano un intervento attivo dello studente nella soluzione di problemi e nell'utilizzo di test esemplari. Non comportano una valutazione separata, ma sono di aiuto allo studente per la preparazione alla prova d'esame.

Bibliografia per l'esame:

Parte A:

- V. Rubini, «Test e misurazioni psicologiche», Il Mulino, Bologna, 1984.
- V. Rubini, «Basi teoriche del testing psicologico», Patron, Bologna, 1975 (capitoli 7, 8 e 9).

Parte B:

- M.R. De Zordo, A. Lis, «La psicodiagnosi in età evolutiva», Cleup, Padova, 1985.
- D. Passi Tognazzo, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti-Barbera, Firenze, 1978.
- V. Rubini (a cura di), «Differenze individuali e strutturali nelle attività cognitive», Dispensa Pro-manuscripto (in distribuzione presso la Libreria Accademia, angolo Piazza Capitaniato, Padova).

Questa parte va integrata dalla consultazione dei manuali dei singoli tests: in particolare devono essere note le norme d'uso delle scale d'intelligenza Wechsler per adulti e fanciulli. I manuali sono consultabili presso la Biblioteca Test (via Beato Pellegrino, 26, tel. 45030), oppure presso la Biblioteca di Piazza Capitaniato, o anche presso Centri medico-psico-pedagogici, Centri di igiene mentale, Centri di Orientamento ecc. Lo studente che desideri entrarne in possesso può acquistarli alla Libreria Accademia (Piazza Capitaniato) o farne richiesta all'editore italiano: O.S. (Organizzazioni Speciali), Firenze, via S. Ammirato 37, al quale va tuttavia precisato che si chiede il solo manuale, senza il materiale d'uso, che viene ceduto unicamente a coloro che siano già psicologi.

Modalità d'esame:

Data la natura del corso, a fondamento applicativo; l'esame si svolgerà in forma scritta.

Lo studente, ai fini della registrazione del voto, integra la prova scritta con un colloquio.

L'iscrizione all'esame avviene depositando una scheda con l'indicazione del proprio cognome e nome, data dell'esame, titolo dell'insegnamento e nome del docente nell'apposita cassetta, presso il Dipartimento di Psicologia Generale, Piazza Capitaniato, da 15 a 10 giorni prima della data fissata. Presso la segreteria del Corso di Laurea vengono esposti i risultati della parte scritta dell'esame. L'integrazione orale e la registrazione dell'esame avvengono secondo l'orario fissato nel calendario.

La prova verterà sugli argomenti e la bibliografia del corso, e richiederà:

- a) la risposta ad alcune domande sulla natura dei test, il loro uso, la natura e il carattere di specifici strumenti di misura;

- b) la soluzione di alcuni problemi che comportano l'utilizzazione dei fondamenti statistici su fedeltà, validità dei test, analisi della dimensionalità fattoriale e degli items (non si richiede la conoscenza mnemonica di formule, ma la capacità di servirsene; i problemi saranno di ridotto impegno nella parte di calcolo, ma è opportuno che lo studente in sede di esame sia dotato di sussidi al calcolo, quali sono le tavole numeriche, i calcolatori tascabili ecc.);
- c) la correzione e la valutazione di uno o più protocolli di test (il protocollo riguarderà uno dei test presentati durante il corso; lo studente avrà a disposizione l'estratto del manuale e delle norme necessarie al suo lavoro).

Lo studente che voglia esercitarsi nello svolgimento di problemi relativi alla teoria matematico-statistica della misurazione può servirsi della guida appositamente predisposta:

F. Padovani, V. Rubini, «Problemi applicativi della teoria del testing psicologico», Cleup, Padova, 1977.

Ricevimento studenti:

Avviene settimanalmente nella sede di Piazza Cavour.

INSEGNAMENTI COSTITUTIVI PER L'INDIRIZZO DI PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI

Lo Statuto fissa i seguenti otto insegnamenti costitutivi per l'indirizzo di Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni:

Psicologia sociale (corso progredito)
 Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni
 Psicologia del lavoro
 Psicologia delle organizzazioni
 Psicologia dell'orientamento e della formazione professionale
 Sociologia del lavoro
 Metodologia della ricerca psicosociale
 Tecniche dell'intervista e del questionario.

Ciascuno di questi insegnamenti, tranne il quinto, sarà attivo nell'anno accademico 1988/89.

Molto probabilmente, nell'a.a. 88/89, sarà attivato l'insegnamento di: **TEORIE E TECNICHE DELLA DINAMICA DI GRUPPO.**

Insegnamento di
PSICOLOGIA SOCIALE (corso progredito)

docente: prof. DORA CAPOZZA

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso ha carattere monografico: consiste nell'analisi di un settore della Psicologia Sociale, e delle teorie e ricerche ad esso collegate. Si analizzerà il problema delle relazioni e del conflitto tra gruppi con riferimento particolare alle relazioni in imprese ed istituzioni. Una parte del corso sarà dedicata all'esame di indagini concernenti il tema della monografia, al fine di una presentazione di metodologie e tecniche usate nell'analisi del sociale.

Programma del corso:

- A Psicologia delle relazioni tra gruppi e del conflitto sociale:
 a) Modelli e teorie delle relazioni intergruppi
 b) La teoria dell'identità sociale di H. Tajfel
- B Analisi di metodologie e di strumenti usati in ricerche condotte in istituzioni e aziende e stimulate dalla teoria dell'identità sociale (H. Tajfel)
- C Un argomento a scelta fra i seguenti:
 a) La teoria dell'attribuzione
 b) Lo studio dell'influenza sociale
 c) Le rappresentazioni sociali e la loro misura

Lezioni:

Le lezioni riguarderanno i punti A) e B) del programma.

Didattica integrativa:

Le lezioni saranno affiancate da un seminario di ricerca sulle dimensioni sociali del processo di attribuzione, condotto dalla dott. A. Manganelli Rattazzi. Il seminario analizzerà anche problemi di metodologia della ricerca.

Ai fini dell'esame, la partecipazione al seminario consentirà di sostituire con i risultati ottenuti i testi indicati al punto C (vedi Programma del Corso).

Bibliografia per l'esame:

- A. Tajfel H. (1985) «Gruppi umani e categorie sociali». Il Mulino, Bologna.
 B. Appunti delle lezioni.
 C. Un testo a scelta fra i seguenti:
 a) De Grada E. e Mannetti L. (1988) «L'attribuzione causale». Il Mulino, Bologna.
 b) Paicheler G. (1987). «Psicologia delle influenze sociali». Liguori, Napoli.
 c) Di Giacomo J.P. (1985). «Rappresentazioni sociali e movimenti collettivi». Liguori, Napoli.

Gli studenti che non frequentano possono rivolgersi al docente per chiarificazioni relative alla scelta dei testi, in particolare per la preparazione del punto B.

Modalità dell'esame:

L'esame sarà condotto in forma orale e riguarderà i tre punti del programma.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento si terrà il giovedì dalle 16 alle 18 nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEGLI ATTEGGIAMENTI E DELLE OPINIONI

docente: prof. ROSANNA TRENTIN

semestre: primo

Il programma e altre notizie sul corso verranno pubblicati in seguito.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DEL LAVORO

docente: prof. MARCELLO NOVAGA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone di a) fornire gli elementi-base della psicologia applicata al lavoro in una problematica il più approfondita ed aperta; b) definire il rapporto intercorrente tra l'uomo ed il lavoro; c) illustrare alcuni strumenti per lo studio di questo rapporto.

Programma del corso e bibliografia per l'esame:

Parte A: Elementi introduttivi:

- Storia e metodo della psicologia del lavoro
- Fondamenti concettuali della psicologia del lavoro
- Il comportamento lavorativo

Bibliografia:

Spaltro, E. (1982): «Soggettività: Introduzione alla Psicologia del lavoro», Patron, Bologna (escluso il Cap. 5: «La cultura micro» ed il Cap. 6: «La cultura macro»).

Parte B: Aspetti interattivi del rapporto uomo-lavoro

- Psicologia (Il significato del lavoro, la motivazione, la partecipazione)
- Organizzativi (L'istituzione del lavoro, la ristrutturazione del lavoro)
- Fisiologici (L'attività lavorativa)
- Ergonomici (La sicurezza, Il sistema uomo-macchina)
- Patologici (La fatica, le psiconevrosi, le malattie psicosomatiche)

Bibliografia:

Di Naro C., Novaga M. (1977): «Fondamenti di psicologia del lavoro» Cortina, Milano.

Parte C: Strumenti psico-diagnostici dello psicologo del lavoro

- I reattivi come strumenti di indagine psicologica
- Caratteri generali dei reattivi psicologici
- Qualità dei test
- Costruzione di un test
- Fenomenologia del testing

Bibliografia:

- a) Novaga M., Pedon A. (1979): «Il test in psicologia», Patron, Bologna.
 b) Test esemplari:
 — un test di interessi lavorativi (Inventario MV80 di Viglietti e relativo manuale)
 — un test di efficienza (Culture Fair di R.B. Cattell e relativo manuale)
 — un test di attitudini alla mansione (DAT di Bennett e relativo manuale)
 — un test di personalità (Questionario 16 PF-Forma/C di R.B. Cattell e relativo manuale).

I Manuali possono essere acquistati presso le Organizzazioni Speciali di Firenze o presso le librerie scientifiche; i test ed il materiale d'uso *non* possono essere acquistati: devono essere *consultati* presso la Biblioteca Test dei Dipartimenti psicologici (via Beato Pellegrino 26 Padova) o presso Istituti o Dipartimenti di Psicologia di altre città.

Infine, poiché lo studente deve dimostrare di essere in grado di *formulare diagnosi* attraverso la lettura dei protocolli del 16 PF-Forma/C, si consiglia la consultazione del seguente volume: Novaga M., Pedon A. (1977): «Contributo allo studio della personalità: il 16 PF Test di Cattell», Organizzazioni Speciali, Firenze.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è orale. L'iscrizione viene fatta mezz'ora prima dell'inizio dell'esame.

Per ogni appello verranno esaminati non più di 10 candidati, gli studenti in soprannumero sosterranno l'esame in altra data concordata al momento.

Ricevimento studenti:

Il prof. Novaga è a disposizione degli studenti due ore la settimana presso la Sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
 PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI

docente prof. MARCELLO NOVAGA

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Lo scopo del corso è l'introduzione alla psicologia delle organizzazioni di lavoro in termini di rapporti intercorrenti tra l'uomo e il sistema.

Programma del corso e bibliografia per l'esame:**Parte A: Uomo e istituzioni di lavoro:**

- a) 1. L'individuo nell'organizzazione
 2. L'adattamento e i conflitti dell'individuo nell'organizzazione del lavoro
 3. Il gruppo nelle organizzazioni
 4. Il sistema organizzativo
 b) 1. I principi scientifici dell'organizzazione del lavoro
 2. Gli organigrammi e i tipi di organizzazione
 3. Scuole di management e struttura organizzativa
 4. I compiti della direzione

Bibliografia:

Novaga, M., e coll., «Psicologia delle organizzazioni di lavoro», 1989 (in corso di stampa).

Parte B: Aspetti interattivi

- a) L'individuo e i sistemi produttivi (bisogni sociali e organizzazione socio-tecnica)
 b) L'individuo e il gruppo (dinamiche di gruppo e gruppi di discussione)
 c) L'individuo e il messaggio tecnico (prodotto e ambiente psicologico, prodotto e comportamento di vendita).

Bibliografia:

Novaga, M., e coll., «I sistemi socio-tecnici», Patron, 1984, Bologna.
 Novaga, M., Borsatti, G., «Il lavoro di gruppo», Patron, 1979 Bologna.
 Novaga, M., «L'iterazione venditore-prodotto», Cortina, 1985 Milano.

Seminari:

Hanno carattere obbligatorio, in quanto parte del programma del corso. Vengono tenuti nel corso dell'anno accademico, in date diverse.

Sono previsti tre seminari base su:

- 1) Pianificazione e risorse umane
(dott. Gianni Montagner, Direttore del Personale di un Istituto di Credito).
- 2) La gestione delle risorse umane.
(dott. Italo Romagnoli, Responsabile Servizio Tecnico Commerciale di una Azienda di Navigazione).
- 3) Formazione e cambiamento organizzativo
(dott. Cesare Ferrari, Capo del Personale di una Azienda Industriale).

I testi o le dispense che i responsabili dei seminari appronteranno possono, a scelta dello studente, sostituire, nella bibliografia per l'esame, *uno* dei volumi riportati nella Parte B.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è orale. L'iscrizione verrà fatta mezz'ora prima dell'inizio dell'esame. Per ogni appello verranno esaminati i primi otto candidati. Gli studenti in soprannumero sosterranno l'esame in altra data che verrà fissata al momento.

Ricevimento studenti:

Il prof. Novaga è a disposizione degli studenti due ore la settimana presso la sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
 SOCIOLOGIA DEL LAVORO

docente: prof. IVANO SPANO

semestre: primo

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento:

Il corso intende affrontare i problemi del lavoro in connessione alle trasformazioni economiche, sociali e culturali dell'attuale società.

L'ottica dell'analisi privilegerà:

- le modificazioni del sistema produttivo in relazione ai processi di terzizzazione in atto e al mercato del lavoro;
- il rapporto innovazione, tecnologia, ambiente con particolare riferimento ai problemi dei limiti allo sviluppo e alle risorse;
- il problema del lavoro in relazione agli aspetti sociali e individuali;
- il tema, più generale, del disagio e dell'alienazione;
- il rapporto tra sistemi formativi, scienza e produzione.

Programma del Corso:

1. Scienza e produzione
 - Evoluzione della scienza: dalla specializzazione alla complessità;
 - Scienza, lavoro e innovazione.
2. Lavoro ed evoluzione sociale
 - Soggetto, processo di individuazione, attività produttiva;
 - Lavoro e organizzazione sociale;
 - Qualità e organizzazione del lavoro;
 - Tipologie del lavoro, nuove tecnologie, sistemi informativi.
3. Tempo e lavoro
 - Tempo di vita - tempo di lavoro;
 - Lavoro, cura, quotidianità;
 - Quale alienazione?
4. Lavoro, produzione, risorse
 - I limiti dello sviluppo;
 - Sviluppo-crescita: quale contraddizione?
 - Una ridefinizione del rendimento dei processi produttivi;
 - Risorse, produzione, ambiente;
 - Nuove produzioni, informatizzazione e nuovi linguaggi;
 - Ipotesi per una nuova etica del lavoro.

Lezioni:

Le lezioni verteranno, di massima, sul programma del Corso.

Agli studenti è data ogni possibilità di intervento attivo compreso quello di proporre argomenti da affrontare a lezione o con seminari specifici.

Didattica integrativa:

Agli studenti verrà proposta la seminarizzazione del Corso. Questa ipotesi, qualora accolta, permetterà di strutturare unità didattiche sui diversi temi del Corso, e su altri, all'interno delle quali il docente proporrà una presentazione e un inquadramento dell'argomento su cui si strutturerà un gruppo di studio seminariale coordinato da un collaboratore. Indicativamente, il Corso vedrà la presenza dei seguenti collaboratori come responsabili di unità didattiche:

- Prof. Gianni Moriani (Docente di impatto ambientale - Università Sacro Cuore, Roma): I limiti sociali allo sviluppo. Tecnologia, innovazione, ambiente;

- Dottoressa Giovanna Dalla Costa (Sociologa): Problematiche occupazionali nei paesi latino-americani investiti dalla crisi petrolifera. Specificità del mercato del lavoro femminile e partecipazione della donna allo sviluppo. Valutazioni degli organismi internazionali e prospettive per gli anni '90.

Bibliografia per l'esame:

I testi per l'esame sono cinque. Ai tre della parte generale si devono aggiungere, a scelta, due libri relativi a uno dei diversi gruppi proposti.

Parte generale:

- A. Gorz, «La strada del paradiso. L'agonia del capitale», Edizioni Lavoro, Roma, 1984;
- D. De Masi (a cura di), «L'avvento post-industriale», Angeli, Milano, 1987;
- I. Spano, «Sociologia. Tra ideologia e scienza», Sapere Edizioni, Padova, 1988.

Parte specifica (Gruppi a scelta):

1° Gruppo: I problemi dello sviluppo

- F. Hirsch, «I limiti sociali allo sviluppo», Bompiani, Milano, 1981;
- A. Gorz, «Addio al proletariato», Edizioni Lavoro, Roma, 1982.

2° Gruppo: Tempo e lavoro

- O. Negt, «Tempo e lavoro», Edizioni Lavoro, Roma, 1988;
- L. Balbo (a cura di), «Time to care. Politiche del tempo e diritti quotidiani», Angeli, Milano, 1987.

3° Gruppo: Innovazione, tecnologia, scienza

- A. Ruberti (a cura di), «Tecnologia domani», Laterza, Bari, 1987;
- D. Parisi, «Non solo tecnologia», Il Mulino, Bologna, 1988.

4° Gruppo: Lavoro e salute

- F. Carnevale, G. Moriani, «Storia della salute dei lavoratori», Edizioni libreria Cortina, Verona, 1986;
- C. Muzio, G. Moriani, A. Presta, I. Spano, «Tempo di lavoro tempo di vita. Inchiesta operaia sul lavoro a turni», Cleup, Padova, 1988.

5° Gruppo: Lavoro e sistemi informativi

- F. Latini, «Sistemi informativi e direzione aziendale», Angeli, Milano, 1986;
- C. Baraldi, «Giovani e innovazione», Angeli, Milano, 1986.

Modalità dell'esame:

Gli esami sono orali secondo il calendario della sessione aperta.

Non è necessaria l'iscrizione all'esame.

I lavori seminariali concordati con il docente possono sostituire parte del programma d'esame e, specificatamente, uno dei gruppi di bibliografie della «parte specifica», a scelta dello studente.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera dei Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
METODOLOGIA DELLA RICERCA PSICOSOCIALE

docente: prof. NICOLA ALBERTO DE CARLO

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire gli elementi essenziali per condurre ricerche con validi fondamenti teorici e applicativi.

Programma del corso:

Il programma è basato su tre principali argomenti:

- epistemologia della ricerca psicologica e sociale;
- principi metodologici per la realizzazione delle indagini empiriche;
- tecniche di ricerca: l'osservazione, i questionari, le interviste, gli esperimenti di laboratorio, ecc.

Lezioni:

Gli argomenti del programma saranno svolti nella seguente successione:

- 1) premessa di natura epistemologico/metodologica sul ruolo della teoria in ordine alla realizzazione delle fasi empiriche;
- 2) trattazione delle procedure e delle metodiche maggiormente usate, con particolare riferimento allo scaling e alla raccolta e all'analisi dei dati;
- 3) esame approfondito di alcune scale di misura.

Bibliografia per l'esame:

- Antiseri D., De Carlo N.A. (1981). «Epistemologia e metodica della ricerca in psicologia», Liviana, Padova.
- Bailey K.D. (1986). «Metodi della ricerca sociale». Il Mulino, Bologna.
- Pedon A. (1987). «Introduzione alla psicofisica sociale». Editrice Universitaria, Verona.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame è prevista in forma orale.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
TECNICHE DELL'INTERVISTA E DEL QUESTIONARIO

docente: prof. VITTORIO RUBINI

semestre: primo

Il programma del corso verrà pubblicato in seguito.

INSEGNAMENTI OPZIONALI DEL TRIENNIO DI INDIRIZZO

Nell'anno accademico 1988/89 saranno attivi i seguenti insegnamenti complementari per il triennio di indirizzo:

Criminologia
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati
Ergonomia
Logica
Metodologia dell'insegnamento
Neuropsichiatria infantile
Pedagogia sperimentale
Psichiatria
Psicolinguistica
Psicologia dell'arte e della letteratura
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione
Psicopedagogia
Sociologia dell'educazione
Tecniche d'indagine della personalità

Insegnamento di
CRIMINOLOGIA

docente: prof. GIANVITTORIO PISAPIA

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento si prefigge di trasmettere allo studente i fondamenti della criminologia e di offrire quelle conoscenze che sono necessarie allo psicologo interessato a lavorare negli Istituti di prevenzione e pena o nell'ambito delle competenze del Tribunale per i minorenni.

Programma del corso:

Verranno sviluppati sia gli aspetti teorici che applicativi. Particolare attenzione sarà accordata ai problemi della clinica criminologica. Verranno inoltre fornite nozioni elementari di diritto penale, diritto penale processuale, diritto minorile e diritto penitenziario.

Lezioni:

Sarà stimolata la partecipazione attiva degli studenti alla discussione e all'approfondimento di problematiche specifiche.

Bibliografia per l'esame:

- Pisapia G.V. (1983), «Fondamento e oggetto della criminologia», Cedam, Padova.
 Pisapia G.V. (1988), «Teoria e prassi in criminologia», 2. ed., Decembrio, Milano.
 Montresor M.A. (1988), «Il riesame della pericolosità sociale», Decembrio, Milano.
 Faeti A. (1987), «La personalità in criminologia clinica», in «Criminologia» (ed. Decembrio), n. 17.
 Fedrizzi E. (1987), «La criminologia clinica e Di Tullio», in «Criminologia» (ed. Decembrio), n. 17.

N.B.: Lo studente che trovasse difficoltà a reperire i testi in libreria può rivolgersi direttamente alle Case editrici: Cedam, via Jappelli 5, Padova; Decembrio, via Pietro Canal 13/15, Padova.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolgerà, in linea generale, in forma orale. È necessaria la prenotazione. Le prenotazioni dovranno essere effettuate almeno un mese prima della data dell'esame e verranno raccolte esclusivamente dal docente durante l'orario di ricevimento, anche telefonicamente.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
ELEMENTI DI PROGRAMMAZIONE ED ELABORAZIONE
AUTOMATICA DEI DATI

docente: prof. FRANCO CRIVELLARI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento figura tra i complementari del triennio di indirizzo per il corso di laurea in Psicologia; non è dunque un corso obbligatorio e viene consigliato a quegli studenti che dovranno seguire corsi con contenuti di analisi statistica quantitativa, o che prevedono di dover utilizzare, in sede di preparazione della propria tesi di laurea, tecniche di elaborazioni automatiche di dati.

Scopo del corso è quello di fornire le nozioni base di informatica necessarie per il trattamento di informazioni sia in modo autonomo che utilizzando i vari pacchetti di Software applicativi disponibili presso i nostri Dipartimenti. In particolare verranno approfonditi alcuni concetti come quelli di dato e di tipo ad esso associato, di algoritmo e di programma. Sarà posta particolare attenzione all'insegnamento di una buona metodologia di programmazione in modo da consentire un corretto approccio alla risoluzione autonoma dei problemi che verranno assegnati. Verrà inoltre fornita tutta una serie di conoscenze teorico-pratiche allo scopo di permettere allo studente di utilizzare i calcolatori disponibili presso i Dipartimenti. Le applicazioni saranno scelte principalmente nel campo statistico, grafico e nell'ambito più generale del trattamento delle informazioni.

Programma del corso:

- 1 - Introduzione
 - Archiettura di un Calcolatore elettronico
 - Il Software e gerarchie di Software
 - I sistemi operativi
 - Gli algoritmi
 - I programmi
 - I linguaggi e il SW per lo sviluppo dei programmi
- 2 - Un linguaggio di programmazione ad alto livello (Pascal o Modula-2)
 - Concetti fondamentali
 - I Data Type Scalarm Standard
 - Le Istruzioni di assegnazione, di controllo, di iterazione e di I/O
 - I moduli interni ed esterni
 - I tipi strutturati
 - Costruzione di tipi dinamici strutturati
- 3 - Uso di Packages e di librerie matematico/statistiche
 - SPSS, BMDP, LOTUS 1-2-3
 - IMSL

Lezioni:

Il corso inizierà nel primo semestre dell'anno accademico 1988/89 e comprenderà una serie di lezioni teoriche abbinata a esercitazioni pratiche obbligatorie che si terranno presso il Polo di calcolo della nostra Facoltà, con modalità di esecuzione che lo studente può però ritagliarsi liberamente. Questa prima parte del corso, che dura l'intero semestre, ha lo scopo di rendere lo studente autonomo nella programmazione. Il secondo semestre potrà essere utilizzato dallo studente per migliorare la propria preparazione teorico-pratica e per svolgere, sempre in forma autonoma, un elaborato che si configura come una vera e propria tesina d'esame.

Il contenuto di questa prova verrà concordato singolarmente con il docente che cercherà di tener conto delle possibili richieste dello studente.

La preparazione dell'elaborato che può iniziare solo nel secondo semestre comporta l'impossibilità di sostenere l'esame nella sessione di febbraio.

Bibliografia:

- P. Grogono, «Programmazione in Pascal», F. Muzio Ed. (Testo consigliato);
- D.W. Carroll, «Programmazione in Turbo Pascal», Mc-Graw-Hill Ed. (si configura come un manuale d'uso del Turbo Pascal Vers. 3 piuttosto che come libro di testo);
- Schneider, Weingart, Perlman, «An Introduction to Programming and Problem solving with Pascal», J. Wiley & Sons Ed. (Un ottimo libro di introduzione alla programmazione, esiste solo l'edizione inglese);
- Pinson, Sincovec, Wiener, «A First course in Computer Science with MODULA-2», J. Wiley & Sons Ed. (È un buon testo di introduzione alla programmazione che utilizza il MODULA-2, esiste solo l'edizione inglese);
- Aho, Hopcroft, Ullman, «Data structures and algorithms», Addison-Wesley Ed. (È un ottimo testo che descrive le principali strutture dati utilizzabili in memoria centrale e i relativi algoritmi, esiste solo l'edizione inglese).

Modalità d'esame:

L'esame è orale e individuale.

Condizione necessaria per poter sostenere l'esame è data dalla preventiva accettazione da parte del docente dei risultati ottenuti nella tesina che lo studente dovrà presentare almeno una settimana prima della data dell'esame. È consigliabile però mantenere un contatto continuo con il docente al fine di non doversi vedere rifiutato l'elaborato poco prima dell'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento degli studenti avrà luogo settimanalmente presso lo studio del docente nella sede di piazza Cavour, 23.

Insegnamento di
ERGONOMIA

docente: prof. SEBASTIANO BAGNARA

semestre: primo

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento:

Il corso si articolerà in due parti: a) storico-istituzionale e b) monografica. Lo scopo è di offrire una visione d'insieme dell'area di ricerca e professionale e l'illustrazione approfondita di due temi specifici e critici del contributo della psicologia all'ergonomia. Dato il carattere interdisciplinare e «professionale» di questo settore di ricerca ed applicazione, il corso sarà integrato da seminari condotti da ricercatori, professionisti ed esperti aziendali anche con impostazione non psicologica.

Programma del corso:

- a) Parte storico-istituzionale:
- sviluppo storico dell'ergonomia

- forme organizzative scientifico-professionali
- la domanda di ergonomia
- la formazione in ergonomia
- evoluzione della composizione disciplinare e sviluppo delle tecnologie
- la psicologia in ergonomia.

b) Parte monografica:

- Il carico mentale di lavoro
- l'errore umano nei sistemi complessi

Bibliografia per l'esame:

1. J.C. Sperandio, «La psicologia in ergonomia», Bologna, Il Mulino, 1983.
2. S. Bagnara, «L'attenzione», Bologna, Il Mulino, 1984.
3. S. Bagnara & A. Stajano, «L'ergonomia del software», Milano, Clup, 1987.
4. Articoli indicati durante il corso. Per i non frequentanti, un testo o articoli vari da concordare con il docente.

Modalità d'esame:

L'esame avrà luogo in forma orale. Non è necessaria la prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Riviera Ponti Romani, 56.

Insegnamento di
FILOSOFIA DELLA SCIENZA

docente: prof. GIACOMO GAVA

semestre: primo

Nota Bene: Questa disciplina non figura nel nuovo Statuto di Psicologia, ma compare tra gli insegnamenti del Corso di Laurea in Pedagogia; lo studente interessato può seguire il corso e sostenere il relativo esame in conformità ad una norma generale dello Statuto sui complementari del triennio (vedi pagina 11 righe 29-30).

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo precipuo del corso è di fornire le informazioni di base sulle principali epistemologie ed epistemologi contemporanei, sul problema mente-cervello e le discipline ad esso interrelate, e sulla coscienza, cosicché lo studente sia sempre più in grado di individuare, di spiegare e di valutare criticamente gli strumenti logico-epistemologici impiegati in ogni singola ricerca nei diversi settori della scienza.

La seconda parte del corso potrà essere seguita più proficuamente, se lo studente avrà già una conoscenza propedeutica delle basi neurofisiologiche dei processi psicologici.

Date le sue peculiari caratteristiche, l'insegnamento può essere inserito anche nei piani di studio di altri corsi di laurea.

Programma del corso:

- A. Parte istituzionale
1. Lineamenti di epistemologia: problema, teoria, legge, ipotesi (ad hoc e ausiliarie),

protocollo, deduzione, induzione, abduzione, prova, falsificazione, vero-controllabile, verosimiglianza, errore, scienza-ideologia, euristica, spiegazione scientifica, metodo-criterio, descrittivo-prescrittivo, livelli strutturali-livelli linguistici, identità, scienze umane-scienze naturali, percezione-osservazione, ermeneutica, metafisica, interdisciplinarietà, ecc.

2. Epistemologie del secolo XX: l'induttivismo, il pragmatismo, il convenzionalismo, lo strumentalismo, l'empirio-criticismo, il neopositivismo, il non-giustificazionismo, l'epistemologia genetica, evolutzionistica, dell'autopoiesi, ecc.
3. Epistemologi contemporanei: K.R. Popper, Th. S. Kuhn, I. Lakatos, P.K. Feyerabend, L. Laudan, D.T. Campbell, H. Simon, J. Piaget, W.W. Bartley III, V. Somenzi, I. Prigogine, H. Maturana, F. Varela, H. von Foerster, ecc.

B. Parte monografica

1. Le teorie dualistiche e le teorie monistiche concernenti il problema mente-cervello. In particolare: la teoria interazionistica (J.C. Eccles e K.R. Popper); la teoria dell'identità (H. Feigl, U.T. Place, J.J.C. Smart, D.M. Armstrong, P. Feyerabend, H. Putnam, R. Rorty, E. Wilson, E. Harth, R. Gregory, ecc.); la teoria funzionalistica (J. Fodor e D.C. Dennett); la teoria emergentistica (R.W. Sperry, R. Granit, M. Bunge e J.R. Searle); e la teoria dell'informazione (D. Gabor, W. Weaver, C.E. Shannon, D. MacKay e E. Hutten).
2. Cenno storico e valutazione critica delle principali teorie filosofiche, psicologiche, etologiche e neurofisiologiche della coscienza: Ippocrate, Galeno, J. Locke, G. Berkeley, D. Hume, F. Brentano, E. Mach, W. James, L.S. Wygotskij, K.R. Popper, J.C. Eccles, R.W. Sperry, M.S. Gazzaniga, D.M. Armstrong, Th. Nagel, R.E. Ornstein, D.C. Dennett, D.O. Hebb, V.B. Mountcastle, D.R. Hofstadter, J.P. Changeux, P.M. Churchland, L. Weiskrantz, D.R. Griffin, N. Humphrey, ecc.

Lezioni:

Dopo alcune lezioni introduttive al fine di fornire un vocabolario epistemologico di base, le lezioni si svolgeranno sul piano espositivo degli argomenti e su quello della loro discussione critico-valutativa, in cui è richiesta la partecipazione attiva e fattiva degli studenti.

Particolare rilevanza verrà data al settore epistemologico.

Bibliografia per l'esame:

Per la parte istituzionale:

Gava G. (a cura di), «Un'introduzione all'epistemologia contemporanea», Cleup, Padova 1987.

Per la parte monografica:

1. Gava G., «Mente versus corpo: un errore logico-linguistico», Liviana, Padova 1977.

Gava G. (a cura di), «La conoscenza della mente. Dalle molecole al cervello: per un approccio interdisciplinare», Bertani, Verona, 1980 (pp. 83-110 e 167-175).

Gava G., «Il problema mente-cervello. Genesi e sviluppi della teoria dell'identità», Cortina, Padova, 1983.

2. Le Dispense.

Altra bibliografia verrà indicata dal docente durante il corso, anche in sostituzione parziale, purché concordata, di quella sopraindicata.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale e non si richiedono prenotazioni.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Piazza Cavour, 23.

Insegnamento di LOGICA

docente: prof. PIERDANIELE GIARETTA

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso dà l'informazione essenziale per quello che riguarda la logica in senso stretto, la sua utilizzazione come linguaggio di programmazione e la riflessione critica sul ruolo della formalizzazione. Inoltre indica possibili approfondimenti riguardanti questi e altri argomenti. Tali approfondimenti non sono richiesti in sede d'esame.

Programma del corso:

1. Presentazione del linguaggio logico-proposizionale, della sua semantica e, previa introduzione della nozione generale di teoria formale, della sua sintassi.
2. Presentazione del linguaggio logico-predicativo attraverso la sua utilizzazione come linguaggio di programmazione e aspetti fondamentali di tale utilizzazione.
3. Considerazioni sul rapporto tra formalizzazione e dimostrazione nei termini in cui è stato posto nel dibattito sui fondamenti della matematica e nei termini in cui si ripropone in informatica.

Lezioni:

Gli argomenti delle lezioni sono quelli indicati nel programma. Specifici problemi per i quali gli studenti dimostrino particolare interesse possono essere trattati più ampiamente. È opportuno che coloro che hanno difficoltà a frequentare le lezioni chiedano qualche consiglio al docente circa la preparazione dell'esame.

Didattica integrativa:

Alcune nozioni e procedure fondamentali del Prolog saranno illustrate, in modi e tempi da concordare, con l'ausilio di un programma didattico disponibile presso l'istituto di Storia della filosofia.

Bibliografia per l'esame:

E. Bencivenga, «Il primo libro di logica», Boringhieri, Torino 1984, pagg. 13-48. (Testo reperibile nella biblioteca dell'istituto di Storia della filosofia).

P. Giaretta, «Teorie formali e logica proposizionale», (dattiloscritto ritirabile presso il docente, nelle sue ore di ricevimento, nell'istituto di Storia della filosofia).

F. Furlan e G.A. Lanzarone, «Prolog», Franco Angeli, Milano 1988: capp. 1-7, par. 11.1 (pagg. 250-255), cap. 13.

G. Lolli, «La macchina e le dimostrazioni», Il Mulino, Bologna 1987.

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso l'istituto di Storia della filosofia (Piazza Capitanato, 3).

Insegnamento di
METODOLOGIA DELL'INSEGNAMENTO

docente: prof. FABRIZIA ANTINORI

semestre: secondo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento si colloca preferibilmente nell'ambito dell'indirizzo di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione, ma si rivolge anche a quanti abbiano interesse ad approfondire le problematiche educative.

Il corso si propone di preparare a rilevare i principali problemi e le relative dinamiche connessi con l'attività dell'insegnare, dai processi di pensiero ai rapporti interpersonali, agli aspetti sociali. Particolare attenzione sarà destinata ad un insegnamento in grado di formare personalità capaci di orientarsi in un mondo in trasformazione.

Per le sue caratteristiche il corso trova il suo più logico collegamento con tutti i corsi di carattere pedagogico e psico-pedagogico.

Programma del corso:

1. Le problematiche dell'insegnare.
2. Pedagogia della ricerca e insegnamento.
3. Educazione interculturale in una prospettiva internazionale.

Lezioni:

Dopo alcune lezioni introduttive per ciascuno dei punti precedentemente indicati, il corso si svolgerà in forma seminariale e si concluderà con lo svolgimento di una tesina da parte degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

1. L. Vandeveld, «Il mestiere della scuola oggi», Armando, Roma, 1985.
2. F. Antinori, «Fare pedagogia. Fare scienza», Angeli, Milano, (in corso di pubblicazione).
3. A. Nanni - C. Economi, «Educare alla pace nella scuola», La Scuola, Brescia, 1988.
4. E. Damiano - C. Scurati, «L'educazione internazionale nella scuola», La Scuola, Brescia, 1985.

Modalità dell'esame:

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a concordare con il docente l'argomento della tesina e i collegamenti con la bibliografia stabilita per l'esame.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento avrà luogo presso la sede di via Marsilio, 18 (2° piano) del Dipartimento di Scienze dell'Educazione.

Insegnamento di
NEUROPSICHIATRIA INFANTILE

docente: prof. GRAZIELLA FAVA VIZZIELLO

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Scopo del corso è di offrire un modello dell'organizzazione neuropsichica del bambino e dell'adolescente nei suoi aspetti evolutivi, anche patologici in relazione con la situazione ambientale.

In particolare verrà studiata l'interazione del minore con la sua famiglia e con le strutture socioeducative, per cogliere i fattori che ne facilitano uno sviluppo sano fin da prima del concepimento, sia sul piano reale che su quello fantasmatico.

Verranno poi presi in considerazione gli interventi terapeutico-riabilitativi possibili ed i loro effetti quando si siano create situazioni problematiche e/o patologiche durante il suo sviluppo.

Programma del corso:

- Parte istituzionale;
 - 1) Sintomo, struttura e evolutività.
 - 2) L'interazione con la famiglia.
 - 3) L'interazione con la scuola.
 - 3a) Il concepimento e le sue nuove vie.
 - 4) Problemi neuropsichici del feto.
 - 5) La nascita.
 - 6) Patologia neurologica.
 - 7) Patologia ad espressione sull'asse somatico.
 - 8) Patologia ad espressione sull'asse cognitivo.
 - 9) Patologia ad espressione sull'asse affettivo relazionale.
 - 10) Il fenomeno della latenza e la sua psicopatologia.
 - 11) Il fenomeno dell'adolescenza e la sua psicopatologia.
 - 12) Il bilancio clinico.
 - 13) Gli interventi psicoterapeutici.
 - 14) Gli interventi riabilitativi.

— Parte monografica:

Si articolerà su un approfondito studio delle interazioni e dell'evoluzione del minore quando i genitori presentano disturbi psicopatologici.

Lezioni:

Verrà richiesta agli studenti una partecipazione attiva sia nell'analisi di videoregistrazioni di interazioni, sia nella presentazione di testi che verranno concordati.

Bibliografia per l'esame:

Testi obbligatori:

- *Giordano G.* «Neuropsichiatria dell'età evolutiva», Idelson, Napoli, 1987.
- *Fava Vizziello G. e coll.*, «Interventi di psicologia clinica in Neuropsichiatria infantile», Masson, Milano, 1983.

Inoltre due a scelta tra i seguenti titoli:

- *Bertolini M., Geidinger G., Guareschi Cazzullo A.*, «Normalità, salute e malattia nel bambino», Editiemme, Calenzano, 1981.
- *Bottos M.*, «Paralisi cerebrale infantile», Ghedini, Milano, 1987.
- *Chinosi, Scolari P.*, «Mondo scolastico e formazione dell'identità», Marsilio, Venezia, 1987.
- *Clancier A., Kalmanovitch J.*, «Il paradosso di Winnicott», Unicopli, Milano, 1987.
- *Deutsch F.* (a cura di) «Il misterioso salto dalla mente al corpo», Martinelli, Firenze, 1975.
- *Di Cagno L. e coll.* «Neuropsichiatria dell'età evolutiva», Cortina, 1985.
- *Dubn J., Kendrick C.*, «Fratelli. Affetto, rivalità, comprensione», Il Mulino, Bologna, 1987.
- *Fava G. e coll.*, «Per una clinica di NPI», Masson, Milano, 1981.
- *Greenacre P.*, «Studi psicoanalitici sullo sviluppo emozionale», Martinelli, Firenze, 1979.
- *Hillman J.*, «Le storie che curano», Raffaello Cortina, Milano, 1984.
- *Klein M.*, «La psicoanalisi dei bambini», Martinelli, Firenze, 1970.
- *Kreisler L.*, «Clinica psicosomatica del bambino», Raffaello Cortina, Milano, 1986.
- *Lutte G.*, «Psicologia degli adolescenti e dei giovani», Il Mulino, Bologna, 1987.
- *Maguire H.*, «Il lavoro sociale di rete», Artigianelli, Trento, 1987.
- *Manzano J., Palacio Espasa F.*, «Studio sulla psicosi infantile», Zanichelli, Bologna, 1986.
- *Novelletto A.*, «Psichiatria psicoanalitica dell'adolescenza», Borla, 1986.
- *Semi A.A.* (a cura di): «Trattato di psicoanalisi», Raffaello Cortina, 1988.
- *Segal H.*, «Introduzione all'opera di Melanie Klein», Martinelli, Firenze, 1975.
- *Stern D.W.*, «Il mondo interpersonale del bambino», Boringhieri, Torino, 1987.
- *Telleschi R., Torre G.* (a cura di), «Il primo colloquio con l'adolescente», Raffaello Cortina, 1989.
- *Winnicott D.W.*, «Dalla pediatria alla psicoanalisi», Martinelli, Firenze, 1975.
- *Winnicott D.W.*, «Il bambino deprivato», Raffaello Cortina, Milano, 1986.
- *Winnicott D.W.*, «I bambini e le loro madri», Raffaello Cortina, Milano, 1987.

Modalità dell'esame:

Gli esami saranno, quando possibile, orali. Gli studenti potranno presentare in sede d'esame una breve elaborazione scritta relativa ad un tema di NPI da loro scelto, con chiari riferimenti bibliografici che potrà sostituire una delle domande.

La prenotazione va fatta mezz'ora prima dell'esame.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PEDAGOGIA SPERIMENTALE

docente: prof. FRANCO ZAMBELLI

semestre: primo

Caratteristiche e finalità del corso:

Storicamente, la Pedagogia ha mutuato il termine «sperimentale» da quello della Psicologia Sperimentale. L'affermarsi della Pedagogia sperimentale ha rappresentato una innovazione rispetto al tradizionale modo di trattare le problematiche educative, fino ad allora caratterizzate per la prospettiva teoretica e prescrittiva o di riflessione su esperienze. Dalla nascita della Pedagogia sperimentale si sono sviluppate numerose articolazioni e prospettive di indagine che hanno studiato la dimensione psicologica dell'educazione, lo sviluppo e la maturazione del bambino ed hanno sollecitato la realizzazione di esperienze scolastiche ed educative innovative: nel loro insieme hanno mostrato l'esigenza di una ricerca rigorosa («sperimentale») dell'educazione.

Più recentemente, si sono affermate ulteriori prospettive di ricerca che hanno preso in considerazione le dimensioni sociali o culturali dell'educazione e della scolarizzazione e che contemporaneamente hanno rappresentato un momento di rottura nei confronti delle più consolidate metodologie di tipo sperimentale per il ricorso di procedure di indagine di tipo descrittivo-interpretativo.

Data l'enorme eterogeneità delle problematiche e delle prospettive di ricerca di un simile campo di studio, il Corso si prefigge: di fornire un contributo di natura metodologica per lo svolgimento di indagini e di ricerche in ambito educativo-scolastico da parte di psicologi; di approfondire le problematiche dell'insegnamento nel loro legame con lo sviluppo e l'apprendimento degli allievi.

Programma del Corso:

La ricerca educativa: problemi di metodo.

La ricerca psicologica sull'insegnamento.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Nelle esercitazioni e nell'ambito delle lezioni verranno effettuate alcune esperienze pratiche che richiedono un impegno continuativo da parte degli studenti.

Gli studenti che non sono in condizione di frequentare possono concordare con il docente, in sostituzione di tali esperienze, l'effettuazione di indagini o analisi di sperimentazioni o di esperienze educative o scolastiche innovative, nelle quali siano direttamente implicati: gli approfondimenti bibliografici necessari potrebbero risultare alternativi ad uno o ad entrambi i libri a scelta proposti.

Bibliografia per l'esame:

È costituita da due libri e da alcuni fascicoli (testi base) e da altri due testi fra quelli presenti nell'elenco dei libri a scelta (cioè, non facoltativi).

Testi base

F. Zambelli, «L'osservazione e l'analisi del comportamento», Patron, Bologna, 1983.

E. Becchi, B. Vertecchi (a cura di), «Manuale critico della sperimentazione», Angeli.

Dispense:

La ricerca educativa (titolo provvisorio)

L'organizzazione scolastica: logiche di funzionamento e variabili di indagine.

Questi materiali didattici (dispense) non saranno in vendita, ma saranno messi a disposizione degli studenti per la fotocopiatura.

Testi a scelta

- N. Bennett, «Gli stili di insegnamento e progresso scolastico», Roma, Firenze, 1981.
 R. Carli et al., «Aggiornamenti degli insegnanti: una proposta di intervento psicossociale», La Nuova Italia, Firenze, 1980.
 G. De Landsbeere, «La ricerca sperimentale in educazione», Giunti e Lisciani, Firenze, 1985.
 L. Lumbelli, «Psicologia dell'educazione. Comunicare a scuola», Il Mulino, Bologna, 1984.

Per gli studenti con interessi storico-metodologici, in alternativa ai tre testi sopra indicati, è possibile effettuare lo studio di autori che hanno contribuito alla nascita e alla definizione della Pedagogia Sperimentale (Buyse, Neumann, ecc.). Tali scritti sono in francese o in inglese e sono concordabili con il docente.

Modalità d'esame:

L'esame è orale e l'iscrizione preliminare non è richiesta.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nel Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di PSICHIATRIA

Docente	Gruppo alfabetico	Semestre
prof. LUDOVICO PATARNELLO	A-L	II
prof. FRANCESCO ROVETTO	M-Z	II

Corso del prof. Ludovico Patarnello

Finalità del corso:

La psichiatria è una disciplina medica con cui lo psicologo clinico è destinato a confrontarsi sia a livello teorico che pratico ed operativo.

Il corso si propone di illustrare esperienze cliniche concrete e di evidenziare le radici e il senso dei concetti fondamentali della Psichiatria, sottolineando l'apporto fondamentale che la psicoanalisi e la fenomenologia hanno fornito alla psicopatologia ed alla psichiatria clinica.

Nella parte generale il corso affronterà il percorso storico e culturale che ha contribuito alla definizione delle grandi sindromi psichiatriche, mentre la parte speciale prenderà in considerazione le singole patologie delle quali illustrerà soprattutto i vari modelli etiopatogenetici.

Sarà dedicato anche spazio all'approfondimento della parte normativa ed organizza-

tiva, al problema del «superamento del manicomio» ed alle riforme legislative che lo hanno consentito.

Lezioni:

Saranno svolte anche con l'apporto di altri studiosi su argomenti più specifici.

Opportunità didattiche sussidiarie:

Eventuali seminari saranno predisposti su richiesta specifica degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

Per l'esame è richiesto lo studio di tre testi, due dei quali a scelta.

Testo obbligatorio:

Lempérier Th. & Féline A. (1981), «Psichiatria». Masson Italia.

Testi consigliati (per l'esame sarà necessario lo studio di almeno due dei testi):

S. Arieti, «Interpretazione della schizofrenia», Feltrinelli.

Arieti e Bemporad, «La depressione grave e lieve», Feltrinelli.

L. Binswanger, «Malinconia e Mania», Feltrinelli.

E. Minkowski, «Trattato di psicopatologia», Feltrinelli.

E. Minkowski, «La schizofrenia», Bertani.

M.F. Elleberger, «La scoperta dell'inconscio», Boringhieri.

P.C. Racamier, «Lo psicoanalista senza divano», Cortina.

B. Castel, «L'ordine psichiatrico», Feltrinelli.

P. Watzlawich, «Il linguaggio del cambiamento», Feltrinelli.

L. Nagera, «Concetti fondamentali della Psicoanalisi», Boringhieri.

C. Rycroft, «Dizionario di psicoanalisi», Astrolabio.

Hollingshead e Redlich, «Classi sociali e malattie mentali», Einaudi.

E. Turci, P. Roveroni, «Psicologia e livelli di realtà», Cortina, Milano, 1987.

A. Marhaba, M. Armezzani, «Quale psicoterapia?», Liviana, Padova, 1987.

Modalità dell'esame:

La prova d'esame si svolgerà in forma orale. Non è necessaria alcuna prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso la sede di Piazza Cavour, 23.

Corso del prof. Francesco Rovetto

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

I temi trattati nel corso di Psichiatria si ricollegano strettamente a quanto già studiato dallo studente nel corso di Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva. Si darà quindi per acquisita la conoscenza delle caratteristiche delle varie sindromi e della loro patogenesi.

Data la natura prevalentemente «iatica», cioè terapeutica ed applicativa della Psichiatria, il corso si propone di fornire strumenti ed informazioni atte a mettere in grado lo Psicologo dell'indirizzo Clinico di comprendere l'operare dello Psichiatra e di poter collaborare con lui.

Esistono certamente delle specifiche competenze che vanno rispettate, sussistono inol-

tre tradizionali steccati culturali che rendono particolarmente difficile la integrazione degli interventi di questi operatori. Come contributo al superamento di tale dannosa contrapposizione, si ritiene utile proporre allo Psicologo lo studio dei criteri diagnostici e degli strumenti terapeutici più diffusamente utilizzati in ambito psichiatrico.

Il ricorso a comuni criteri diagnostici dovrebbe favorire la comunicazione e la collaborazione tra psicologo e psichiatra.

La conoscenza di alcuni elementi fondamentali di psicofarmacologia viene proposta, nella consapevolezza del fatto che uno psicologo clinico non può e non deve prescrivere farmaci, in quanto, nella sua pratica lavorativa, lo Psicologo si troverà a seguire casi da altri sottoposti a farmacoterapia, o che potrebbero trarre vantaggio da un intervento combinato. Lo psicologo clinico dovrebbe essere in grado di comprendere quando e come richiedere l'intervento dello psichiatra, e di identificare prontamente e segnalare al medico gli effetti collaterali di una terapia farmacologica in atto. La conoscenza dei principali elementi di psicofarmacologia dovrebbe inoltre mettere in grado lo psicologo di fare sì che gli effetti positivi della psicoterapia e della farmacoterapia si potenzino reciprocamente, per quanto possibile, e di assicurare la osservanza del paziente al regime terapeutico proposto.

Delle diverse classi di farmaci si richiederà la conoscenza di indicazioni, controindicazioni, effetti collaterali, possibilità di interazione, e concetti fondamentali di farmacodinamica. Non si richiede però lo studio delle nozioni più propriamente chimiche, dei dosaggi e dei nomi commerciali dei singoli farmaci. Queste ultime nozioni infatti mal si concilierebbero con la preparazione di base dello psicologo e comunque non potrebbero avere alcuna applicazione pratica date le precise limitazioni poste dalla legge alla proposta ed alla condotta di una terapia farmacologica.

Bibliografia per l'esame:

Si richiede il ripasso e quindi la conoscenza del manuale di Psichiatria già studiato per il corso di Psicopatologia Generale e dell'Età Evolutiva, (es. Ey, Bernard, Brisset), che costituisce, a tutti gli effetti, materiale di esame.

Si ritiene inoltre indispensabile lo studio, con le limitazioni e gli obiettivi suggeriti sopra, dei seguenti testi:

- 1) DSM 3 R 1988, Masson, Milano.
- 2) *Baldessarini R.J.*, «Farmacoterapia in Psichiatria» (seconda edizione). Masson, Milano. (Per la preparazione di questo testo è disponibile presso la Segreteria del Corso di Laurea un elenco dettagliato degli argomenti ritenuti più importanti. È in corso di completamento un testo di Psicofarmacologia per psicologi di F. Rovetto, che sarà verosimilmente disponibile nella primavera 89 e che potrà essere studiato in alternativa al testo del Baldessarini).

Si richiede inoltre la lettura di uno dei seguenti testi (a scelta):

- Lang M.* (a cura di): «Strutture intermedie in Psichiatria», Cortina, Milano, 1982.
Rovetto F.M.: «Enuresi ed Encopresi: guida pratica al trattamento medico-psicologico», Masson, Milano, 1987.
Melamed B., «Medicina Comportamentale», Cortina, Milano.
Davidson & Neale, «Psicologia clinica», Zanichelli, Bologna, 1988 (in corso di stampa).

Modalità dell'esame:

L'esame consisterà in una prova orale; non è richiesta prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di piazza Cavour, 23.

Insegnamento di PSICOLINGUISTICA

docente: prof. REMO JOB

semestre: primo

Scopi specifici dell'insegnamento:

Il corso si propone di fornire le informazioni di base sui processi e le strategie mentali sottostanti la comprensione e la produzione del linguaggio. La scelta degli argomenti è stata guidata dall'esigenza di inquadrare gli studi di psicolinguistica all'interno delle problematiche relative ai processi cognitivi nel loro insieme.

Programma del corso:

- Introduzione.
- Comprensione e produzione lessicale.
- Comprensione e produzione frasale.
- Comprensione e produzione testuale.
- Linguaggio e processi cognitivi.

Lezioni:

A lezione verranno trattati gli argomenti indicati nel programma.

Didattica integrativa:

Il corso di lezioni verrà affiancato da un seminario, svolto dalla dott.ssa Lucia Colombo, nel quale saranno approfonditi aspetti specifici.

Bibliografia per l'esame:

Testi di carattere generale (obbligatori entrambi):

- J. Kess*, «Introduzione alla psicolinguistica», Angeli, Milano, 1979.
R. Job, R. Rumiati, «Linguaggio e pensiero», Il Mulino, Bologna, 1984 (escluso cap. 4).

Testi monografici:

- L. Arcuri, R. Job, S. Roncato* (a cura di), «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Unicopli, Milano, 1985 (solo parte II).

e un testo a scelta fra i seguenti:

- C. Castelfranchi, D. Parisi*, «Linguaggio, conoscenza e scopi», Il Mulino, Bologna, 1980.
N. Chomsky, «Riflessioni sul linguaggio», Einaudi, Torino, 1980.
G. Sartori, «La lettura: processi normali e patologici», Il Mulino, Bologna, 1985.
R.G. Crowder, «Psicologia della lettura», Il Mulino, Bologna, 1986.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di via B. Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'ARTE E DELLA LETTERATURA

docente: prof. MARCO SAMBIN

semestre: primo

Caratteristiche e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento si prefigge di mostrare come la produzione artistica sia una porzione dell'esperienza umana che risulta proficuamente analizzabile con gli strumenti di solito impiegati in altri campi della psicologia. Più specificamente si tratterà di analizzare una produzione artistica da un punto di vista fenomenologico, utilizzando le conoscenze della psicologia a proposito della formazione dell'oggetto, ricorrendo quindi a conoscenze di stampo gestaltista e più in generale di tipo dinamico.

Programma del corso:

Il costituirsi dell'oggetto in El Greco. Analisi del formarsi dell'esperienza in D. Theotocopoulos. Oggetto esterno ed oggetto interno. La smaterializzazione dell'oggetto quotidiano. La materializzazione del non-oggetto. Realtà materiale e interpretazione dinamica. Le qualità espressive degli oggetti di El Greco. Plurivalenza, perdita dell'unità convenzionale e visione energetica. Le anticipazioni dei successivi sviluppi.

Bibliografia per l'esame:

Arnheim, R. «Arte e percezione visiva», Feltrinelli, Milano.

Arnheim, R. «Il pensiero visivo», Einaudi, Torino.

Pirenne «Ottica fotografia dipinti» (in corso di stampa), Muzzio, Padova.

Appunti dalle lezioni.

(Indicazioni bibliografiche più precise verranno fornite nel corso delle lezioni).

Sono previste, ove possibile, visite ad opere d'arte sia pittorica che architettonica.

Modalità dell'esame:

Gli esami si svolgono oralmente e non prevedono prenotazione.

Ricevimento studenti:

Il docente riceve nella sede di Palazzo Eca, via degli Obizzi, 23.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELL'HANDICAP E DELLA RIABILITAZIONE

docente: prof. SALVATORE SORESI

semestre: primo

Finalità dell'insegnamento:

Il corso si propone essenzialmente di contribuire all'analisi delle problematiche collegate all'handicap e alla riabilitazione in un'ottica prettamente scientifica e sperimentale. Tutto ciò al fine di ancorare gli interventi educativi, riabilitativi ed assistenziali a saldi parametri teorici, da un lato, e ai risultati della sperimentazione, dall'altro. Questo dovrebbe consentire il superamento del gap esistente tra ricerca sperimentale ed intervento sul campo.

Programma del corso:

Definizione e classificazione di handicap, ritardo mentale, difficoltà di apprendimento e svantaggio socioculturale. Ritardo mentale: i nodi della ricerca. Problemi e procedure di diagnosi: la diagnosi degli aspetti cognitivi, emozionali, comportamentali e relazionali. La programmazione della riabilitazione e degli interventi personalizzati. Programmi per la riabilitazione linguistica, motoria e logico-matematica. Programmi per l'autocontrollo e l'incremento delle abilità integranti. Il «parent training».

Bibliografia per l'esame:

Soresi S. (1983). «Territorio, Comunità educativa, Handicappati», ERIP, Pordenone.

Soresi S. (1981). «Problemi ed esperienze di integrazione», ERIP, Pordenone.

AA.VV. (1981). «Handicappato: una programmazione psicologica», ERIP, Pordenone.

A scelta dello studente, uno tra i seguenti testi:

Tampieri G., Soresi S., Vianello R. (1988). «Ritardo Mentale: rassegna di ricerche», ERIP, Pordenone.

C. Cornoldi, G. Tampieri, (1977). «Le prime fasi dell'apprendimento della lettura», ERIP, Pordenone.

Osti C. e Zucco A. (1983). «I disturbi del linguaggio», ERIP, Pordenone.

Modalità dell'esame:

L'esame si svolge in forma orale, e non richiede prenotazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di
PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO DEL LINGUAGGIO
E DELLA COMUNICAZIONE

docente: prof. BEATRICE BENELLI

semestre: secondo

Bibliografia:

— Fletcher P., Garman M. (a cura di), «L'acquisizione del linguaggio», di prossima pubblicazione da Unicopli, Milano. Qualora questo volume non fosse ancora disponibile in libreria è sostituibile con: Oleron P., «Linguaggio e sviluppo mentale», Giunti e Barbera, Firenze.

— Barbieri S. (a cura di), «Gli inizi del linguaggio: aspetti cognitivi e comunicativi», La Nuova Italia, Firenze.

— Benelli B. «Lo sviluppo dei concetti in età prescolare e scolare». Di prossima pubblicazione presso la Giunti e Barbera, Firenze. Qualora il volume non fosse ancora disponibile in libreria esso è sostituibile con uno dei seguenti testi, a scelta:

— Piaget J., «La formazione del Simbolo nel bambino», La Nuova Italia, Firenze.

— Vygotsky L., «Pensiero e linguaggio», Giunti e Barbera, Firenze.

Nota: Per i frequentanti sono previste esercitazioni e/o seminari. Il programma pertanto può subire modificazioni.

L'esame si svolgerà in forma orale. Non sono previste particolari modalità di iscrizione.

Il ricevimento studenti avverrà settimanalmente presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di PSICOPEDAGOGIA

docente: prof. FRANCO ZAMBELLI

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

L'insegnamento intende fornire un contributo per l'approfondimento di alcune problematiche psicopedagogiche, attinenti allo svolgimento di professionalità psicologiche nell'ambito delle organizzazioni educative.

Programma del corso:

A) La conoscenza pratica e personale nella scuola (allievi, insegnanti, dirigenti).

B) Temi, orientamenti e ambiti degli interventi psicologici nella scuola.

A) Viene affrontato, sia teoricamente che esercitativamente, lo studio della organizzazione e strutturazione della conoscenza personale e pratica delle persone presenti nei contesti scolastici, in particolare degli insegnanti: modi di agire, aspetti gratificanti del lavoro, conoscenze necessarie per svolgere l'insegnamento. Si intende, pertanto, affrontare lo studio del mondo soggettivo degli insegnanti e degli allievi al di fuori delle ricorrenti «teorie» diffuse nelle scuole.

In termini generali, lo studio della conoscenza pratica e personale si sforza di integrare i livelli di analisi socio-culturale e psicologica e di mettere in luce la loro organizzazione e differenziazione a seguito dello sviluppo di esperienza personale. Da un punto di vista pratico-professionale, non bisogna trascurare il fatto che lo studio della conoscenza pratica e personale delle persone presenti nella scuola può permettere di anticipare e programmare adeguate forme di confronto e di scambio con tali persone su questioni cruciali.

B) Si affronta l'esame di differenti modalità e orientamenti di lavoro psicologico nella scuola, tenendo conto anche di alcune esperienze straniere.

Lezioni ed esercitazioni:

Le lezioni sono organizzate sui due temi generali (A e B); per il punto A) è previsto lo svolgimento di attività esercitativa che richiede un impegno continuativo da parte degli studenti.

Bibliografia per l'esame:

A)

G. Cherubini e F. Zambelli, «La psicologia dei costrutti. Prospettive di ricerca in ambito educativo», Bologna, Patron, 1987.

F. Zambelli e G. Cherubini, «Insegnamento e scuola: contributi di ricerca nella prospettiva della psicologia dei costrutti personali», (in preparazione).

B) Un testo a scelta tra i seguenti:

V. Ariosi e al., «L'orientamento dalla parte dell'insegnante», Firenze, la Nuova Italia, 1986.

AA.VV. «La formazione psicologica degli insegnanti», Studi di Psicologia dell'Educazione, 1984, 2-3.

G. Bonansea e al., «Oltre l'insuccesso scolastico. Analisi e proposte didattiche», Torino, SEI, 1986.

F. Elbaz, «Teacher thinking. A study of practical knowledge», London, Croom Helm, 1983.

C. Gobbo (a cura di), «Attività di apprendimento e metacognizione», (fascicolo).

J. Green e C. Wallat (eds), «Ethnography and language in educational settings», Norwood, Ablex, 1981.

J.F. Schostak e T. Logan (eds.), «Pupil experience», London, Croom Helm, 1984.

P. Woods (ed.), «Pupil strategies. Explorations in the sociology of the school», London, Croom Helm, 1980.

Modalità dell'esame:

L'esame è orale e non comporta pre-iscrizione.

Ricevimento studenti:

Presso il Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, via Beato Pellegrino, 26.

Insegnamento di SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

docente: prof. SILVIO SCANAGATTA

semestre: primo

Caratteri e finalità dell'insegnamento:

Il corso si dividerà in due parti, una di carattere istituzionale ed un'altra più specificamente incentrata su ricerche e letture di bisogni giovanili di socializzazione e di cultura. La propedeuticità richiesta è quella dell'esame di Sociologia.

Non si ritiene utile fare un semplice elenco di temi affrontati perché le lezioni cercheranno di dare una chiave di lettura e di integrazione ai due volumi della parte generale e per quanto riguarda la parte speciale i due testi verranno ampiamente commentati in ogni loro parte.

Seminari:

Se il numero di studenti non è eccessivo, si procederà ad una seminarizzazione delle lezioni sulla parte speciale con letture e relazioni personalizzate che, integrate da un colloquio sulla parte generale, sostituiranno l'esame.

Bibliografia per l'esame:

Per gli studenti non frequentanti vi è la possibilità di personalizzare il programma, purché ciò venga fatto tramite un preventivo accordo con il docente nell'orario di ricevimento.

La bibliografia standard d'esame:

- a) V. Cesareo, «Socializzazione e controllo sociale», F. Angeli, Milano, 1974.
- b) Moscati, R. (a cura di, 1988). «Centralità e marginalità della scuola: la sociologia dell'educazione in Italia». Zanichelli, Bologna.
- c) Un volume a scelta tra i seguenti:
 - AA.VV., «Scuola, giovani e professionalità», Vita e Pensiero, Milano, 1979.
 - AA.VV., «Socializzazione e cultura giovanile», Enciclopedia della scuola, vol. V, ISEDI, Milano, 1978.
 - M. Barbagli (a cura di), «Istruzione, legittimazione, conflitto», Il Mulino, Bologna, 1978.
 - F.S. Cappello, M. Dei, M. Rossi (a cura di), «L'immobilità sociale», Il Mulino, Bologna, 1982.
 - V. Cesareo, M. Reguzzoni (a cura di), «Tendenze di istruzione nei paesi occidentali», Angeli, Milano, 1986.
 - R. Moscati (a cura di), «I "cicli brevi" nell'istruzione superiore», Angeli, Milano, 1986.
 - L. Ribolzi, «Processi formativi e strutture sociali», La Scuola, Brescia, 1984.
 - P. Trivellato, C. de Francesco, «L'università incontrollata», Angeli, Milano, 1985.
- d) Per la parte speciale si vedano i seguenti volumi:
 - S. Scanagatta, «Giovani e progetto sommerso», Patron, Bologna, 1985.
 - S. Scanagatta, A. Noventa, «Droga e controllo sociale», Liviana, Padova, 1981 (solo la prima e la seconda parte).

Modalità dell'esame:

L'esame è orale e non richiede precedente iscrizione.

Ricevimento studenti:

Il ricevimento studenti si terrà nella sede di Riviera Ponti Romani, 56; il ricevimento laureandi verrà concordato volta per volta.

Insegnamento di TECNICHE D'INDAGINE DELLA PERSONALITÀ

docente: prof. ENRICO CATTONARO

semestre: primo

Caratteri generali e finalità dell'insegnamento:

Fornire agli studenti la conoscenza dei metodi e delle tecniche per lo studio della personalità necessari per la professione di psicologo clinico nell'ambito della psicodiagnostica. Per trarre profitto dalle lezioni sono indispensabili nozioni di base nel campo della Psicologia generale, Psicologia dinamica, Psicologia clinica, Psicologia dell'età evolutiva, Psicopatologia, Psichiatria, Neuropsichiatria infantile, Teorie e tecniche dei test.

Il corso può essere utile a studenti della Facoltà di Medicina che intendono specializzarsi in Psichiatria e a medici psichiatri.

Programma del corso:

1. L'indagine della personalità: anamnesi, colloquio, test di livello, questionari, metodi proiettivi.

2. Il metodo proiettivo di Rorschach.

Bibliografia per l'esame:

1. D. Passi Tognazzo, «Metodi e tecniche nella diagnosi della personalità», Giunti Barbera, Firenze, 1975.
2. D. Passi Tognazzo, «Il metodo Rorschach», Giunti Barbera, Firenze, 1979.
- D. Passi Tognazzo et al., «Norme del Rorschach in età evolutiva», O.S., Firenze, 1982.
- E. Cattonaro, E. Moro Boscolo, D. Passi Tognazzo, «Guida ragionata alla siglatura del Rorschach», Patron, Bologna, 1979.

L'ultimo volume è stato elaborato allo scopo di aiutare il principiante a superare dubbi ed errori nella siglatura dei protocolli Rorschach al fine di una diagnosi più corretta possibile. Se ne consiglia la lettura dopo i primi due capitoli de «Il metodo Rorschach».

Libri consigliati per approfondimento.

- E. Bohm, «Manuale di psicodiagnostica di Rorschach», Giunti Barbera, Firenze, 1969.
- R. Schafer, «L'interpretazione psicoanalitica del Rorschach», Boringhieri, Torino, 1971.
- F. Barison, D. Passi Tognazzo, «Il Rorschach fenomenologico», Angeli, Milano, 1982.
- F. Barison, E. Cattonaro, D. Passi Tognazzo, «Nuovi orientamenti interpretativi del Rorschach», Cortina, Milano, 1984.

Modalità dell'esame:

La prova sarà scritta e consisterà nella valutazione completa di un protocollo Rorschach: siglatura, tabulazione e diagnosi.

Data la difficoltà concreta di reperire protocolli adatti a saggiare la preparazione raggiunta dai candidati nella tecnica psicodiagnostica di Rorschach, non è possibile concedere appelli d'esame in sessioni aperte (vale a dire in più dei normali appelli della sessione estiva e autunnale e del consueto appello straordinario di febbraio).

I candidati dovranno presentarsi all'esame muniti di una serie di Tavole Rorschach, edite da Huber Berna (reperibili anche presso librerie a livello universitario).

Non è ammessa, durante la prova, la consultazione di libri o appunti, ai fini di una più obiettiva ed equa valutazione delle conoscenze acquisite e assimilate da ciascun candidato. Dato il tipo di esame (sostanzialmente una prova pratica) che è complementare e non obbligatorio, si consiglia di presentarsi solo a chi ha la possibilità di frequentare le lezioni e le esercitazioni pratiche.

L'iscrizione all'esame è obbligatoria in quanto per motivi organizzativi è necessario conoscere per tempo il numero di protocolli d'esame da preparare a ciascun appello.

L'esito dell'esame sarà esposto prima della data fissata nel calendario per la registrazione.

Ricevimento studenti:

Avrà luogo settimanalmente nella sede di Piazza Cavour, 23, del Dipartimento di Psicologia Generale.

**ATTIVITÀ DIDATTICHE INTEGRATIVE
SVOLTE DA RICERCATORI**

Dott.ssa **Franca Agnoli**

Svolgerà attività didattica integrativa per i corsi di Psicologia dell'età evolutiva (biennio).

Dott.ssa **Maria Armezzani**

Titolo del seminario: Metodo fenomenologico e psicoterapia.

Insegnamenti di afferenza: Storia della psicologia; Psichiatria (prof. Patarnello).

Semestre: secondo.

Programma:

In relazione al problema della scientificità della psicoterapia, verranno analizzate e discusse le possibilità di rapporto tra fenomenologia e pratica psicoterapica.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti interessati potranno iscriversi durante l'orario di ricevimento, alla fine del primo semestre. Si prevede che il seminario avrà frequenza settimanale e durata di due ore.

Bibliografia:

La bibliografia, consistente soprattutto in contributi su riviste, sarà presentata durante il primo incontro seminariale.

Dott. **Carlo Arslan**

Titolo del seminario: Introduzione alla psicofisica.

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale (prof. Sonino).

Semestre: primo.

Programma del seminario: teorico/bibliografico.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione al seminario verrà fatta durante i primi due incontri, la frequenza sarà obbligatoria; gli incontri saranno di due ore settimanali.

Dott.ssa **Giovanna Axia**

Titolo del ciclo di lezioni integrative: Lo sviluppo della memoria nel corso della vita.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia dell'età evolutiva, corso progredito (prof. F. Simion).

Programma:

Si affronterà il problema dei cambiamenti nella memoria nel corso della vita, in particolare la relazione tra memoria e attenzione, l'evoluzione delle strategie di memoria, la rappresentazione della conoscenza. Verranno trattati anche problemi di natura metodologica che riguardano la ricerca nel campo, per esempio i rapporti tra approccio sperimentale e approccio ecologico, le autobiografie, ecc.

Durata: 10 lezioni integrative.

Bibliografia:

Axia, G. (1986), «La conoscenza dell'ambiente nel bambino», Firenze: Giunti.
Altre indicazioni verranno fornite durante il ciclo di lezioni.

Dott.ssa **Maria Rosa Baroni**

Titolo del seminario: Memoria di dialoghi in conversazioni naturali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale e corsi affini.

Semestre: primo.

Programma:

Nella prima parte del seminario si darà, sulla base della letteratura psicologica esistente, un inquadramento generale del problema dal punto di vista teorico e metodologico. Nella seconda si cercherà di strutturare una situazione sperimentale che permetta la raccolta di dati in situazioni il più possibile naturalistiche. I compiti di memoria riguarderanno sia il ricordo del nucleo sia il ricordo della struttura superficiale delle frasi. La prima parte del seminario sarà prevalentemente di informazione bibliografica, con relazioni preparate dagli studenti, e la seconda parte di raccolta, tabulazione, elaborazione statistica e interpretazione dei dati.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione al seminario va effettuata con comunicazione scritta alla dott. Baroni (Dipartimento di Psicologia Generale) entro una settimana dalla presentazione dell'argomento del seminario a lezione (che avverrà poco dopo l'inizio dei corsi). Il numero dei partecipanti non dovrebbe superare i 30. Agli studenti si richiede lo studio della letteratura psicologica presentata all'inizio, la preparazione di relazioni (in piccoli gruppi) basate sulla lettura di articoli prevalentemente in inglese, la partecipazione alla realizzazione di esperimenti e all'interpretazione e discussione dei risultati. È quindi necessaria la presenza costante a tutte le riunioni di seminario (due ore settimanali per tutta la durata del semestre).

Bibliografia iniziale:

Bates E., Masling M. e Kintsch W. «Recognition memory for aspects of dialogue. (1978), «Journal of experimental psychology: Human learning and memory», 3, 187-197.

Hjelmquist E. e Gidlung A. (1984), «Free recall of conversation». "Text", 5, 169-185.

Hjelmquist E. (1984), «Memory for conversation». "Discourse processes", 7, 321-336.

Dott.ssa **Aurora Bazzeo**

Titolo del seminario: Ruolo delle illusioni ottico-geometriche nella psicologia della percezione visiva.

Insegnamenti di afferenza:

Psicologia generale, psicologia della percezione.

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario si divide in due parti: nella prima verranno presentate le prime osservazioni e descrizioni delle illusioni ottico-geometriche, la loro classificazione e le teorie esplicative, con lettura e discussione di testi. La seconda parte sarà dedicata alla progettazione ed esecuzione di un esperimento.

Iscrizione e frequenza:

Sarà ammesso un numero limitato di studenti, i quali dovranno impegnarsi a seguire attivamente tutti gli incontri.

Bibliografia: Verrà indicata all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Berti**

Terrà un ciclo di lezioni sullo sviluppo cognitivo.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva (biennio; prof. Tallandini).

Semestre: secondo.

Dott. **Angelo Bisazza**

Titolo del seminario: Metodi di ricerca in etologia.

Insegnamento di afferenza: Psicologia animale e comparata.

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario ha un carattere eminentemente pratico. Agli studenti viene richiesto di partecipare a brevi esperimenti di laboratorio nel corso dei quali essi apprendono alcune tecniche per l'osservazione e la quantificazione del comportamento animale.

I principali temi trattati sono: comportamento gregario e sociale, aggressività, corteggiamento e comportamento sessuale, comportamento materno, percezione e apprendimento. È prevista inoltre un'uscita per illustrare le tecniche di ricerca in natura.

Iscrizione e frequenza:

Possono iscriversi al seminario tutti coloro che frequentano il corso di Psicologia animale e comparata. Il seminario ha frequenza settimanale e la durata varia dalle due alle quattro ore a seconda del tema trattato. Si richiede la partecipazione per l'intera durata del seminario.

Bibliografia iniziale:

A.W. Stokes (1968), «Animal behavior in laboratory and field», Freeman, San Francisco.

Dott.ssa **Patrizia Bisiacchi**

Titolo del seminario: Aspetti cognitivi dei potenziali evocati.

Insegnamento di afferenza: Neuropsicologia.

Semestre: secondo.

Programma: 1^a parte teorico/bibliografico;
2^a parte esercitazioni sull'uso dei potenziali evocati.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario sarà settimanale; si richiede la conoscenza della lingua inglese. Il numero dei partecipanti è limitato a 15.

Bibliografia:

Roger Q. Cracco, I. Bodis-Wollner (Eds), (1986) «Evoked potentials», Alan R. Liss, New York.

S.A. Hillyard, T.W. Picton, (1987) «Electrophysiology of cognition, in "Handbook of physiology: The nervous system"», Academic Press.

Dott.ssa **Clara Casco**

Titolo del ciclo di lezioni integrative: La visione.

Insegnamento di afferenza:

Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica (prof. Nila Saviolo).

Durata: cinque lezioni nel mese di aprile.

Programma:

Proprietà anatomiche e funzionali dei neuroni a livello della retina, del corpo genicolato e della corteccia. Elaborazione dell'informazione ai vari livelli del sistema visivo: acuità visiva, persistenza visiva, sistemi transiente-sostenuto, meccanismi di visione delle forme in movimento, canali delle frequenze spaziali e temporali, meccanismi di visione dei colori, visione monoculare e binoculare dello spazio tridimensionale. Movimenti ocu-

lari: saccadi, movimenti di inseguimento, nistagmo ottocinetico, movimenti durante la fissazione.

Bibliografia:

C. Casco «L'elaborazione dell'informazione visiva» (in corso di stampa).

Titolo del seminario: la visione delle forme in movimento.

Insegnamenti di afferenza:

Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica; Psicologia Fisiologica.

Semestre: primo e secondo.

Programma:

Parte teorica: si confronteranno tra di loro i modelli psicofisici e neurofisiologici sulla visione di corpi rigidi e non rigidi in movimento traslatorio e rotatorio. Ogni studente presenterà una relazione scritta ed orale.

Parte pratica: a) tecniche psicofisiche di misurazione; b) utilizzo delle attrezzature negli esperimenti di psicofisica; c) formulazione di una ipotesi e progettazione di un esperimento; d) esecuzione dell'esperimento; e) analisi psicofisica dei dati; f) discussione dei risultati.

Sono richieste relazioni individuali scritte ed orali sul lavoro sperimentale svolto.

Iscrizione e frequenza:

Il seminario è annuale (due ore settimanali).

Bibliografia iniziale:

Maffei e Meccacci (1979), «La visione», Mondadori.

Spinelli (1985) «La visione degli stimoli elementari», Cleup.

Pierantoni (1986) «La visione», Quaderni delle Scienze.

Dott.ssa **Cavedon**

Titolo del seminario: La testimonianza visiva con particolare riferimento al ricordo di oggetti.

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale e corsi affini.

Programma:

Il seminario sarà suddiviso in due parti. Una prima parte sarà dedicata ad esporre ai frequentanti il problema, attraverso una rassegna degli studi più significativi sull'argomento. Nella seconda parte si strutturerà una situazione sperimentale che, con il contributo degli studenti stessi, permetta di raccogliere dati tali da verificare le ipotesi e le osservazioni emerse nella prima parte del seminario stesso.

Iscrizioni e frequenza:

Gli studenti che vorranno partecipare si iscriveranno personalmente, in numero non

superiore a 20, nell'orario di ricevimento della dott. Cavedon, entro una settimana dalla presentazione del seminario (che si farà a lezione poco dopo l'inizio dei corsi). Il seminario durerà circa tre mesi con incontri settimanali di due ore.

Agli studenti frequentanti verrà richiesto lo studio della letteratura presentata, la partecipazione agli esperimenti e alla discussione sui risultati. Sarà quindi indispensabile una presenza assidua.

Bibliografia:

E. Loftus (1979) «Eyewitness Testimony», Harvard Univer.

A. Gullotta (1987) «La psicologia della Testimonianza» in «Trattato di Psicologia Giuridica» Giuffrè ed.

G.L. Wells and E. Loftus (1984) «Eyewitness Testimony», Cambridge Univ. Press.

Dott.ssa **Lucia Colombo**

Titolo del seminario: Rappresentazione semantica e concettuale del lessico.

Programma:

Il seminario sarà di tipo pratico. Dopo una rassegna teorica, verrà discussa l'impostazione di un'ipotesi e saranno illustrate le modalità di verifica, che verrà condotta in laboratorio.

Bibliografia:

Sarà specificata all'inizio del seminario e sarà prevalentemente in inglese.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione verrà effettuata all'inizio del corso di psicolinguistica durante le lezioni. Le riunioni avranno la durata di due ore settimanali.

Titolo del ciclo di lezioni integrative:

Modelli di accesso lessicale e riconoscimento di parole.

Insegnamento di afferenza: Psicolinguistica.

Dott.ssa **Alberta Contarello**

Titolo del ciclo di lezioni integrative: Psicologia sociale delle relazioni interpersonali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Sociale (biennio).

Semestre: primo.

Bibliografia di base:

Eiser R. (1983) «Psicologia sociale cognitivista». Bologna: Il Mulino. (Cap. VI: Attrazione interpersonale).

Forgas J. (1985) «Interpersonal behaviour». N.Y.: Pergamon.

E letture consigliate nel corso delle lezioni.

Dott.ssa **Giovanna Dalla Costa**

Titolo del seminario: Problematiche occupazionali nei Paesi latino-americani investiti dalla crisi petrolifera. Specificità del mercato del lavoro femminile e partecipazione della donna allo sviluppo. Valutazioni degli organismi internazionali e prospettive per gli anni '90.

Insegnamento di afferenza: Sociologia e Sociologia del lavoro.

Semestre: secondo.

Programma del seminario: teorico/bibliografico.

Bibliografia:

- Dalla Costa G.F. (1980), «La riproduzione nel sottosviluppo». Cleup, Padova.
 Dalla Costa G.F. (1988), «Production et reproduction au Venezuela pendant la phase de développement des années 70. Aspects des politiques sociales», in "Cahiers de l'Apré", n. 7, aprile-maggio 1988, CNRS, Parigi.
 Martner G. (a cura di) (1986), «America Latina hacia el 2000», ed. Nueva Sociedad. Ministerio de la Juventud, Dirección de Familia, Oficina de la Mujer, (1985), «Trabajo-Femenino», Caracas.
 Monami M.L. (a cura di) (1985), «La partecipazione della donna allo sviluppo», I quaderni di cooperazione a cura del Dipartimento per la cooperazione allo sviluppo, Ministero per gli affari esteri.
 Sela (a cura di) (1987), «Políticas de ajuste», Financiamiento del Desarrollo en America Latina, Editorial Nueva Sociedad.
 Tiano S. (1986), «Women and Industrial Development in Latin America», in "Latin American Research Review" col. XXI, 3, 1986.
 Thiesenbusen W.C., «Rural Development Questions in Latin America», in «Latin American research Review», vol. XXII, 1, 1987.

Dott.ssa **Maria Felicita Dal Martello**

Titolo del seminario: Rappresentazione analogica e immagini mentali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia del pensiero (prof. A. Mazzocco).

Periodo di svolgimento: secondo semestre.

Programma del seminario:

a) teorie della rappresentazione analogica, b) dimostrazione in laboratorio di alcuni esperimenti sulle immagini mentali.

Iscrizione e frequenza:

Le iscrizioni si riceveranno all'inizio del secondo semestre, presso la sede di Riviera

dei Ponti Romani. Gli incontri saranno di due ore settimanali per non più di 15 partecipanti.

Bibliografia di Base:

S.M. Kosslyn (1983) «Ghosts in the mind's machine» Norton & Co.: New York.

Dott.ssa **Cristina Esposito**

Titolo del seminario: Il desiderio di conoscere all'interno della teoria psicoanalitica.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dinamica (prof. Fava)

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario si occuperà in particolare dei contributi intrapsichici e relazionali alle genesi, allo sviluppo e alla inibizione del desiderio di conoscere. Sarà preso in considerazione soprattutto il contributo di Freud, anche alla luce del dibattito successivo che su questo tema è stato condotto in questi anni.

Iscrizione e frequenza:

Le iscrizioni ai seminari avverranno agli inizi delle lezioni tenute dal prof. Fava; il numero dei partecipanti non dovrà essere superiore a dodici, al fine di favorire la diretta partecipazione degli studenti al lavoro comune. Sono previsti dieci incontri della durata di due ore ciascuno, a cadenza settimanale. La frequenza è obbligatoria. Per la preparazione all'esame, il lavoro seminariale sostituirà i testi a scelta.

Bibliografia:

- Freud S. (1910) «Un ricordo d'infanzia di Leonardo da Vinci». Opere, Vol. V. Torino, Boringhieri.
 Freud S. (1927) «L'avvenire di un'illusione». Opere, Vol. X, Torino, Boringhieri.
 Masciangelo (1988) «Su Freud per il dopo Freud», cap. sesto. Trattato di Psicoanalisi, Milano, Cortina.

Dott.ssa **Camilla Gobbo**

Titolo del seminario: Sviluppo della comunicazione referenziale nel bambino.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia dello Sviluppo del Linguaggio e della Comunicazione (prof. Benelli).

Semestre: secondo.

Programma:

Il seminario prevede una parte di introduzione teorica con lettura di lavori sull'argo-

mento specifico e una parte di ricerca con raccolta di dati nella scuola materna ed elementare.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti potranno iscriversi durante la prima settimana di lezione dando il proprio nominativo alla docente del corso, o telefonando alla segreteria del Dipartimento di psicologia dello sviluppo. Il numero dei partecipanti non può essere superiore a 20. Gli incontri avranno frequenza settimanale, della durata di due ore ciascuno.

Bibliografia:

Dickson, P.W. (ed.) «Children's oral communication skills», Academic press, N.Y. 1981 (alcuni articoli).

Durante il primo incontro verrà inoltre fornita una serie di lavori recenti.

Titolo del ciclo di Lezioni Integrative: Apprendimento e attività di studio.

Insegnamento di afferenza: Psicopedagogia (prof. Zambelli).

Il ciclo avrà la durata di una settimana.

Dott.ssa Anne Maass

Titolo del seminario: Stereotipi e linguaggio.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Sociale (prof. Gius).

Semestre: secondo (marzo-giugno).

Programma del seminario:

Verrà discusso il ruolo del linguaggio nella formazione e trasmissione di stereotipi con particolare enfasi sul recente modello psicolinguistico di Semin e Fiedler. Durante il seminario, piccoli gruppi di 4-6 studenti condurranno dei progetti di ricerca su questo tema. Verrà richiesto agli studenti di raccogliere ed analizzare dati e di preparare un rapporto finale nella forma di un articolo scientifico. La partecipazione regolare agli incontri di gruppo (2 ore settimanali), e alla ricerca è obbligatoria.

Iscrizione e frequenza:

Iscrizione: durante la prima lezione di Psicologia Sociale (prof. Gius).

Condizioni di partecipazione: buona conoscenza della lingua inglese ed interesse alla ricerca sperimentale.

Valutazione: partecipazione regolare al seminario e rapporto finale sostituiscono un testo all'esame di Psicologia Sociale (il punteggio relativo viene basato sul rapporto finale).

Bibliografia:

Verrà distribuita una lista di articoli originali (in lingua inglese) durante il primo incontro dei gruppi.

Dott.ssa Anna Maria Manganelli Rattazzi

Titolo del seminario: Attribuzioni e relazioni tra gruppi.

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale progredito (prof. Dora Capozza).

Semestre: secondo.

Programma:

Il seminario sarà articolato in una parte teorica in cui, dopo aver richiamato i modelli teorici classici dell'attribuzione, si affronterà il problema della natura sociale dei processi di attribuzione e della loro articolazione con altre categorie d'analisi della psicologia sociale (rappresentazioni, categorizzazione, identità sociale, relazioni intergruppi). Seguirà una parte di ricerca consistente nell'impostazione e realizzazione di un esperimento.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti potranno iscriversi durante le prime lezioni del corso di afferenza. Si prevedono incontri settimanali di due ore ciascuno e altri incontri concordati con piccoli sottogruppi nella fase di raccolta e di elaborazione dei dati. Si richiede la conoscenza della lingua inglese.

Bibliografia:

Jaspars, J., Fincham, L. e Hewstone, M. (eds). (1983). «Attribution Theory and Research: conceptual, developmental and social dimensions». Academic Press, London.

Deschamps, J.C. (1986). «Cause impersonali e responsabilità individuali». Liguori, Napoli.

De Grada, E. e Mannetti, L. (1988). «Attribuzione causale: teorie classiche e sviluppi recenti». Il Mulino, Bologna.

Articolistica, prevalentemente in lingua inglese, che verrà comunicata nel corso del seminario.

Valutazione:

I temi affrontati durante il seminario e una relazione elaborata dallo studente saranno materia d'esame.

Titolo del ciclo di lezioni integrative: Metodi di ricerca in Psicologia Sociale.

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale progredito (prof. Dora Capozza).

Semestre: secondo.

Dott.ssa Maria Laura Marin

Titolo del seminario: Analisi della genesi e dello sviluppo di alcune operazioni logiche.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'età evolutiva (biennio).

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario è diviso in una parte teorica, in cui vengono richiamati i fondamenti della teoria piagetiana attinenti al tema, e una parte pratica in cui si predispone e si attua uno schema di ricerca sperimentale.

Gli aspetti sui quali si intende concentrare in modo particolare l'attenzione sono le nozioni di: conservazione, classificazione, seriazione e corrispondenza biunivoca.

Iscrizione e frequenza:

Sono ammessi al massimo 25 studenti disponibili a frequentare con assiduità, per due ore settimanali e a svolgere la parte pratica della ricerca in campo. Le iscrizioni vengono accolte entro il 24 ottobre presso la segreteria del Dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione di via Beato Pellegrino.

Bibliografia:

- G. Petter, (1961). «Lo sviluppo mentale nelle ricerche di J. Piaget», Giunti-Barbera, Firenze.
 J. Piaget e B. Inhelder, (1963). «Le operazioni intellettuali e il loro sviluppo», in Fraisse e J. Piaget (a cura di), «Traité de psychologie expérimentale, vol. VII, L'intelligence», (tr. it.: in G. Di Stefano (1973). «Lo sviluppo cognitivo», Giunti-Barbera, Firenze.

Dott. **Sergio Morra**

Titolo delle esercitazioni: «Aspetti funzionali della memoria operativa».

Insegnamento di afferenza: Psicologia generale (prof. Roncato).

Semestre: primo.

Programma:

I partecipanti faranno da soggetti in un esperimento sulla memoria operativa (una o due sedute di non più di un'ora), quindi vi sarà un incontro di circa due ore per discutere la metodologia e i risultati dell'esperimento.

L'esperimento *non* riguarda i limiti di capacità di un sistema di memoria a breve termine, quindi non si tratterà di memorizzare stimoli e ricordarli dopo un breve intervallo. L'esperimento riguarda invece l'utilizzazione pronta ed efficace di informazioni già presenti in memoria a lungo termine, quindi, si impiegherà un metodo basato sui tempi di risposta e sulla percentuale d'errore in compiti cognitivi eseguiti rapidamente.

Si discuteranno collettivamente non le prestazioni individuali, ma le statistiche relative all'intero gruppo di partecipanti.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione può avvenire nelle prime lezioni del corso del prof. Roncato, o contattando direttamente il dott. Morra.

Bibliografia:

Si consiglia la lettura di S. Roncato. «La memoria di servizio: archivio a breve termine e processi di controllo» (cap. I di L. Arcuri, R. Job e S. Roncato, (1985). «Studi sulla rappresentazione delle conoscenze», Milano: Unicopli.

Titolo del seminario: Aspetti cognitivi e motivazionali dell'apprendimento scolastico e universitario.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dell'educazione (prof. Boscolo).

Semestre: secondo.

Programma:

Il titolo di questo seminario è volutamente generico: esso intende riprendere un'esperienza, svoltasi nel precedente anno accademico, di seminario del tutto "aperto", quanto a contenuti, agli effettivi interessi dei partecipanti. Questi si sono inizialmente focalizzati sulla motivazione all'apprendimento scolastico, e quindi si sono precisati nel senso della motivazione allo studio negli studenti universitari; si è preparato e utilizzato uno strumento preliminare (questionario + scala multidimensionale di atteggiamento) per lo studio di questa tematica.

A seconda degli interessi dei partecipanti di quest'anno, si potrà riprendere lo stesso argomento oppure rivolgere l'attenzione ad altri aspetti dei processi cognitivi e motivazionali che riguardano le istituzioni educative.

L'esatto programma del seminario sarà quindi concordato in occasione di una delle prime lezioni del corso del prof. Boscolo. Gli studenti interessati a partecipare sono invitati a riflettere preventivamente sull'argomento, ai fini di una partecipazione più attiva. In ogni caso, il seminario comprenderà momenti di osservazione sistematica e/o raccolta di dati.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione può avvenire nelle prime lezioni del corso del prof. Boscolo, o contattando direttamente il dott. Morra. Gli incontri avranno frequenza settimanale e durata di circa un'ora e mezza. Il seminario durerà 2-3 mesi.

La bibliografia sarà concordata coi partecipanti.

Dott.ssa **Franca Munari**

Titolo del seminario: Infant observation.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica.

Semestre: secondo.

Programma:

Parte teorica - Psicologia della gravidanza. La relazione madre bambino.

Ricerca - Ciascun partecipante dovrà effettuare delle osservazioni dirette di una coppia madre bambino. Tali osservazioni verranno discusse in gruppo.

Iscrizione e frequenza:

Il numero dei partecipanti è limitato ad un massimo di 25. Le iscrizioni verranno raccolte presso la Segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione. Il numero minimo di incontri previsti è 10, con una durata di due ore per ciascun incontro.

Bibliografia di base:

- Isaacs S., Freud A., Winnicott D.W., Bick E., Boston M., Freud W.E. (1984). «L'osservazione diretta del bambino» Boringhieri, Torino.
 Mahler M.S., Pine F., Bergman A., (1978). «La nascita psicologica del bambino», Boringhieri, Torino.

Dott. **Nicoletti**

Titolo del seminario: Organizzazione del movimento e controllo motorio.

Insegnamento di afferenza:

Psicologia Fisiologica e Neuropsicologia (prof. Dellantonio, o sostituto, e prof. Umiltà).

Programma:

Nel seminario verranno trattati e discusse le principali teorie riguardanti il movimento e il controllo motorio. Verrà data particolare attenzione agli aspetti neurofisiologici e neuropsicologici.

Frequenza:

Non ci sono limitazioni nel numero di frequentanti; ogni studente dovrà comunque partecipare regolarmente.

Bibliografia:

All'inizio e durante il seminario verranno indicati alcuni articoli ed alcuni capitoli di libri relativi all'argomento in esame. Parte del materiale bibliografico sarà in lingua inglese.

Dott.ssa **Chiara Nicolini**

Titolo del seminario: Esercitazioni alla pratica del colloquio con bambini.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica.

Semestre: secondo.

Programma:

Dopo alcuni incontri dedicati alla discussione di teorie e tecniche di colloquio gli

studenti condurranno singolarmente dei colloqui con bambini di età scolare. I colloqui saranno videoregistrati e successivamente discussi all'interno del gruppo.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti interessati potranno iscriversi presso la segreteria del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione.

Dato il carattere eminentemente pratico del seminario, si prevede un numero massimo di 15 studenti. Il seminario si svolgerà presso il laboratorio di videoregistrazione del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione in via Beato Pellegrino n. 26 con frequenza settimanale.

Bibliografia:

- Semi A.A. (1985). «Tecnica del colloquio». Cortina, Milano.

Dott. **Giovanni Battista Novello Paglianti**

Titolo del seminario: Trattati culturali nella pubblicità televisiva.

Insegnamento di afferenza: Antropologia Culturale (prof. Harrison-Marazzi).

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario si propone di mettere in grado l'allievo di saper decodificare una pubblicità televisiva e di poter identificare quei valori culturali e formali la pubblicità stessa utilizzi per stabilire un rapporto di comunicazione con l'utente televisivo.

Il seminario si articolerà in una parte teorica ed una pratica. Durante la prima lo studente sarà informato sulle metodologie e sulle tecniche di comunicazione. Nella seconda lo studente dovrà procedere ad una applicazione individuale o di gruppo di quanto appreso.

Al termine del seminario è richiesta una relazione in forma scritta.

Bibliografia:

- I testi da consultare verranno indicati all'inizio del seminario.

Dott.ssa **Daniela Palomba**

Titolo delle Esercitazioni pratiche: Metodi di rilevazione ed analisi di dati fisiologici.

Insegnamenti di afferenza:

Le esercitazioni possono essere seguite dagli studenti di tutti i corsi di psicologia fisiologica, di psicologia fisiologica - corso progredito e psicofisiologia clinica.

Semestre: primo e secondo.

Le esercitazioni verranno svolte continuativamente nel corso dei due semestri; gli

studenti possono scegliere il periodo di frequenza, salvo restante il numero massimo di studenti frequentanti fissato a 15.

Programma:

Procedure di acquisizione, registrazione, analisi dei dati fisiologici (in particolare attività cardiaca e respiratoria, attività elettroencefalografica) e loro correlazione con dati psicologici. Agli studenti verranno dati gli opportuni riferimenti teorici e le indicazioni bibliografiche necessarie.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti possono iscriversi durante l'orario di ricevimento della dr. Palomba, dopo l'inizio delle lezioni dei corsi di afferenza.

Le esercitazioni si svolgeranno presso il laboratorio di psicofisiologia (Dipartimento di psicologia generale, sede distaccata di Piazza Cavour), con frequenza settimanale.

Bibliografia di base:

Stegagno L. (a cura di): «Psicofisiologia. 1. Indicatori fisiologici del comportamento umano». Boringhieri, Torino, 1986. Cap. 1-2.

Paillard J., Bloch V., Pieron H.: «Psicofisiologia del comportamento». Einaudi, Torino, 1973. Cap. 1-2-3-4.

Stern, R.M., Ray, W.J., Davis, C.M.: «Psychophysiological recording». New York, Oxford University Press, 1980.

Titolo del ciclo di lezioni integrative: Psicofisiologia dell'emozione.

Corso di afferenza: Psicologia fisiologica - corso progredito.

Semestre: primo.

Programma:

Le principali teorie psicofisiologiche dell'emozione. Problemi metodologici. Indici fisiologici nello studio dell'emozione. La correlazione tra risposte fisiologiche e indici soggettivi. La specializzazione del sistema nervoso periferico nell'emozione. La percezione viscerale.

Modalità di svolgimento: da concordare col docente del corso.

Bibliografia essenziale:

Articoli, tratti da riviste o libri, verranno indicati agli studenti nel corso delle lezioni.

Titolo del ciclo di Lezioni integrative:

Psicofisiologia clinica cardiovascolare.

Corso di afferenza: Psicofisiologia clinica.

Semestre di svolgimento: secondo.

Programma:

Metodi di rilevazione ed analisi dell'attività cardiaca, del tono vascolare e della pressione arteriosa; lo studio del paziente in laboratorio e sul campo. Metodi psicofisiologici di prevenzione, trattamento e riabilitazione nella cardiopatia ischemica e nell'ipertensione arteriosa essenziale.

L'individuazione precoce del rischio psicofisiologico cardiovascolare: studi sul bambino e l'adolescente.

Modalità di svolgimento: da concordare col docente del corso.

Bibliografia essenziale:

Stegagno L. (a cura di), (1986). «Psicofisiologia». Vol. I: Indicatori fisiologici del comportamento umano. Boringhieri, Torino, cap. 4.

Articoli, tratti da libri e riviste, verranno inoltre indicati nel corso delle lezioni.

Dott.ssa **Giovanna Pelamatti**

Titolo del ciclo di Lezioni integrative: Neurofisiologia della produzione e percezione del linguaggio.

Insegnamento di afferenza: Psicologia fisiologica (Sartori-Dell'Antonio).

Semestre: primo e secondo.

Programma: Teorico-bibliografico.

Modalità di iscrizione, frequenza e durata: da concordare.

Bibliografia di base:

G. Pelamatti, «Il suono delle parole». UPSEL in stampa.

Dott.ssa **Erminelda Mainardi Peron**

Titolo del seminario: Memoria degli ambienti e delle azioni dei personaggi in scene naturali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale (prof. Roncato) e corsi affini.

Programma:

La prima parte del seminario consisterà nell'analisi critica della letteratura, con brevi relazioni preparate dagli studenti. Nella seconda parte del seminario verrà messa a punto una situazione sperimentale e gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, condurranno l'esperimento procedendo poi alla raccolta, tabulazione, elaborazione statistica ed interpretazione dei dati, presentando poi una breve relazione scritta del lavoro svolto.

Iscrizione e frequenza:

L'iscrizione va effettuata entro una settimana dalla presentazione del seminario a lezione (presentazione che avverrà poco dopo l'inizio dei corsi) tramite una apposita lista che si troverà nella sede di Riviera dei Ponti Romani del Dipartimento di Psicologia Generale. Il numero dei partecipanti non dovrebbe superare i 30. Agli studenti si richiede lo studio della letteratura psicologica presentata all'inizio, la preparazione di relazioni basate sulla lettura di articoli prevalentemente in inglese, la partecipazione alla realizzazione di esperimenti e all'interpretazione e discussione dei risultati. È quindi necessaria la presenza costante a tutte le riunioni di seminario (che, compatibilmente con le necessità della conduzione dell'esperimento, dovrebbero essere in linea di massima di due ore settimanali per tutta la durata del semestre).

Bibliografia di base:

- Salmaso P., Baroni M.R., Job R. and Mainardi Peron E. (1983), «Schematic information, attention and memory for places», "Journal of Experimental Psychology: Learning, Memory and Cognition", 9, 263-268.
- Mainardi Peron E., Baroni M.R., Job R. and Salmaso P. (1985). «Cognitive factors and communicative strategies in recalling unfamiliar places», "Journal of Environmental Psychology", 5, 325-333.
- Axia G., Baroni M.R. and Mainardi Peron E. (corso di stampa), «Memory for familiar places in children and adults: Verbal reports as a method for studying environmental knowledge», "Journal of Environmental Psychology".

Dott.ssa **Giuliana Pinto**

Titolo del seminario: Prerequisiti linguistici all'apprendimento della lettura.

Insegnamento di afferenza: Psicologia età evolutiva (biennio).

Semestre: primo.

Programma:

Il seminario comprende una introduzione teorica con lettura di articoli che verranno indicati durante il primo incontro. Inoltre, è prevista una parte di ricerca sperimentale con raccolta di dati.

Iscrizione e frequenza:

Gli studenti interessati al seminario potranno dare il loro nominativo per l'iscrizione alla segreteria del dipartimento di psicologia dello sviluppo e della socializzazione. La frequenza è obbligatoria e gli incontri di due ore ciascuno avranno scadenza settimanale.

Dott. **Giuseppe Porzionato**

Titolo del seminario: Neuroscienze e personalità.

Insegnamento di afferenza: Psicologia della personalità e delle differenze individuali (prof. A. Salvini).

Semestre: secondo.

Programma:

Il seminario intende approfondire lo studio delle teorie "biologiche" della personalità alla luce delle recenti acquisizioni delle neuroscienze. Verrà affrontato, in particolare, il problema delle basi genetiche del talento musicale.

Iscrizione e frequenza:

Le iscrizioni si ricevono all'inizio delle lezioni del secondo semestre durante l'orario di ricevimento. Possono partecipare al seminario non più di dieci studenti. Se il numero delle richieste sarà superiore verrà fatta una selezione in base al numero degli esami sostenuti, alla media dei voti e all'esito di un breve colloquio.

La frequenza è, ovviamente, obbligatoria.

Si prevedono, nell'arco del semestre, dieci incontri della durata di 2 ore ciascuno, approfondimenti bibliografici e dimostrazioni pratiche in laboratorio.

Bibliografia di base:

- 1) Mischel, W. (1986). «Lo studio della personalità». Il Mulino, Bologna, cap. II, VI, VII.
oppure:
Caprara, G.V. e Gennaro, A. (1987). «Psicologia della personalità e delle differenze individuali». Il Mulino, Bologna, cap. V, VI, IX, X.
- 2) Porzionato, G. (1984). «Psicobiologia della musica». Pàtron, Bologna.

Titolo del ciclo di lezioni integrative: Il metodo scientifico nelle autobiografie degli scienziati.

Insegnamento di afferenza: Metodologia delle scienze del comportamento (prof. L. Pedrabissi).

Semestre: secondo.

Programma:

Verrà approfondito il rapporto fra le teorie della conoscenza scientifica e le effettive pratiche di ricerca in una prospettiva storico-epistemologica.

Bibliografia di base:

- Porzionato, G. «Saggezza e illusioni del metodo scientifico».
Dattiloscritto non pubblicato (verrà fotocopiato e messo a disposizione dei corsisti).

Dott. **Rino Rumiati**

Titolo del seminario: Giudizio e decisioni in situazioni di incertezza.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Generale.

Semestre: primo.

Programma:

Nel seminario verranno presentati e discussi i principali modelli formali in base ai quali vengono predetti giudizi e decisioni razionali, analizzate le strategie ottimali adottate nella presa di decisioni. Verranno inoltre discusse le ragioni che motivano lo scarto dalla condotta ottimale del comportamento effettivo degli individui che prendono decisioni in situazioni di incertezza, sia in condizioni controllate che nelle situazioni della vita di tutti i giorni.

Frequenza:

Possono frequentare il seminario non più di 20 studenti.

Bibliografia:

- Job, R. e Rumiati, R. (1988). «Linguaggio e Pensiero», Il Mulino, Bologna, (nuova edizione).
Hogarth, R.M. (1987). «Judgment and Choice», Chichester: Wiley.

Dott. **Giulio Vidotto**

Lezioni integrative di Psicofisica.

Insegnamento: Psicologia Generale.

Semestre: primo.

Programma:

Fechner e la nascita della psicofisica. I metodi della psicofisica classica. La comparazione a coppie. La teoria della detenzione del segnale. La psicofisica di Stevens. I metodi di stima diretti.

Durata: circa 10 ore.

Bibliografia:

De Beni, Peron, Rumiati, Vidotto, (1988). «Psicologia Sperimentale». Cleup, Padova.

Dott.ssa **Vanda Zammuner**

Titolo del ciclo di lezioni integrative: L'attribuzione nella vita quotidiana: teorie e ricerche.

Insegnamento di afferenza: Psicologia sociale (prof.ssa R. Trentin).

Semestre: primo.

Programma:

1. Origine del concetto di attribuzione in psicologia sociale. 2. Teorie dell'attribu-

zione. 3. Auto- ed etero-attribuzione, casualità interna ed esterna, l'affettività nell'attribuzione. 4. L'attribuzione come processo sociale.

Bibliografia di base:

J.C. Deschamps, (1986). «Cause impersonali e responsabilità individuali». Liguori Editore.

Dott.ssa **Maria Romana Zorino**

Titolo del seminario: Le professioni burocratiche: il caso della professione militare.

Insegnamento di afferenza: Sociologia (prof. Spano).

Semestre: primo e secondo.

Programma:

Si considera la professione militare come un caso emblematico di professione burocratizzata. Nella prima fase del seminario verranno messe a confronto le teorie classiche sull'argomento tramite discussione e riflessioni sulla base di relazioni elaborate da gruppi di 2-3 studenti. In una seconda fase si esaminerà la possibilità di applicazione di tali teorie al caso italiano. È prevista una relazione finale che verrà elaborata, attraverso incontri di lavoro, dall'intero gruppo dei partecipanti al seminario.

Iscrizione e frequenza:

Sarà ammesso un numero limitato di studenti. L'iscrizione avverrà presso la dr. Zorino nell'orario di ricevimento. È richiesta la conoscenza della lingua inglese. Il seminario ha durata annuale (due ore settimanali).

Bibliografia:

Verranno distribuite fotocopie del materiale usato. Dei testi qui di seguito elencati verrà utilizzata solo la parte pertinente al tema.

1. S.P. Huntington (1957), «The soldier and the State», Harvard University Press.
2. M. Janowitz (1971), «The professional Soldier», The Free Press, Londra-New York.
3. J. Van Doorn (1975) «The soldier and social change», sage, Beverly Hill - London.
4. G. Harries-Jenkins (1982), «Trend Report: Armed Forces and Society», in «Current Sociology».
5. C. Moskos (1983), «The emergent military: institutional occupational or plural», trad. it. «Forze Armate e Società», 1, 1985.
6. R. Rochat (1976), «L'esercito italiano», in «Storia d'Italia», Einaudi, Torino.
7. G.P. Prandstraller (1986), «La professione militare in Italia», Angeli, Milano.

Alla biografia di base verranno aggiunti dei titoli integrativi qualora l'approfondirsi della discussione lo rendesse opportuno.

**ATTIVITÀ SEMINARIALI SVOLTE DA
PERSONALE "COMANDATO" E "CULTORI DELLA MATERIA"**

Seminario svolto dalla dott.ssa **Franca Bonello**

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica (prof. G. Fara)

Argomento:

Nel seminario condotto dalla dott.ssa Franca Bonello il modello freudiano dello sviluppo psicosessuale farà da sfondo ad un'analisi di alcune manifestazioni del desiderio di conoscere nella vita infantile ed adulta, con particolare riferimento agli stili di pensiero.

Bibliografia:

Shapiro D. «Stili nevrotici», Roma, Astrolabio.

Freud S. (1908) «Un caso di fobia infantile (Il caso clinico del piccolo Hans)», Opere, Vol. V. Torino, Boringhieri.

Freud S. (1914) «Dalla storia di una nevrosi infantile (caso clinico dell'uomo dei lupi)», Opere Vol. VII. Torino, Boringhieri.

Seminario svolto dal dott. **Giuseppe Favaro**

Titolo: Le problematiche del legame sociale in S. Freud.

Insegnamento di afferenza: Psicologia dinamica.

Semestre: primo.

Programma:

Letture e presentazione critica dei testi freudiani:

— L'avvenire di un'illusione

— Il disagio della civiltà

in un gruppo di 12-14 studenti.

S. Freud, in questi saggi, approfondisce le conseguenze che le scoperte psicoanalitiche riverberano sulla vita sociale e religiosa, cogliendo l'antagonismo fra le esigenze pulsionali dell'individuo e le restrizioni imposte dal processo evolutivo nella civiltà occidentale anche attraverso il fascino di una grande illusione: la religione.

Sono approfondite – dopo la sua analisi sull'Io e con la concezione del Super Io e della sua origine dalle prime relazioni oggettuali – la trattazione sul senso di colpa e sulla pulsione aggressiva.

Frequenza: settimanale per 2 ore, per l'intero semestre.

Bibliografia:

Freud S. (1987) «Il disagio della civiltà e altri saggi». Boringhieri, Torino.

Enriquez E. (1986) «Dall'orda allo Stato». Il Mulino, Bologna.

Seminario svolto dal dott. **Paolo Leoni**

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica (prof. G. Fara).

Argomento:

Il seminario condotto dal dott. Paolo Leoni verterà sul contributo del complesso di Edipo alla conflittualità inerente al desiderio di conoscere. La centralità della metafora edipica nel terreno delle curiosità intellettuali, verrà analizzata a partire dalla lettura della tragedia di Sofocle.

Bibliografia:

Freud S. (1914) «Ricordare, ripetere, rielaborare» (Opere, Vol. VII). Torino, Boringhieri.

Freud S. (1922) «L'Io e l'Es» (Opere, Vol. IX). Torino, Boringhieri.

Freud S. (1924) «Tramonto del complesso edipico» (Opere, Vol. X). Torino, Boringhieri.

Seminario svolto dalla dott.ssa **Celestina Pezzola**

Titolo: I processi di simbolizzazione e la costituzione delle coordinate spazio-temporali.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica (prof. A. Racalbutto).

Semestre: secondo.

Programma:

Il programma si prefigge di mettere a fuoco gli aspetti teorici del pensiero psicoanalitico sulla formazione e sull'utilizzazione dei simboli, con particolare riguardo alla costituzione di una referenzialità spaziale e temporale. A partire dal suggerimento di alcune indicazioni bibliografiche, verranno discussi il ruolo dell'illusione della costituzione dell'area intermedia di relazione e delle capacità de-strutturative ri-strutturative del pensiero atte ad originare l'area simbolica.

Iscrizione e frequenza:

Le iscrizioni al seminario saranno raccolte all'interno del corso di lezione; la frequenza del seminario è settimanale per la durata di due ore.

Bibliografia:

M. Davis D.C. Wallbridge: «Introduzione all'opera di D.W. Winnicott». Martinelli Firenze 1984.

D.W. Winnicott: «Gioco e realtà». Armando editore.

H. Segal (1978): «On symbolism». International Journal of Psychoanalysis, 59, 315-319.

G. Rosolato (1978): «Symbol formation». International Journal of Psychoanalysis, 59, 303-312.

Grotstein (1978): «Inner space: its dimension and its coordinates». International Journal of Psychoanalysis, 59, p. 55-1.

Seminario della dott.ssa **Minerva Pillot**

Insegnamento di afferenza:

Psicologia della personalità e delle differenze individuali (prof. G. Tibaldi)

Semestre: secondo.

Programma:

Seminario didattico e di ricerca su aspetti teorici e metodologici di psicologia e psicopatologia dell'espressione applicati all'osservazione di opere e personalità di artisti scultori.

Presentazione delle teorie e dei metodi di indagine (con riferimento al programma del corso svolto dal docente).

Esercitazioni applicative dei metodi di indagine nella osservazione di opere ed aspetti espressivi delle personalità artistiche.

Seminario svolto dal dott. **Francesco Polieri**

Titolo: Lo sviluppo della simbolizzazione.

Insegnamento di afferenza: Psicologia Dinamica (prof. M.V. Costantini).

Semestre: secondo.

Programma:

In questo seminario di carattere teorico/bibliografico, orientato allo studio di alcuni pre-requisiti della funzione simbolica, si vuole offrire agli studenti l'occasione di approfondire la tematica trattata attraverso una discussione di alcuni contributi teorici caratterizzati da una particolare semplicità espositiva e da chiarezza concettuale.

Modalità di iscrizione e frequenza:

L'iscrizione avverrà all'inizio del corso del titolare dell'insegnamento; la durata è prevista in 10 incontri settimanali della durata di due ore ciascuno; il fine di creare una consuetudine di lavoro in gruppo limita i partecipanti ad un massimo di 12; la frequenza è obbligatoria.

Bibliografia:

Edgumbe R., «The Development of Symbolization». Bull. Hampstead Clinic, 7, pp. 105-126.

Edgumbe R., «Modes of Communication: the Differentiation of Somatic and Verbal Expression». Psychoanal. Study Child. 36, pp. 71-103.

Ferenczi S., (1913). «Fasi evolutive del senso di realtà». In "Fondamenti di psicoanalisi". Vol. I, Guaraldi, Rimini, 1972, pp. 41-57.

Jones E., (1916). «La teoria del simbolismo». In "Teoria del simbolismo e altri saggi". Astrolabio, Roma, 1972, pp. 94-150.

Nicolaidis N., «La rappresentazione», Boringhieri, Torino.

INDICE ALFABETICO DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI

	pagina
Antropologia culturale	72
Biologia generale	42
Criminologia	144
Elementi di programmazione ed elaborazione automatica dei dati	144
Ergonomia	146
Filosofia della scienza	147
Fondamenti anatomo-fisiologici dell'attività psichica	44
Lingua inglese	69
Logica	149
Metodologia della ricerca psicosociale	140
Metodologia delle scienze del comportamento	75
Metodologia dell'insegnamento	150
Neuropsichiatria infantile	151 ✓
Neuropsicologia	93
Pedagogia	76
Pedagogia sperimentale	153
Psichiatria	154
Psicodinamica dello sviluppo e delle relazioni familiari	103 -
Psicofisiologia clinica	123
Psicolinguistica	157
Psicologia animale e comparata	93
Psicologia clinica con elementi di psicoterapia individuale	118 -
Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni	135
Psicologia della percezione	96
Psicologia della personalità e delle differenze individuali	59
Psicologia dell'apprendimento e della memoria	94
Psicologia dell'arte e della letteratura	158
Psicologia del lavoro	135
Psicologia dell'educazione	102
Psicologia delle organizzazioni	136
Psicologia dell'età evolutiva	29 ✓
Psicologia dell'età evolutiva (corso progredito)	102
Psicologia dell'handicap e della riabilitazione	158
Psicologia del pensiero	97
Psicologia dello sviluppo del linguaggio e della comunicazione	159
Psicologia di comunità	122
Psicologia dinamica	54
Psicologia dinamica (corso progredito)	116
Psicologia fisiologica	62
Psicologia fisiologica (corso progredito)	92
Psicologia generale	24
Psicologia sociale	65
Psicologia sociale (corso progredito)	134
Psicometria	98
Psicopatologia generale e dell'età evolutiva	105
Psicopedagogia	160

	pagina
Sociologia	79
Sociologia del lavoro	137
Sociologia dell'educazione	161
Statistica psicometrica	48
Storia della filosofia contemporanea	84
Storia della psicologia	86
Tecniche dell'intervista e del questionario	141
Tecniche di indagine della personalità	162
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia clinica e di comunità)	125
Tecniche di ricerca psicologica e di analisi dei dati (indirizzo di psicologia dello sviluppo e dell'educazione)	107
Tecniche sperimentali di ricerca	99
Teoria e metodi di programmazione e di valutazione scolastica	109
Teoria e tecniche dei tests	111
Teorie e tecniche dei tests di personalità	128
Teorie e tecniche del colloquio psicologico	127

INDICE ALFABETICO DEI DOCENTI, RICERCATORI E RESPONSABILI DI ATTIVITÀ SEMINARIALI

	pagina
Accame L.	84
Agnoli F.	166
Antinori F.	150
Argenton A.	77
Armezzani M.	166
Arslan C.	166
Axia G.	166
Bagnara S.	146
Baroni M.R.	167
Bazzeo A.	168
Benelli B.	159
Berti A.E.	168
Bisazza A.	168
Bisiacchi P.	169
Bonello F.	188
Boscolo P.	102
Burigana L.	98
Capozza D.	134
Casco C.	169
Cattonaro E.	162
Cavedon A.	170
Colombo L.	171
Comunian A.L.	128
Comparini A.	42
Condini A.	105
Contarello A.	171
Cornoldi C.	94
Costantini M.V.	54
Cristante F.	125
Crivellari F.	144
Cusinato M.	103
Dalla Costa G.	172
Dal Martello F.	172
Da Pos O.	45, 96
De Beni R.	24
De Carlo N.A.	140
Di Stefano G.	31
Esposito C.	173
Fara G.	54, 116
Fava Vizziello G.	105, 151
Favaro G.	188
Finazzi Sartor R.	78
Folin M.	42
Galeazzi A.	59
Gava G.	147

	pagina
Giaretta P.D.	149
Gius E.	65
Gobbo C.	173
Harrison G.	72
Job R.	157
Leoni P.	188
Lis A.	119, 127
Lucca A.	107
Maass A.	174
Manganelli Rattazzi A.M.	175
Marazzi A.	74
Marhaba A.	86
Marin M.L.	175
Mazzocco A.	97
Modenato F.	85
Morra S.	176
Munari F.	177
Negrin Saviolo N.	47
Nicoletti R.	178
Nicolini C.	178
Novaga M.	135, 136
Novello Paglianti G.B.	179
Palomba D.	179
Patarnello L.	154
Pedon A.	48
Pedrabissi L.	75, 111
Pelamatti G.	181
Peron Mainardi E.	181
Petter G.	32
Pezzola C.	189
Pillot Igne M.	189
Pinto G.	182
Pisapia G.V.	144
Polieri F.	190
Porzionato G.	182
Prezza M.	122
Racalbuto A.	54
Remondino C.	99
Roncato S.	75
Rossini Favretti R.	69
Rovetto F.	155
Rubini V.	130, 141
Rumiati R.	183
Sala M.	42
Salvini A.	60
Sambin M.	158
Sanavio E.	121
Santuccio M.	79
Sartori G.	62

	pagina
Scanagatta S.	161
Semenza C.	46, 64
Semeraro Patanè R.	109
Simion F.	102
Sonino M.	27
Soresi S.	49, 158
Spano I.	81, 137
Stegagno L.	92, 123
Tallandini M.	41
Tibaldi G.	60
Trentin R.	67, 135
Umiltà C.	93
Vianello R.	32
Vicario G.B.	28
Vidotto G.	184
Whitteridge Zanforlin N.	69
Xausa E.	50
Zambelli F.	153, 160
Zammuner V.	184
Zanforlin M.	93
Zorino M.R.	185